Soroptimist News
la Voce delle Donne
Anno XIII Numero 27
luglio 2018
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46 art. 1, comma 1) DCB Firenze

SI va in Biblioteca

PER STUDIARE E INCONTRARSI

Fra gli scaffali colmi di libri è in gioco la libertà

alle pagg. 4-22



Il 120° Consiglio Nazionale

a pag. 24

Gemellaggio con il Portogallo

a pag. 30

Corso Bocconi e Concorso Musica

alle pagg. 33-37

27

Il Soroptimist International è un'organizzazione per donne di oggi, impegnate in attività professionali e manageriali. Il nostro impegno è per un mondo dove le donne possano attuare il loro potenziale individuale e collettivo, realizzare le loro aspirazioni e avere pari opportunità di creare nel mondo forti comunità pacifiche.

Finalità. Le Soroptimiste promuovono azioni e creano le opportunità per trasformare la vita delle donne attraverso la rete globale delle socie e la cooperazione internazionale.

Valori. Diritti umani per tutti, pace nel mondo e buonvolere internazionale, promozione del potenziale delle donne, trasparenza e sistema democratico delle decisioni, volontariato, accettazione della diversità e amicizia.

Soroptimist News
la Voce delle Donne

Anno XIII Numero 27 luglio 2018

Rivista trimestrale di informazione del Soroptimist International d'Italia

Direttrice Responsabile
Laura FASANO - club di Novara - laura.58fasano@gmail.com

Direttrice Editoriale
Patrizia SALMOIRAGHI - club di Busto Arsizio "Ticino Olona"
patriziasalmoiraghi71@gmail.com
Presidente Nazionale 2017-2019

Segretaria di Redazione
Luciana GRILLO - club di Trento - griluciana@gmail.com

Redazione
Cinzia GRENCI - club di Potenza - cinziagrenci@gmail.com
Luigina PILEGGI - club di Lamezia Terme - luiginapileggi@tiscali.it

sep@soroptimist.it
www.soroptimist.it

Progetto grafico, impaginazione e stampa:
Mediaprint srl - Livorno

Modalità e invio dei testi

I testi devono essere inviati a **laura.58fasano@gmail.com** per la parte istituzionale e a **griluciana@gmail.com** per gli eventi.

I contributi alla rivista devono rigorosamente rispettare i **seguenti requisiti:**
- **Formato word, con indicazione del Club di provenienza e la firma dell'autrice**
- Lunghezza testi massimo 2000 battute, spazi inclusi
- Fotografie ad alta risoluzione (minimo 300 dpi) **corredate di didascalie**
- **Tempi di consegna testi:**
  1/09 per il numero in uscita a ottobre 2018

La redazione si riserva, in base alle esigenze editoriali, di intervenire sui testi pervenuti.
Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione dell'opera o di parti di essa, con qualsiasi mezzo, compresa stampa, copia fotostatica, microfilm e memorizzazione elettronica, se non espressamente autorizzata dall'editore.
L'editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti.



Rivista trimestrale di informazione del Soroptimist International d'Italia
Via Cernuschi, 4 - 20129 Milano

Registrazione tribunale di Milano
n° 18 del 18/01/2010

Sommario

EDITORIALE 3
SI VA IN BIBLIOTECA 4
FACCIA A FACCIA 23
IL 120° CONSIGLIO NAZIONALE 24
SOROPTIMIST EUROPE 26
GEMELLAGGIO PORTOGALLO 30
CONCORSO MUSICA 33
CORSO BOCCONI 34
GLI EVENTI 38

Editoriale

Patrizia Salmoiraghi
Presidente Nazionale Soroptimist International d'Italia

Il futuro delle donne dice SI



Il progettare è stato l'argomento dell'ultimo editoriale, nel quale si era anche auspicato che attenzione, riflessione, energie convergessero su quanto si sta progettando, per perfezionare, migliorare, potenziare quanto è in atto e per accogliere quei progetti che pur con altre modalità si propongono gli stessi obiettivi.

E nel più perfetto stile soroptimista la "chiamata a raccolta" ha avuto un'ottima risposta: ad un'adesione numerosa e convinta dei club ai progetti si sono affiancate riflessione, collaborazione, proposte di qualità.

E, in verità, si è aggiunto il piacere di avere conferma che i progetti sono, generalmente, del tutto condivisi, partecipati, sentiti dai Club come propri, non "calati dall'alto"!

E dunque se per *SI fa STEM* risultano più positive pause temporali opportunamente bilanciate fra gli incontri, per i tirocini di *SI forma* emerge come necessaria una collaborazione più mirata verso le Università e più stretta con i Club.

Se per *SI sostiene* più stretta è l'alleanza strategica con la direzione carceraria più efficaci sono i risultati, per *SI va in Biblioteca* la diversificazione delle azioni, la creatività delle proposte e l'incisività che esse hanno avuto sui territori dimostrano quanto sia sentito il bisogno di cultura e di attività di qualità a tutti i livelli di target, quanti siano numerosi gli spazi da "occupare", quanta capacità di compartecipazione possa nascere (la biblioteca del carcere ha coagulato intorno a sé le forze cittadine "del di fuori", l'orgoglio di far tornare a casa un prezioso incunabolo ha mobilitato le risorse di un'intera città, le targhe "soroptimiste" segnalano una testimoniata condivisione di intenti...).

E sono anche iniziati i primi monitoraggi, che a fine progetti sapranno certamente evidenziare ancora di più la bontà e la validità delle azioni.

E infine non dimentichiamoci di trovare tempo e spazio per il nostro aggiornamento! Anche webinar, a grande richiesta, sarà riproposto.

Ma se i numeri contano, e ne abbiamo dati tanti durante il Consiglio Nazionale delle Delegate (e anche ora continuano ad aumentare), le azioni si pesano, devono avere qualità e valore: e se la qualità viene loro dalle competenze di chi le realizza, e di competenze qualificate Soroptimist è davvero ricca, certamente un valore aggiunto è dato dai nostri partner istituzionali, quali i Ministeri e le Procure della Repubblica che hanno firmato i recenti protocolli per *SI sostiene… il coraggio*, dalle prestigiose università, quali la Bocconi e il MIT di Boston, dalle associazioni e dagli enti autorevoli che sono al nostro fianco.

E allora **SI continua**... così!



Aspettando il 120° CND



Il Meeting delle Gouverneur



Inaugurazione dell'Aula per audizioni protette del club di Modena

Inaugurazione Biblioteca della Casa Circondariale, club di Cosenza



Per l'accesso ai saperi



L'Associazione italiana biblioteche (www.aib.it), fondata nel 1930, è l'associazione nazionale riconosciuta che rappresenta le biblioteche e la professione di bibliotecario in Italia.
Partecipa alla Commissione Informazione e Documentazione dell'UNI e cura la tenuta dell'elenco pubblico degli iscritti e l'elaborazione di metodologie affidabili di formazione e attestazione delle competenze. Rappresenta l'Italia nella Federazione internazionale delle biblioteche e della associazioni bibliotecarie (IFLA) e nell'European Bureau of Library, Information and Documentation Associations (EBLIDA). È membro di IBBY Italia, nodo italiano dell'International board on books for young people. Con il Centro per la salute del bambino e l'Associazione culturale pediatri forma il coordinamento Nati per Leggere, che propone bibliografie e attività di lettura per l'infanzia. Con l'Associazione nazionale archivistica italiana e con la sezione italiana dell'International council on museums forma il MAB, coordinamento permanente tra Musei, Archivi e Biblioteche. Aderisce ad ASVIS, Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile ed è membro permanente del comitato scientifico dell'Associazione italiana per la Public History che ha contribuito a fondare.

AIB opera su base volontaria per lo sviluppo delle biblioteche come servizio fondamentale nella società della conoscenza, per la diffusione e il coordinamento dei servizi bibliotecari, per la promozione della lettura e dell'accesso ai saperi, per lo sviluppo di moderni strumenti professionali su tutto ciò che riguarda le biblioteche e l'informazione, per la valorizzazione delle professionalità impegnate nel settore. Realizza queste finalità mediante una rivista scientifica (AIB Studi), un magazine (AIB Notizie), varie collane di libri ed ebook, una Biblioteca specialistica di settore, un portale web che ospita numerosi documenti e repertori liberamente accessibili, corsi, convegni, un Congresso annuale e il Bibliopride, settimana nazionale delle biblioteche; partecipa al Salone del libro di Torino, al Bologna Children Book Fair e ad altre rassegne.
Oltre alla collaborazione con Soroptimist Italia per il progetto "SI va in biblioteca", di cui siamo molto felici, AIB ha in corso convenzioni e accordi con diverse regioni italiane, con il MiBACT-Centro per il libro e la lettura, con il Ministero della Giustizia-Dipartimento amministrazione penitenziaria, con il MIUR, con l'Associazione italiana editori, con Wikimedia Italia.

Rosa Maiello
presidente nazionale
Associazione italiana biblioteche



Una storia senza fine



Dovrebbe essere chiaro a tutti perché, anche nel 2018, anche di fronte al diffondersi di nuovi modi di comunicare e informarsi, le biblioteche vanno salvate. Molti potrebbero rispondere con un ricordo personale, rievocando il giorno in cui hanno preso in prestito un romanzo, stando ben attenti a non sgualcirlo, la volta in cui hanno preparato un difficile esame universitario, l'occasione di un incontro con un'amica, la partecipazione a un'iniziativa culturale o la presentazione di un romanzo. Pensare alle biblioteche come meri contenitori di libri è riduttivo e fuorviante: fra quegli scaffali colmi di volumi è in gioco qualcosa che ha a che fare con la libertà di informarsi, di studiare, di farsi un'opinione, di confrontarsi con gli altri. È il diritto alla democrazia a essere tutelato dalle biblioteche: guai a smarrirlo.
Oggi molti pensano che le biblioteche siano solo posti in cui prendere in prestito un libro e andarsene. In realtà queste strutture offrono possibilità uniche per imparare, incontrare persone, offrire aiuto nella ricerca di un lavoro e per sviluppare nuove competenze. Le biblioteche custodiscono il sapere e, per molti amanti della lettura, sono alcuni tra i luoghi più affascinanti al mondo. L'idea che la biblioteca sia un posto noioso, dove vige il silenzio assoluto e ogni piccolo movimento sia visto con sospetto, è soltanto un luogo comune da superare.
Perché le biblioteche, da sempre, hanno servito la comunità offrendo non solo una raccolta di documenti disponibili per il prestito gratuito, ma anche mettendo a disposizione spazi in cui i cittadini potessero incontrarsi, studiare, informarsi.
Allora se crediamo che le biblioteche abbiano un valore civile, sociale e culturale fondamentale, bisogna salvarle. La responsabilità più grande – è ovvio – ricade sulle spalle della politica che, purtroppo, sembra profondamente miope. Si pensa alla cultura come a un costo, a un lusso non essenziale, e quindi si interviene per tagliarne i fondi non appena si renda necessario. L'idea della cultura come risorsa, come investimento, come collante nazionale, come fattore di sviluppo è del tutto estranea alla nostra classe dirigente. Detto questo proviamo ad avanzare un'idea: rendere le biblioteche ancora più centri culturali aperti alla cittadinanza 24 ore al giorno con il contributo di privati che possano mettere a disposizione i soldi necessari. In questa ricerca di disinteressati amici ben si inserisce il progetto voluto per questo biennio dalla presidente nazionale Patrizia Salmoiraghi che in questi mesi ha già visto molti club portare a termine importanti progetti. Perché come le altre istituzioni culturali – i cinema, i musei, i teatri – le biblioteche sono resilienti e persistenti e quindi il loro futuro (anche con il nostro contributo) è una storia senza fine ma con un happy end.

Laura Fasano
Direttrice Voce delle donne



La nostra piazza

'Uno dei malintesi che dominano la nozione di biblioteca è che si vada in biblioteca per cercare un libro di cui si conosce il titolo... Ma la principale funzione della biblioteca è di scoprire dei libri di cui non si sospettava l'esistenza, e che tuttavia si scoprono essere di estrema importanza per noi... non c'è niente di più rivelativo e appassionante dell'esplorare degli scaffali che magari riuniscono tutti i libri di un certo argomento... e trovare accanto al libro che si era andati a cercare un altro libro, che non si era andati a cercare, ma che si rivela come fondamentale'.

Umberto Eco, *Sette anni di desiderio*
(Milano, Bompiani 1983)



Poco altro serve aggiungere per sottolineare l'importanza e la rilevanza culturale del progetto S.I. va in Biblioteca. Oggi, quando la piazza, cuore della civitas, pare essere esiliata sui social, dove è possibile parlarsi senza incontrarsi e discettare senza assumere alcuna responsabilità per le proprie affermazioni, il Soroptimist ha il coraggio di scommettere sul valore della cultura e di indicare nelle biblioteche il luogo dove è possibile incontrarsi e crescere, dove trovare quello che cerchiamo e scoprire quello che non ci è ancora noto, il luogo dove preservare le conoscenze e renderle contemporanee.
In perfetta attuazione dei nostri valori e delle nostre finalità abbiamo individuato la biblioteca come la nuova piazza e la indichiamo come polo di attrazione per le nostre comunità.
La sfida è stata accolta con entusiasmo dai Club che hanno colto appieno gli obiettivi del progetto delineati dalla nostra Presidente Nazionale, Patrizia Salmoiraghi, già nel corso della riunione con la Presidenti di Club a Roma, lo scorso ottobre e cioè favorire e diffondere la frequentazione della biblioteca come luogo privilegiato del sapere, di incontro, di aggregazione, di conoscenza e di conoscenze, di civiltà, di dibattito, ma anche promuovere e sostenere azioni ed iniziative di formazione e informazione culturale e di contrasto alla povertà educativa, con una particolare attenzione al genere femminile.
Nella mia veste di coordinatrice del gruppo di lavoro ho ricevuto 46 schede di adesione al progetto.
Il che non vuole dire che abbiano aderito 46 Club, perchè alcuni Club hanno lavorato insieme allo stesso progetto – come gli 11 Club siciliani o i 3 Club romani – e nemmeno vuol dire che siano stati avviati 46 progetti, perché alcuni Club hanno svolto più e diverse azioni.
Ogni Club ha declinato il progetto nazionale seguendo sensibilità specifiche, utilizzando le professionalità delle socie, ascoltando le necessità del territorio.





Un gruppo di socie che ha lavorato al progetto Si va in biblioteca

SI va in **Biblioteca**



I Club hanno sostanzialmente operato su tre linee di azione:
1) Il recupero e il restauro di libri (Belluno, Vicenza, Catania);
2) La creazione di biblioteche o scaffali presso reparti ospedalieri (Ragusa, Valle Umbra, Martina Franca), carceri (Cosenza, Torino, Latina), scuole o sedi pubbliche periferiche o disagiate (Palmi, Viterbo, Catania insieme a tutti i Club siciliani, Padova, Gela, Reggio Calabria e Brescia), free library (Catanzaro, Valsesia e Forlì);
3) Fuoriclasse e progetti educativi con scuole primarie, secondarie ed istituti superiori (Treviso, Apuania, Imperia, Terni, Palmi, Viterbo, Roma con Roma Tiber e Roma tre, Vicenza, Pistoia, Valle Umbra, Napoli, Como, Sondrio, Cividale, Valdinoto, Caserta, Cremona, Martina Franca, Grottaglie, Macerata, Potenza e Bassano del Grappa, Latina e Firenze due).
Alcuni dei progetti sono già stati realizzati, i più sono ancora in corso d'opera.
Difficile dare conto di ciascuno o scegliere solo alcuni, perché tutti sono pregevoli ed efficaci.
Molto interessante mi è parsa la capacità mostrata dai Club nel legare la finalità principale del S.I. va in Biblioteca ad un progetto educativo sui diritti, sull'educazione di genere, sulle materie tecniche e scientifiche, intercettando gli altri temi e progetti nazionali, creando interessanti sinergie.



È il caso del progetto di Napoli, che ha promosso laboratori tematici indirizzati a gruppi di allievi di due istituti scolastici tecnico professionali di alfabetizzazione finanziaria ed anche a gruppi di donne adulte, inserite in percorsi di formazione scolastica, di analisi di un testo d'autore contemporaneo con l'aiuto di scrittori o facilitatori.
Ed anche quello del Club di Martina Franca che, coinvolgendo bambini e ragazzi di varie età e avvalendosi di strumenti metodologici quali il circle-time, il role-play, il tutoring ed il pensiero narrativo, si è concluso con una notte bianca in biblioteca.
Ed anche quello del Club di Gela che ha realizzato un laboratorio di lettura in una scuola d'infanzia, sita in una zona periferica della città, totalmente sguarnita di ogni presidio culturale.
Ed anche quello del Club di Apuania che ha donato alla Biblioteca Civica di Carrara un primo nucleo di grafic novel e promosso incontri con giovani artisti del fumetto, con l'obiettivo di creare un percorso narrativo per immagini, facendo si che le pareti della biblioteca diventino un mezzo per raccontare al pubblico vere e proprie storie, alla stregua di un libro.
Ed anche quello del Club di Brescia che ha donato alla biblioteca locale, ma in uso pubblico all'interno dell'intero Sistema Bibliotecario Urbano bresciano, un fondo di libri speciali e audiolibri per ipovedenti e dislessici. E anche ogni altro progetto, che solo lo spazio tiranno mi impedisce di elencare e mi auguro che ciò non offenda qualcuno.
I prossimi mesi ed il prossimo anno ci vedranno ancora impegnate a favorire e diffondere la frequentazione delle biblioteche e, sono convinta, si moltiplicheranno le iniziative e le felici realizzazioni. Mi permetto di suggerire che anche solo tenere le nostre riunioni istituzionali o gli incontri nelle grandi o piccole biblioteche presenti nei nostri territori potrebbe essere volano di buone pratiche anche da parte di altri Club ed Associazioni.

Lucia Taormina
Coordinatrice Gruppo di Lavoro SI va in Biblioteca

Il piacere della lettura

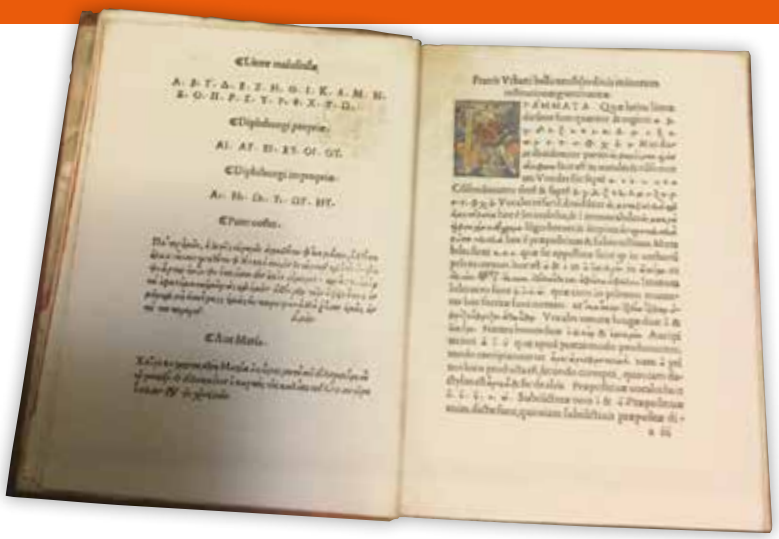
Seguendo le linee programmatiche di questo biennio, abbiamo abbracciato con entusiasmo la proposta SI va in Biblioteca, Azione 2 Fuoriclasse in Biblioteca.
In questo periodo in cui la tecnologia sembra essere l'unica strada percorribile per acquisire abilità, abbiamo voluto coinvolgere i bambini più piccoli, quelli che stanno cominciando ad affacciarsi al mondo della carta stampata, a scoprire il piacere della lettura.
Abbiamo pensato a quali potessero essere le modalità più adatte per coinvolgerli e rendere più accattivante un luogo all'apparenza "noioso" come la Biblioteca.
Alla fine abbiamo creato tre affiatati gruppi di lavoro, che hanno proposto ai bambini tre percorsi laboratoriali di letture animate dove i protagonisti assoluti sono stati loro, i bambini delle scuole primarie della città di età compresa tra i 6 e gli 8 anni che hanno risposto con grande entusiasmo al nostro invito.
La nostra scelta è ricaduta sui miti della tradizione siciliana: "Il Mito del Mandorlo in Fiore", "Demetra e Persefone" e "Colapesce e Colasirena". Tutti i laboratori sono stati condotti da noi socie e hanno coinvolto complessivamente 60 bambini e bambine che sono stati felici di vivere lo spazio Biblioteca in modo ludico e non strutturato; al termine di ogni laboratorio hanno potuto, in piena libertà, disegnare o esprimere le loro emozioni. Questo materiale è stato raccolto e rilegato creando dei nuovi libri.
La manifestazione conclusiva si è svolta in Biblioteca alla presenza del Vice Sindaco della città e in quell'occasione i bambini hanno drammatizzato le storie ascoltate, raccontato le loro emozioni e come questi incontri hanno cambiato il loro approccio con la lettura.
Nel corso della manifestazione il Club ha donato alla Biblioteca cittadina i libri creati dai bambini relativi ai miti raccontati di cui uno anche in versione tattile per i bambini non vedenti e una targa ricordo del Soroptimist Club Agrigento.
Questa esperienza ci lascia un sentimento di grande orgoglio ed emozione nell'aver lasciato una traccia significativa nelle famiglie e nell'aver sensibilizzato i bambini e le bambine futuri uomini e donne della nostra società sull'importanza della lettura come arricchimento personale e sociale.

Antonella Dimino
club di Agrigento

Le socie di Agrigento durante l'iniziativa in biblioteca



L'Incunabolo di Urbano Bolzanio e l'arte della stampa



Incunabolo di Urbano Bolzanio

Lunedì 21 maggio 2018, alla presenza della Presidente nazionale Patrizia Salmoiraghi, si è concluso il progetto "Si va in Biblioteca" del Soroptimist Club Belluno-Feltre con una conferenza del professor Filippomaria Pontani dell'Università degli Studi Ca' Foscari di Venezia dal titolo: "Il buon re secondo Omero".

Il Club e la Biblioteca Civica di Belluno, con il Direttore Giovanni Grazioli, hanno inteso promuovere il prezioso incunabolo del 1497 "Institutiones graecae grammaticae" di Urbano Bolzanio, dopo averlo acquistato con un progetto di crowdfunding, organizzando una serie di iniziative, aperte a tutta la cittadinanza e alle scuole, non solo a studiosi, per far conoscere l'opera, l'autore, il libro antico, l'arte della stampa di antico regime, la civiltà umanistico-rinascimentale e altri preziosi volumi conservati nella sezione storica della Biblioteca civica.

Il primo evento aperto alla cittadinanza, con l'esposizione dell'incunabolo, è avvenuto nel 2017, con la conferenza del professor Filippomaria Pontani dal titolo: "Urbano Bolzanio, Aldo Manuzio e l'insegnamento del greco".

Successivamente, nell'ambito degli eventi legati all'acquisto della preziosa opera di Urbano Bolzanio, hanno progettato una serie di attività didattiche correlate alla valorizzazione del libro e del fondo storico della Biblioteca aperte a tutti i cittadini.

Le attività sono state dedicate a diverse fasce d'età e a diverse utenze, e hanno avuto tutte come comune denominatore la storia del libro antico con tutte le sue sfaccettature: i supporti scrittori, la legatoria e la decorazione.

Le attività per le scuole sono state legate, oltre all'opera di Bolzanio, alla presenza di alcuni notevoli esemplari della sezione storica della Biblioteca civica in modo da valorizzare la conoscenza del patrimonio conservato.

FACCIO LA CARTA

I bambini delle scuole per l'infanzia sono stati accolti in biblioteca dei ragazzi dove è stato letto loro un albo legato al tema della carta e dei libri.

Durante la seconda parte dell'attività ciascun bambino ha realizzato il proprio foglio di carta.

IL MIO PRIMO LIBRO

Da un semplice foglio di carta i bambini delle scuole primarie hanno creato il loro primo libricino dei colori.

Attraverso la lettura di un testo i bambini si sono tuffati nel bellissimo mondo dei colori che sono stati riprodotti nel loro piccolo libretto personale. Il libretto è stato costruito con fogli di carta fatti a mano ma anche altri materiali per creare consistenze e colori differenti.

QUANTI ANNI HA IL LIBRO?

I ragazzi degli ultimi anni della scuola primaria sono stati accompagnati in un viaggio alla scoperta della storia del libro, con particolare attenzione per lo studio dei supporti e degli strumenti della scrittura. Riproduzioni ed esempi studiati appositamente hanno aiutato i bambini a ricostruire la storia del libro in una linea del tempo che arriva fino ai giorni nostri.

IL FONDO STORICO DELLA BIBLIOTECA CIVICA DI BELLUNO

L'attività ha fatto conoscere ai ragazzi del Liceo il patrimonio del Fondo storico della Biblioteca. Sono state presentate le caratteristiche ed i materiali dei fondi conservati con uno sguardo anche alle normative e alle caratteristiche di conservazione. Una parte dell'attività è stata dedicata alla ricerca nel catalogo del materiale antico e storico. Riproduzioni ed edizioni anastatiche sono state usate come esempi dimostrativi.

UN MARE DI CARTA

L'attività è stata pensata per le famiglie, hanno partecipato i bambini dai 5 agli 8 anni assieme ai loro genitori. La lettura di una storia ha introdotto il tema dell'attività: usando dei vecchi fogli di



Donazione targa della Presidente nazionale Salmoiraghi

carta è stata realizzata una piccola scenografia che riproduce il mare.
Dopo aver messo al macero la carta sono stati usati gli strumenti di mastro cartaio per realizzare un piccolo foglio azzurro utilizzato come base della nostra scenografia.
La scenografia è stata completata con altre forme di carta. L'attività per gli adulti ha avuto lo scopo di ripercorrere la storia del libro approfondendo tre aspetti: i supporti, la legatoria e la decorazione. In particolar modo è stato dato spazio alla realizzazione della carta, alla realizzazione di un proprio libro legato a mano e alla creazione del proprio ex-libris.
Ogni laboratorio è stato introdotto da un piccolo approfondimento legato al tema della serata.
Ai partecipanti dei laboratori è stata data una dispensa e hanno portato a casa il lavoro e il kit relativo al laboratorio che hanno seguito.
PER FARE UN LIBRO SERVE LA CARTA
Dopo un breve accenno alla storia dei supporti scrittori si è passati alla parte pratica.
A partire dalla cellulosa si sono realizzati alcuni fogli di carta per capire il procedimento artigianale della realizzazione dei fogli.
LEZIONE DI LEGATORIA ARTIGIANALE
Dopo un breve accenno alla storia della legatoria e alla descrizione delle varie parti che compongono il libro, si è passati alla parte pratica. Ogni partecipante ha realizzato due piccoli libri partendo da un foglio di carta, alla costruzione del fascicolo fino ad arrivare al volume finito.
La copertina dei libretti è stata il foglio di carta fabbricato nell'incontro precedente.
QUESTO LIBRO È MIO
Introduzione e storia degli ex-libris con la proiezione di qualche esempio, accenno al passaggio dalla miniatura alla xilografia. Durante la parte pratica ogni partecipante ha realizzato il suo personale timbro lavorando con il linoleum e con delle sgorbie.
Tutti i Laboratori sono stati condotti da due esperte operatrici, Paola Nard e Daniela De Col.
LA CULTURA DELLA GRECIA ANTICA: lingua, musica, teatro e primo Cristianesimo
Gli adulti hanno potuto partecipare a un corso che si è svolto in quattro incontri. Ogni lezione è stata aperta con qualche "pillola" linguistica, per poi proseguire con la parte letteraria a cura della relatrice Silvia Tessari.
Tutte queste attività hanno portato in Biblioteca almeno 500 persone.
È stata vinta la sfida di rendere "la Biblioteca civica: polo strategico contro la barbarie", parole espresse dalla Presidente Salmoiraghi alla consegna della targa donata dal Soroptimist International d'Italia.

Ornella Costantini
club Belluno-Feltre

Audiolibri per ipovedenti

SI va in biblioteca, iniziativa che fa parte di un progetto nazionale del Soroptimist International d'Italia è stato fatto proprio, con entusiasmo, dal Soroptimist Club di Brescia e dalla sua Presidente Paola Bonfadini.
Il giorno 14 aprile 2018, nella sede della Civica Biblioteca Queriniana, si è svolta la cerimonia ufficiale di presentazione del progetto, alla presenza della Vicesindaco Laura Castelletti e dei responsabili incaricati dalla biblioteca stessa. La cittadinanza ha quindi scoperto che il progetto *SI va in biblioteca* ha lo scopo, in ambito locale, di dare vita ad un fondo per l'acquisto di libri e audiolibri per ipovedenti, dedicati soprattutto a bambini e a giovani studenti del primo e del secondo ciclo della scuola dell'obbligo.
Il contributo librario offerto dal Soroptimist Club bresciano è destinato ad accrescere, in questo

SI va in **Biblioteca**



La conferenza stampa

modo, il patrimonio della Civica Biblioteca Queriniana e del sistema bibliotecario urbano e a offrire un particolare materiale che coadiuvi l'attività di educazione alla lettura e l'integrazione culturale dei minori con difficoltà linguistiche dovute a varie ragioni, siano esse funzionali che di provenienza geografica. Grazie all'organizzazione di attività di sensibilizzazione e conoscenza, già attivate dal sistema bibliotecario urbano, il Soroptimist bresciano ha realizzato il progetto nazionale *SI va in biblioteca* con la certezza che i 167 tra libri e audiolibri offerti dal Club andranno ad arricchire la proposta di formazione alla lettura della Civica Biblioteca.

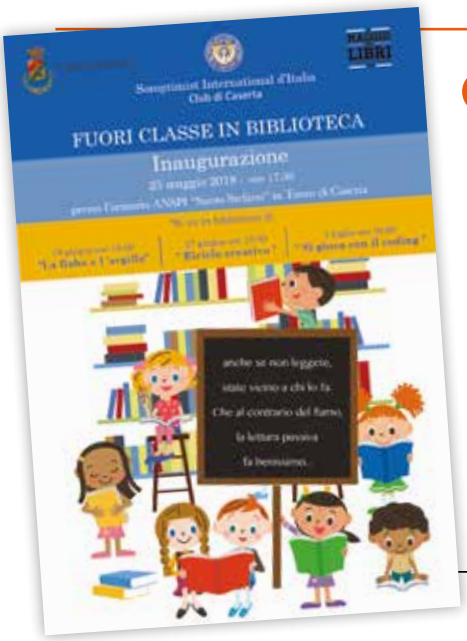
Il progetto *SI va in biblioteca* è stato anche un modo per ricordare Silvana Serra Tarantola, mancata nel 2015, per anni attivissima Socia e Presidente del Soroptimist Club di Brescia e conosciuta titolare della storica libreria cittadina.

Referente del progetto è stata la socia Simonetta Ferrari, la quale ha curato i rapporti con i responsabili del sistema bibliotecario urbano, ossia il referente Ennio Ferraglio e Maddalena Piotti.

Per l'acquisto del fondo di libri e audiolibri, il Soroptimist Club di Brescia ha stanziato 2.500 euro e altri 300 per le iniziative di educazione alla lettura organizzate in collaborazione con il personale del sistema bibliotecario urbano (laboratori per bambini, mostre sul materiale librario, attività formative con gli alunni della scuola primaria etc.). Le iniziative di educazione alla lettura per l'ambito scolastico sono state fissate tra la seconda metà di aprile e il mese di maggio e sono state gestite dagli operatori del sistema bibliotecario urbano.

Inoltre, il programma informatico della Rete Bibliotecaria Bresciana e Cremonese, programma attraverso cui si possono richiedere i libri e gli audiolibri, è stato modificato per facilitare la ricerca e la richiesta di tali materiali, i quali saranno disponibili con il prestito interbibliotecario per Brescia e provincia e per Cremona e provincia (Catalogo OPAC, Rete Bibliotecaria Bresciana e Cremonese: https://rbb.provincia.brescia.it/)

Camilla Paolucci
club di Brescia



Obiettivo: la crescita culturale

Un nuovo traguardo per il club di Caserta che ha realizzato e inaugurato una nuova biblioteca per bambini presso l'oratorio "Santo Stefano" ANSPI di Tuoro che concretizza, anche in Terra di Lavoro, il progetto nazionale "Fuoriclasse in biblioteca".

Alla cerimonia di inaugurazione hanno partecipato tanti abitanti della frazione di Tuoro, oltre ai numerosi bambini che seguono il programma Nati per leggere, accompagnati dalla dottoressa Carmen Di Carluccio. Tania Sassi, dirigente dell'Istituto Comprensivo "De Amicis e Da Vinci", ha ricordato la precedente iniziativa del Soroptimist Club di Caserta realizzata nella scuola elementare "De Amicis". Si tratta di una piccola biblioteca del progetto " My Book Buddy" che ha susci-

SI va in **Biblioteca**



I bambini alle prese con le attività creative e educative

tato grande interesse fra i bambini e che è perfettamente funzionante e sempre affollata di lettori in erba.
Nella biblioteca di Tuoro sono stati già programmati tre incontri che si svolgeranno nei mesi di giugno e luglio, e riguarderanno attività creative, educative e ludiche, finalizzate alla crescita culturale e formativa di bambini ed adolescenti. Tali attività sono state inserite nel programma di eventi estivi curato dalla Parrocchia di Tuoro e destinati ai bambini dai 5 agli 11 anni.
Il parroco della Parrocchia, don Biagio ha, quindi, accolto con molto entusiasmo l'iniziativa del Club di Caserta, offrendo la sua proficua collaborazione.
Inoltre hanno offerto un contributo, per l'organizzazione dei laboratori dedicati alla lettura e alle attività creative, alcune professioniste amiche del club di Caserta. Mentre le socie Soroptimist continueranno ad impegnarsi perché anche nei mesi invernali si possano svolgere nella biblioteca di Tuoro ulteriori eventi allo scopo di fornire un supporto ai bambini fuori dall'orario scolastico.

Lidia Luberto
club di Caserta

Due free libraries







Il Club Soroptimist Catanzaro ha realizzato il progetto "Si va in biblioteca" in versione *open air*.
Sono state così collocate due piccole librerie, dai bei colori giallo e blu, presso il Parco della Biodiversità di Catanzaro, luogo di grande bellezza, frequentato ogni giorno da migliaia di persone.
La presidente del Club, Cristina Segura Garcia, ha simbolicamente consegnato al presidente della Provincia, Enzo Bruno, ed alla direttrice del Parco,

SI va in **Biblioteca**

Rosetta Alberto, le due *free libraries* (una destinata ai piccoli, presso il "Castello delle meraviglie", ed una per adulti, presso il "Parco delle giovani idee"), mentre le socie provvedevano a riempirle con i libri che ciascuna aveva portato in dono.
La regola che governa le biblioteche all'aperto è quella del "prendere e lasciare": leggi e poi rimetti a posto, oppure, se vuoi portare a casa un libro, lasciane uno dei tuoi.
Molti i curiosi che si sono avvicinati ed a cui è stato spiegato il senso dell'iniziativa: promuovere la lettura, lo scambio di idee, la cultura.

Adele Manno
club di Catanzaro



La consegna delle free libraries al presidente della Provincia e alla direttrice del parco

Il libro come strumento di rinascita

Alla presenza della Presidente Nazionale Patrizia Salmoiraghi è stata inaugurata, presso la Casa circondariale di Castrovillari, la Biblioteca delle donne. Il progetto, reso possibile dal Protocollo nazionale sottoscritto dal Soroptimist International e dal Ministero della giustizia lo scorso 25 ottobre, ha messo insieme le azioni "Si va in biblioteca" e "Si sostiene". Questo perché, attraverso la collaborazione con il CPIA (Centro provinciale istruzione adulti) è stato svolto all'interno del carcere un corso di formazione per assistenti bibliotecari, con l'obiettivo di creare possibilità occupazionali per le detenute e contribuire quindi al loro reinserimento nel modo del lavoro, dopo aver scontato la pena. In linea con l'articolo 27 della Costituzione che prevede che la pena deve tendere alla rieducazione del condannato, ma soprattutto per l'attenzione che il Soroptimist rivolge alle donne detenute, persone quasi sempre fragili, che vivono la loro condizione con grande sofferenza. Da qualche giorno quindi le donne che si trovano nella casa di reclusione potranno accedere alla lettura di testi di vario genere, donati in gran parte dalle Socie del Club di Cosenza, che sono stati catalogati, durante il corso, dalle stesse detenute in



Il taglio del nastro con la presidente nazionale

formato digitale. Inaugurazione resa solenne dalla presenza della Presidente Nazionale con taglio del nastro e grande soddisfazione espressa dalla Presidente del Club Rosita Paradiso per la concreta attuazione anche in Calabria del protocollo d'intesa, ma soprattutto per aver dato, attraverso questo progetto, testimonianza dell'attenzione del Club di Cosenza nei confronti di donne che vivono in una situazione di disagio e dei loro diritti e ricordando una precedente iniziativa di carattere sanitario per le stesse detenute. Il Sindaco di Castrovillari Domenico Lo Polito ha sottolineato come il principio della pena rieducativa non possa non passare attraverso la cultura e l'istruzione, mentre la Direttrice dell'Istituto penitenziario Maria Luisa Mendicino ha ringraziato il Soroptimist e il CPIA per "avere portato la cultura in carcere" invitando a "riscoprire nell'epoca del web il piacere della lettura". La conclusione dell'evento è stata di Patrizia Salmoiraghi che, ringraziando tutti per aver condiviso un momento speciale, ha riaffermato quanto queste iniziative trasmettano a tutti i club "energia, coraggio e tenacia" per proseguire nell'impegno soroptimista.

Maria Luisa Ammerata
club di Cosenza



Patrizia Salmoiraghi durante il suo intervento

Donne e letteratura

Aderendo al Progetto Nazionale "SI va in Biblioteca" il Soroptimist International Club di Enna ha organizzato alla Biblioteca Comunale della città un incontro sul tema *Donne e Letteratura* al quale hanno partecipato anche gli alunni dell'Istituto Comprensivo Santa Chiara di Enna. Relatori, il professor Salvatore Ferlita dell'Università Kore e la dottoressa Hind Essatar. Attraverso il progetto – riferisce la presidente del Club Anna Vasquez –, il Soroptimist intende favorire e diffondere la frequentazione della biblioteca come luogo privilegiato del sapere, di incontro, di aggregazione, di conoscenza e di conoscenze di civiltà, di dibattito,



Le partecipanti all'incontro

SI va in **Biblioteca**



L'incontro con i relatori

simbolo del diritto di tutti di accedere alla cultura, promuovendo e sostenendo azioni ed iniziative di formazione e informazione culturale e di contrasto alla povertà educativa. Questo dell'8 marzo è stato il primo di una serie di incontri previsti in biblioteca su temi coerenti con le finalità del Soroptimist International: la promozione dei diritti umani, del potenziale delle donne e il sostegno all'avanzamento della condizione femminile, accettazione della diversità e creazione di opportunità per trasformare la vita delle donne. L'argomento trattato, in modo ampio, dettagliato e sapiente dal Prof. Ferlita e attraverso il filtro della propria esperienza dalla dottoressa Essatar, *Donne e Letteratura*, evidenzia ancora una volta quelle differenze di genere che tutte le socie del club, fortemente vogliono colmare con le loro attività ed interventi sul territorio coinvolgendo soprattutto le scuole, come avvenuto in questa occasione. Dopo i saluti di Anna Vasquez, del Dirigente Scolastico Maria Concetta Messina e dell'Assessore Francesco Colianni, infatti, si sono esibiti i giovani dell'indirizzo musicale della scuola media Pascoli con dei brani per chitarre e violini e tra un intervento e l'altro alcuni alunni della VA della scuola elementare e di alcune classi della scuola media dell'Istituto hanno letto e interpretato brani di Saffo, Antigone di Sofocle, Gaspara Stampa, Oriana Fallaci, Dacia Maraini e libere produzioni in versi e prosa degli alunni stessi.

Sandra Mingrino
club di Enna

Storie della buonanotte

In occasione della "Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore", patrocinata dall'Unesco per promuovere la lettura, la pubblicazione dei libri e la protezione della proprietà intellettuale, il Soroptimist club di Grottaglie, in collaborazione con la Mondadori Bookstore della Città delle Ceramiche ed affiancando il progetto di lettura "...e lessero felici e contenti", delle classi quarte della scuola primaria dell'istituto Comprensivo "Don Bosco", ha proposto la lettura dei libri "Storie della buonanotte per bambine ribelli, 100 vite di donne straordinarie" volumi 1 e 2. Per l'occasione, il club di Grottaglie ha donato due copie del libro per ognuna della cinque quarte classi dell'istituto. Il progetto si è concluso quando gli alunni della "Don Bosco", dopo aver scelto, letto ed elaborato alcune storie contenute nei libri, hanno esposto il loro lavoro in piazza Principe di Piemonte a Grottaglie, davanti ai propri genitori e agli organizzatori dello stesso evento. I giovani lettori hanno parlato di "donne di tutto il mondo e di tutte le epoche, che hanno subìto discriminazioni, soprusi e lottato in tutti i campi per dimostrare il loro talento", come loro stessi hanno spiegato.
All'evento hanno preso parte la dirigente scolastica



dell'IC "Don Bosco" Patrizia Di Lauro, la presidente del Soroptimist club di Grottaglie Anna Maria Lenti, la presidente del Soroptimist club di Martina Franca, nonché delegata nazionale del progetto lettura del club Enza Buonfrate, la promotrice dell'evento e socia del Soroptimist club di Grottaglie Marisa Patruno, oltre ad un folto numero di socie dello stesso club.
"Noi alunni delle cinque classi quarte – hanno detto i bambini – abbiamo cominciato la lettura delle biografie di queste donne straordinarie, integrata con informazioni ricercate su Internet con la LIM, compilato carte d'identità, prodotto testi individuali e in attività di gruppo, individuato sul planisfero i luoghi



I ragazzi e le Soroptimiste durante l'incontro

dove hanno vissuto, contestualizzato le varie epoche, realizzato cartelloni in occasione della "Giornata Internazionale della donna" e ascoltato canzoni legate ad alcune protagoniste.
Obiettivo di questa giornata è stato quello di incoraggiare a scoprire il piacere della lettura e valorizzare il contributo che gli autori danno al progresso sociale e culturale dell'umanità, all'interno dell'idea di parità di genere, che caratterizza il lavoro di sensibilizzazione delle Soroptimist nel Mondo.
"La lettura di questi volumi – hanno concluso gli alunni della "Don Bosco" – ci ha insegnato l'importanza del rispetto di genere, di religione, di etnia e di disabilità e noi alunni dell'Istituto Comprensivo "Don Bosco" insieme alle nostre insegnanti, ringraziamo fortemente Soroptimist Club Grottaglie, che ci ha dato la possibilità di realizzare questa bellissima esperienza e la Mondadori Bookstore Grottaglie sempre disponibile a collaborare a queste iniziative".
Grande soddisfazione per il lavoro svolto dagli alunni con il fondamentale contributo delle loro maestre è stata espressa non solo dalla dirigente scolastica, ma anche da tutte le socie del club, che attraverso le parole della loro presidente hanno proposto la continuazione della collaborazione con la scuola.

Maria Schinaia
club di Grottaglie

L'educazione finanziaria e le storie di quartiere

Il Club Napoli presieduto da Marisa del Vecchio ha aderito al progetto nazionale "SI va in Biblioteca" costituendo un gruppo di lavoro formato da Giuliana Cacciapuoti, Maria Luisa Cusati, Maria D'Ambrosio, Vera Gallo, Sabina Luchini ed Ela Pisacane, coordinate da Rosanna Iorio, intercettando le competenze di ciascuna per farne capitale sociale da impegnare nel progetto. Pertanto, individuate due biblioteche civiche a Napoli, quella intitolata ad Annalisa Durante con la omonima associazione a Forcella nella II Municipalità e quella a Giancarlo Mazzacurati a Bagnoli nella X Municipalità; coinvolti il Dirigente e gli alunni dell'Istituto Comprensivo "Adelaide Ristori" con la professoressa Molfino e quelli dell'Istituto Nautico "Duca degli Abruzzi" con la Dirigente e le professoresse Rago e Amideo;

SI va in **Biblioteca**

attivata la collaborazione dell'Assessorato alla Cultura e delle due Municipalità del Comune di Napoli; raccolto il supporto della 'Fondazione Premio Napoli' e dello scrittore Andrej Longo insieme a quello dell'Associazione Italiana Biblioteche con la Presidente e la referente regionale: si è dato avvio al progetto nei due territori di riferimento e nelle due biblioteche, realizzando due laboratori per promuovere un uso sociale delle biblioteche a potenziare la loro funzione culturale nel contesto urbano e territoriale. In questa prima annualità del progetto, due i focus tematici individuati: l'educazione finanziaria a Bagnoli, e le storie di quartiere a Forcella.

L'educazione finanziaria curata da Ela Pisacane ha coinvolto due classi, introducendole ai concetti base necessari per acquisire competenze indispensabili per le scelte finanziarie della vita quotidiana, supportati dal glossario "Pinocchio nel paese della finanza" (di Ela Pisacane). All'aspetto tecnico riferito al mondo della finanza e al suo lessico specifico, si è unita la lettura del racconto '"Il prestito non glielo possiamo fare" di Andrej Longo che ha guidato gli alunni nella scrittura di una pagina da aggiungere al racconto. Il percorso si è concluso con la drammatizzazione dell'episodio del campo dei miracoli di Pinocchio e la lettura e l'analisi dei testi prodotti dagli alunni.

Il percorso realizzato a Forcella intorno alle Storie di quartiere ha visto gli alunni di una classe di scuola secondaria di primo grado coinvolti nella lettura del romanzo "L'altra madre" di Andrej Longo e nella riscrittura mossa dalla storia raccontata e dal vissuto personale, legato al proprio contesto familiare e territoriale.

Il progetto proseguirà per l'anno prossimo i suoi lavori e conta di coinvolgere altre tipologie di partecipanti e altre biblioteche ancora.

Maria D'Ambrosio ed Ela Pisacane
club di Napoli



Incontro con gli alunni in Biblioteca dell'Istituto Nautico 'Duca degli Abruzzi' con Ela Pisacane, Andrej Longo, Maria D'Ambrosio, Rosanna Iorio



Incontro finale in Biblioteca 'Mazzacurati' a Bagnoli



Incontro degli alunni dell'Istituto 'Ristori' in Biblioteca 'Annalisa Durante' a Forcella con la professoressa Donatella Molfino l'autore Andrej Longo.

Archeologia in castello, i progetti che uniscono

Il service, svoltosi nelle giornate del 4 e 18 aprile c.a., ha preso spunto dai progetti nazionali, "Si va in biblioteca" e "Si fa STEM", unendoli e modificandoli, considerata l'età dei giovani partecipanti.

Soroptimist Club Novara ha donato a sei classi prime della scuola primaria dell'Istituto Comprensivo Italo Calvino di Galliate (No) incontri in biblioteca per parlare di ciò che ha portato all'invenzione della scrittura ma non solo.

La giovane archeologa Gloria Carraro ha accompagnato i bimbi in un viaggio nel tempo al fine di scoprire e comprendere le necessità che ha avuto

SI va in **Biblioteca**



La presidente Lucia Bonzanini e la segretaria Silvia Ruspa

l'uomo del passato, quando doveva controllare le merci, scambiarle e documentare i propri acquisti.
I 132 bimbi coinvolti hanno fatto esperienze archeologiche grazie all'incontro con Selvaggia Dior, simpatica bimbetta, archeologa, protagonista di un libro della stessa Carraro e credibile "cuginetta" della nostra esploratrice, Maggie.
Il personaggio di Selvaggia è stato utilizzato come esempio (citazione testuale di un allievo) di come: "Le femmine possano fare le stesse cose dei maschi, fin da piccole".
Fra gli argomenti trattati (semplificati, ma mai banalizzati) l'importanza della scrittura; del tramandare ai posteri tramite testi umanistici o scientifici; del diritto allo studio.
Dopo una fase di lettura e confronto, la conduzione ha previsto un laboratorio di ricostruzione di oggetti che, in passato, sono stati utili all'invenzione della scrittura.
Ogni sessione ha avuto la durata di un'ora di lavoro al termine della quale i bimbi hanno portato con sé il proprio "reperto archeologico", oltre ad un piccolo cartiglio (diploma) di giovane archeologo.
Ad amplificare il valore culturale del progetto, la location dove si sono svolti gli incontri, ovvero una biblioteca all'interno del castello Visconteo Sforzesco di Galliate.
Per i bimbi è stata un'occasione di fruizione del patrimonio storico-artistico della cittadina a due passi da Novara, per il nostro Club, un'estensione territoriale delle proprie progettualità e buone prassi.

Silvia Ruspa
club di Novara



Tanti libri per amici

I libri cui penso sono quelli di carta, che abbiamo imparato a sfogliare fin da bambini, in cui porre come segnalibro una vecchia foto oppure una cartolina di quelle che ora non si spediscono nemmeno più: ricordi di un tempo ormai trascorso, compiuto?
Forse sì, ma ho sempre dato per scontato che il libro fosse un "oggetto speciale" che possiamo portare ovunque con noi, che nulla pretende, non ci mette fretta e, anche se per un po' lo dimentichiamo, ci attende con pazienza.
L'idea di inserire fra gli obiettivi Soroptimist di questo biennio il progetto "SI va in biblioteca" ci ha fornito un'ottima occasione per riflettere su quanto i libri siano importanti per far crescere curiosità e conoscenza.

SI va in **Biblioteca**

Il pensiero inevitabilmente è andato a tutti i libri che negli anni abbiamo letto e che da tanto, tanto tempo, non vengono sfogliati e nemmeno aperti, libri che abbiamo dimenticato.
Convinte che ai libri vada dato il giusto valore proprio perché ci hanno fatto sognare e riflettere, ci hanno divertito oppure angosciato o anche annoiato, per cui forse non li abbiamo terminati ma posti fra quelli da non leggere più, abbiamo pensato di "condividerne" alcuni per creare un'opportunità di cultura per tutti e li abbiamo consegnati alla biblioteca, ancora in fase di allestimento, di un piccolo Comune dell'Appennino Parmense. Bore conta circa 700 abitanti, ma durante la stagione estiva, grazie al ritorno di tante persone che vi trascorrono le vacanze tornando nella casa di famiglia, ha una popolazione molto più numerosa e il Sindaco vorrebbe mettere a disposizione di tutti una biblioteca piccola ma ben fornita.
Riteniamo si tratti di un bellissimo progetto e il Soroptimist, che si adopera per diffondere cultura, desidera in ogni modo sostenerlo.

Anna Maria Ferrari
club Parma

I laboratori dei bambini



Occhi sgranati, bocche atteggiate al sorriso o alla meraviglia… Come sono belli bambine e bambini quando sono presi da qualche evento che li appassiona! Rispondono con tutto il corpo. Chi si piega su se stesso, chi si allunga per vedere meglio, chi si afferra il viso tra le mani… e poi eccoli con un pupazzetto di carta su di un dito a dargli vita agitandolo, girandolo, e facendolo fluttuare tra sbuffi e parole e suoni e talvolta tutto insieme… Come sono belli bambine e bambini… eccoli nella foto. E con loro c'è Maria Letizia Volpicelli, che attira i loro sguardi facendoli convergere su un teatrino-scatola che racchiude tanti pupazzetti. Lei è una burattinaia, figlia della celebre burattinaia Maria Signorelli, che crea di tutto ed ha il dono di coinvolgere tutti nell'attività creativa. Siamo nella Biblioteca Casa del Parco, Biblioteca di Roma Capitale. È in un casale appartenuto ai Torlonia. Al primo piano ci sono varie stanze con scaffali con libri per bambini, tavoli e seggiole a loro misura, ed un laboratorio dove i piccoli vengono coinvolti



Le realizzazioni dei bambini

in attività creative. La Biblioteca è specializzata sulle tematiche naturalistiche, piante, animali… Ebbene è proprio qui che si sono tenuti tre laboratori per i bambini delle scuole elementari e d'età prescolare (accompagnati dai genitori). Letizia ha messo in scena la favola dei Tre Porcellini, ed ogni bambino ha realizzato un burattino-porcellino e lo ha fatto agire. Perché in questa biblioteca? Perché nel Salone del piano nobile era in corso una mostra da me curata "Tre civette sul comò", lì giunta dopo essere stata nella Casina delle Civette di Villa Torlonia (18.905 visitatori, evviva!) e Letizia era in mostra con un "copricapo civettuolo". Vari eventi, per adulti e per bambini, erano stati già organizzati nell'ambito della mostra. A questo punto, prima della sua chiusura, ho coinvolto il mio Club e quelli di Roma e di Roma Tre: il posto c'era, Letizia c'era, i bambini c'erano, il successo ha coronato il tutto.

Stefania Severi
club Roma Tiber

Una fiaba moderna



Wilma Malucelli legge una favola ai bambini della seconda elementare dell'IC1 in visita alla biblioteca Bertoliana

Una giornata ricca di partecipazione, entusiasmo e cultura quella del venti marzo scorso, resa ancora più coinvolgente dalla presenza della nostra presidente nazionale Patrizia Salmoiraghi.
Le Soroptimiste sono state impegnate fin dal mattino con l'evento "SI va in biblioteca": alcune classi della scuola primaria dell'IC 1 di Vicenza sono state accolte dalla Presidente Nazionale e dalla nostra presidente Lia Bedogni nelle storiche sale della Biblioteca Bertoliana, dove hanno potuto ammirare la ricchezza della nostra prestigiosa biblioteca cittadina e ascoltare una fiaba moderna dalla voce della past president e cara amica Wilma Malucelli.
Alle 19.30 i saloni di Palazzo Cordellina si sono aperti per accogliere le socie vicentine, padovane, bassanesi e milanesi per una animata cena a buffet.
A seguire, l'incontro con le Istituzioni che hanno permesso la realizzazione del progetto "SI va in biblioteca", in particolare il presidente della Biblioteca Bertoliana dottor Everardo Dal Maso.
La responsabile dei restauri della Biblioteca Bertoliana, dottoressa Laura Sbicego ha illustrato la scelta e il contenuto dei sette incunaboli che verranno restaurati con il contributo del nostro club: si tratta di opere filosofiche stampate nella seconda metà del XV in Venezia o in Bologna, che necessitano di un accurato restauro non tanto della parte cartacea, quanto piuttosto della rilegatura.
La dottoressa Sbicego ha sottolineato il prestigio della Biblioteca Bertoliana, che nasce nel 1696 dal lascito di un privato cittadino, Giovanni Maria Bertolo, il quale volle che il Comune ne facesse un luogo pubblico, in cui la cultura fosse liberamente fruibile da ogni cittadino.
A conclusione della serata, Wilma Malucelli ci ha proposto, in un excursus attraverso i suoi numerosissimi viaggi, le finalità del nostro club, ricordando le battaglie combattute dalle donne per il riconoscimento dei loro diritti civili e politici nel



La PN Patrizia Salmoiraghi spiega ai bambini l'importanza della lettura e dell'andare in biblioteca

mondo ed evidenziando come, in alcuni paesi, soprattutto del continente africano, ci sia ancora molta strada da percorrere, una strada che il Soroptimist, con i suoi progetti, sta spianando a numerose donne.

Lorenza Poli
club di Vicenza



La PN Patrizia Salmoiraghi, Wilma Malucelli, la presidente del Club di Vicenza, Lia Bedogni, durante la serata a Palazzo Cordellina

Le mani delle idee



La presentazione dell'iniziativa

Il primo appuntamento, dei quattro programmati, alla scoperta di antiche biblioteche in compagnia di autrici impegnate in studi sul femminino, si è tenuto all'interno del monumentale Palazzo dei Papi, con la conferenza dal titolo "Le mani delle dee: intrecci poetici e botanici". Il 20 aprile scorso presso la Sala Biblioteche del Centro Documentale Diocesano, dove sono conservati esemplari manoscritti e a stampa che abbracciano tutto lo scibile, Erika Maderna, archeologa e scrittrice impegnata nello studio del ruolo della donna nelle civiltà antiche e il loro arcaico legame con l'uso delle erbe officinali, ha condotto le lettrici presenti nel mondo botanico attraverso la mitologia delle piante magiche, metafisiche o addirittura filosofiche, capaci di trasformarsi in farmaci dispensatori di energie fisiche e spirituali.
La mostra tematica allestita a corredo del simposio sul mito del femminino greco e botanica ha avuto protagonisti gli erbari a stampa impressi nei secoli XVI-XIX, dei quali i più antichi influenzati dal "De materia" di Dioscoride, e ammirati per le illustrazioni su erbe comuni, rare o estinte, oppure originarie di continenti lontani o "nuovi".
Con "Le mani delle dee" è iniziato un percorso incentrato su tre concetti, autrice-argomento-libro antico, ambientato in biblioteche antiche poco conosciute o chiuse al pubblico esistenti sul territorio viterbese. Luoghi nei quali le autrici impegnate negli studi di genere, assieme alle lettrici, affronteranno temi che si correleranno alla raccolta libraria o ad un fondo conservato presso la biblioteca ospite. Obiettivo complementare, ma non privo di rilievo, in questa fase del programma è, inoltre, guidare le lettrici ad apprezzare anche l'edificio-biblioteca gioiello dell'architettura.
L'iniziativa si incardina in una strategia articolata, volta a porre l'attenzione sulla diffusione della letteratura di genere e la conoscenza e l'uso della biblioteca, pianificata nell'ambito del progetto nazionale "SI va in Biblioteca".

Rossana Rosatelli
club di Viterbo



I testi esposti in biblioteca

La disabilità incontra le favole

La Giornata del libro che si è celebrata il 23 aprile è stata per il Soroptimist Club di Vittoria il coronamento di uno straordinario percorso intrapreso quest'anno in collaborazione con l'Istituto Comprensivo "San Biagio" di Vittoria e la Biblioteca Comunale Angelo Alfieri.
Da gennaio ad aprile infatti gli alunni del San Biagio sia quelli della Scuola Primaria che della Secondaria di Primo Grado sono stati coinvolti in laboratori di lettura animati dalla editrice Sonia Baglieri e promossi e organizzati per il nostro club dalla Referente del Progetto Nella Faraci.
I laboratori caratterizzati da attività diverse opportunamente declinate a seconda dell'età degli alunni hanno visto i giovani studenti di volta in volta protagonisti di letture animate e attività ludico-laboratoriali o percorsi di scrittura collaborativa e laboratori grafico pittorici.
Molto apprezzabili i risultati raggiunti e grande il gradimento sia degli alunni che dei docenti che hanno, a partire dai laboratori, sviluppato tematiche importanti e di scottante attualità come il tema dell'educazione di genere, del rispetto della diversità, della cura della terra, casa comune e della propria città, del sacrificio e del dono…
L'Open Day in Biblioteca il 23 Aprile è stato interamente dedicato agli alunni di varie Scuole di Vittoria che in una pacifica invasione hanno animato tutti gli spazi del chiostro delle Grazie che per l'occasione è diventato un magnifico Open Space di attività laboratoriali.
Di particolare pregio sono stati: la sezione "Incontro con l'Autore" che ha visto Santino Leggio Autore del pregevole Libro "Il Carretto Stile Vittoria" impegnato nella presentazione del suo libro, conversare con gli alunni; la Consegna del premio Soroptimist Si va in biblioteca al lettore dell'anno più giovane e a quello più anziano che è avvenuta durante una Cerimonia Ufficiale alla presenza della Presidente del Club Fausta Occhipinti, della Referente del Progetto Nella Faraci e delle Autorità cittadine oltre che di un folto pubbico di studenti, socie e simpatizzanti del Club.
I progetti già attuati: "I sogni possibili" 10 favole per l'educazione all'identità di genere: destinatari alunni della scuola media "San Biagio".
Alternanza scuola lavoro in biblioteca: alunni del quarto anno del liceo scientifico.
Miti e favole per caso: già realizzati sette laboratori in biblioteca, in programma altri due laboratori con i bambini e due con le mamme degli alunni stranieri che li hanno frequentati.
La disabilità incontra le favole: scriviamo insieme sogni, desideri, paure, storie di bambini in difficoltà.
Intervista Impossibile realizzata dagli alunni dall'Istituto "San Biagio" che nella biblioteca della scuola hanno dato vita ad una straordinaria intervista immaginaria ad Ipazia ed una mostra dove sono state raccontate storie di donne, anche del territorio, che si sono distinte nelle discipline scientifiche.

Adriana Minardi
club di Vittoria



In posa i ragazzi di Vittoria
che hanno partecipato agli incontri

È in gioco la vita



Tutte le mattine Maria Antonietta esce di casa presto. Il suo turno in fabbrica comincia alle 7.30. Ma prima di varcare i tornelli, passa al bar. Proprio lì, di fronte allo stabilimento. Prende un caffè e con un bel mucchio di spiccioli faticosamente conservati da un giorno all'altro si attarda una mezz'ora alle slot machine, protetta da un paravento ma non dagli occhi severi della sua coscienza. Sa che come sempre perderà tutto, una ventina di euro ogni volta. Ma il desiderio di giocare, di sfidare la sorte è più forte. Spesso arriva anche tardi al lavoro. O si assenta del tutto se è convinta che quella sarà la volta buona.

A casa non sanno nulla. Certo i soldi non bastano mai e quelli inghiottiti dalle macchinette farebbero comodo. Quasi 150 euro a settimana! Da qualche tempo però la figlia più grande di Anna Maria si è accorta che qualcosa non va. La madre è diventata nervosa e distratta. Si occupa poco della famiglia. Non sorride più. Una mattina la segue. E scopre la sua malattia.

Si chiama ludopatia. È il bisogno compulsivo di giocare d'azzardo. Ne soffre un numero sempre crescente di persone. Uomini e, da qualche tempo, anche donne. Giovani e meno giovani.

Perdono il controllo, e frequentemente anche tutti i risparmi. Nei casi più gravi si arriva al suicidio.

Come tutte le patologie, va riconosciuta, affrontata e curata. Sono diffusi sul territorio nazionale centri di aiuto e trattamento anche nell'ambito del servizio sanitario pubblico. È una forma di dipendenza grave che tradisce un disagio interiore profondo e che spesso si accompagna anche ad altre: droga, alcol. Si cerca nel rischio, nell'illusione della vincita, il riscatto a una vita magari difficile, segnata da frustrazioni o fallimenti personali. Si comincia nella convinzione di poter gestire facilmente la situazione che invece sfugge di mano. Non solo storie di gente debole o segnata, tuttavia. Nel vizio può cascarci chiunque.

Molte regioni hanno approvato leggi specifiche per fronteggiare questo fenomeno. Leggi che prevedono restrizioni alla concessione di nuovi permessi per l'installazione di slot machine, una distanza di sicurezza dei bar e dei locali che ne dispongono dai luoghi cosiddetti sensibili, come scuole, ospedali, centri anziani. E sanzioni più severe per chi non rispetta le regole.

Ma il problema è ben più complesso, perché internet mette a disposizione facilmente un'infinità di sale gioco virtuali. E intervenire su questo fronte è molto difficile. E allora non resta che puntare sulla prevenzione, specie tra i più giovani. Tra i ragazzi delle scuole, dove si moltiplicano le occasioni di dibattito e confronto organizzate da associazioni ed esperti. Ma anche tra gli adulti, che sovente si sentono soli nelle proprie paure e non sanno a chi chiedere aiuto.

Sono stati istituiti anche per questo diversi numeri verdi che rappresentano il primo, importante approccio.

Certo però, anche questa dipendenza come le altre si combatte con più armi: quella culturale, quella psicologica, quella educativa. Armi che vanno usate soprattutto in famiglia. Lì dove più spesso il disagio nasce, cresce e purtroppo rimane nascosto. E dove accade anche, come nel caso di Anna Maria, che siano i figli a doversi prendere cura dei genitori.

Cinzia Grenci

Lo Stato faccia di più



È come un virus che penetra nell'organismo e che piano piano lo intacca, lo indebolisce, lo devasta. È la ludopatia, una vera e propria malattia sempre più invasiva e diffusa che sta contagiando migliaia di persone, vecchi e giovani, uomini e donne, ricchi e poveri. Doloroso e spesso impossibile liberarsene soprattutto oggi che attraverso i nuovi mezzi di comunicazione (internet, web), le sale da gioco arrivano fin dentro casa, si insinuano e tentano "a domicilio". In ogni minuto del giorno e della notte con un semplice clik si può giocare e scommettere nei più diversi ambiti (sport, slot-machines, bingo, poker, lotterie istantanee) senza neppure dover uscire, spostarsi, entrare in un casinò o in un bar.

Così per il giocatore compulsivo è facile cronicizzare il suo disagio. Resistere all'impulso di giocare d'azzardo, di scommettere è sempre più faticoso, anche quando si ha consapevolezza delle conseguenze, anche quando si sa a cosa si andrà incontro. Si gioca a costo di mettere in pericolo i propri beni e quelli della propria famiglia, si gioca anche quando lo spettro che si ha di fronte è la povertà e la prospettiva la solitudine, la depressione, fino ad arrivare, in casi estremi, persino il suicidio.

In Italia questa patologia colpisce quasi 900.000 persone, ma «il trend è in continua crescita soprattutto a causa del web, dove non solo accedere al gioco d'azzardo è più facile, ma dove è anche più semplice nascondersi agli occhi degli altri» spiega Federico Baranzini, psichiatra e psicoterapeuta. Se il numero di persone affette da ludopatia è molto alto, è, però, decisamente più basso quello delle persone in cura (circa 7.000).

Da qui la necessità dell'intervento dello Stato (ma anche di Regioni e Comuni) che sul fenomeno della ludopatia ha realizzato ripetuti interventi legislativi, fondati sull'esigenza "di tutelare l'ordine e la sicurezza pubblica, di contrastare il crimine organizzato ed eventuali frodi e di salvaguardare minori e soggetti più deboli, oltre che per regolare i profili di carattere fiscale". Il ruolo dello Stato, però, è alquanto "schizofrenico", perché, se da un lato riconosce la ludopatia come una grave malattia, dall'altro rilascia troppe concessioni alle case da gioco.

I siti di gioco d'azzardo, poi, oltre alle avvertenze, sono tenute ad offrire strumenti di autocontrollo e di autotutela, mentre esistono diverse istituzioni e associazioni finalizzate all'aiuto e all'assistenza. In Italia è attivo il servizio di "GiocaResponsabile.it", promosso dalla FeDerSerd (Federazione Italiana degli Operatori dei Dipartimenti e dei Servizi delle Dipendenze), gestito da un team di psicologi e consulenti.

Lidia Luberto

Un gioioso lavoro di squadra









Istantanee dal Consiglio Nazionale delle delegate

L'idea improvvisa e fulminante è venuta ad Antonella nel corso del Consiglio Nazionale di Catania: "Perché non organizziamo noi il prossimo Consiglio?"
Per il vero la proposta non ha raccolto subito entusiasmi.
Piuttosto uno scambio fitto di sguardi preoccupati e spaventati per una avventura di cui immaginavamo bene portata ed impegno.
Anna Botto, Presidente organizzatrice del 66° Consiglio Nazionale, tenutosi a Santa Margherita Ligure nel maggio del 1982, ne parlava ancora con spavento!
E poi il nostro Club, come altri, stava vivendo un momento un po' complicato e difficile, pieno di antipatiche tensioni.
Alla fine ha prevalso la ferma convinzione di molte di noi che lavorare insieme avrebbe contribuito a conoscerci meglio, a riscoprirci e a rinnovare spirito e ragioni dello stare insieme nella nostra associazione e nel nostro Club.
E così è stato!
Già preparare e presentare la nostra candidatura è stato un giocoso lavoro di squadra. Indimenticabile il clima della serata a casa di Antonella quando abbiamo scelto l'accompagnamento musicale al nostro filmato di presentazione. L'inconfondibile voce di Bruno Lauzi e l'allusivo testo di Paolo Conte ci sono sembrati la perfetta sintesi di quello che volevamo realizzare, il leitmotiv del Consiglio che avevamo in mente.

il 120° **Consiglio** Nazionale













Un clima festoso e collaborativo che è continuato nei mesi successivi.
Solo le ultime settimane sono state un crescendo di preoccupazioni, tensioni, allarmi rientrati, brevi momenti di sconforto, fino all'apnea del mercoledì.
E poi finalmente siete arrivate e come in un grande puzzle si sono ricomposte tutte le tesserine che avevamo immaginato e preparato.
Vi avevamo promesso una giornata al mare: immerse nei colori, nelle luci, nelle atmosfere, nei panorami del nostro territorio che si estende da Portofino a Sestri Levante.
Abbiamo provato a mantenere la parola con il logo e le nostre coccarde, l'Oratorio e le merlettaie, i fiori ed i giardini, i sapori della nostra cucina e la lezione di pesto, la musica dei cantautori e le poesie di Caproni, ma anche la borsa, che porterete al mare questa estate.
Ci sembra di esserci riuscite e ci auguriamo vi sia restata la voglia di Tigullio e che vogliate tornare per scovare e scoprire le opere d'arte che la nostra Giuliana Algeri ha raccolto per voi.
Ricevervi è stata una grande emozione ed una infinita gioia.
E molto, molto ci hanno gratificato i vostri affettuosi apprezzamenti.
A presto

Le socie del club del Tigullio

Da Lucerna con tanti premi



Vanna Naretto, Maria Elisabetta De Franciscis, Susanna Raccis, Maria Luisa Frosio e Giovanna Guercio con la PN



La foto premiata al concorso fotografico 2018

In una cornice fiabesca, nella stupenda Lucerna, circondata da montagne ancora innevate, distesa intorno ad un lago quieto con stupende rive verdi, attraversata da un fiume ricco d'acque impetuose e pure domate e sormontate dai numerosi ponti che caratterizzano la città e ne rappresentano iconicamente l'immagine, si sono riunite duecentocinquanta Soroptimiste provenienti dai vari paesi della Federazione Europea, per il Meeting delle Gouverneur. La città è molto accogliente verso il turismo cosmopolita e di tutte le età che la sceglie e la rende vivace sia di giorno che di notte.



Giovanna Guercio



Vanna Naretto

Oltre alle Gouverneur delle 27 Unioni europee e dei 35 Single Club, hanno partecipato numerose Silent Observer, molte Socie dei Paesi dell'EST e dei paesi africani che fanno parte della nostra Federazione, dal Kenia al Rwanda, al Madagascar, al Burkina Fasu.

La Presidente Europea Renata Trottmann-Frosb ha presieduto con eleganza e rigore il suo primo Governor Meeting affrontando tutti i temi all'ordine del giorno nel pieno rispetto dei tempi e delle regole democratiche che regolano la nostra associazio-

ne. I temi innovativi a cui si sta lavorando in questo biennio sono prioritariamente la Virtualizzazione ("Socie Virtuali" e "Unioni Virtuali"), il Mentoring e l'Advocacy. I video pubblicati nel sito SIE con i messaggi della Presidente sono anch'essi un segnale di innovazione. We Stand Up for Women, il motto strategico dell'attuale biennio è stato riconfermato dalla Presidente Eletta Anna Wszelaczynska.
L'Unione italiana, nella persona della Presidente Patrizia Salmoiraghi, è stata ripetutamente ringraziata per il dono del video istituzionale realizzato graficamente da Enrica Ficai Veltroni.
La nostra Nicoletta Morelli ha parlato a nome del "Comitato Statuti e Regolamenti di Federazione", illustrando lo stato di avanzamento della nuova versione, che sarà operativa a partire dal primo ottobre 2020.
Con chiarezza e precisione Maria Luisa Frosio, presidente del comitato borse di studio, ha presentato all'approvazione delle Governor trenta candidature per lo Scholarship Fund per un totale di 110.000 euro e altre due per il Dr Noel Fund per totali 16.000 euro. Tra le prime, risulta approvata quella presentata dal Club Trieste a favore di Ambra Cappelletto, ragazza STEM.
Il gruppo di lavoro dell'Action Fund presieduto da Maria Elisabetta De Franciscis, immediata past president SIE, ha proposto di assegnare euro 45.000,00 a tredici progetti. In Italia, il Club Firenze ha ottenuto un contributo per il progetto "Maggie", videogioco per bambine e bambini dai 7 ai 12 anni per incoraggiare la scelta di indirizzi STEM.
Sono stati poi presentati i Best Practice Awards 2018 di cui ben quattro assegnati all'Italia:
al Club Cosenza per "L'alfabeto delle donne" - obiettivo 2 Women's Empowerment; al Club Verbano per "Il nostro pane quotidiano" - obiettivo 5 Sustainability; all'Unione italiana per i progetti: "Spazi per il colloquio del Minore con il genitore recluso" - obiettivo 3 Against Violence e "Sostegno all'imprenditoria femminile nelle zone colpite dal terremoto 2016/2017" - obiettivo 2 Women's Empowerment.
Tanti i temi trattati di cui alcuni sono stati soggetti al voto del Consiglio: per l'Estensione è stata chiesta l'autorizzazione a procedere con la fondazione del Club Ramalla, in Palestina. Sentito il parere favorevole dell'Unione di Israele, la proposta è stata approvata.
Per il mentoring è stato preparata una guida on line sul sito web europeo.



La nuova immagine nel video in inglese

Il prossimo Governor Meeting della Federazione Europea si svolgerà a Zagabria dal 24 al 26 Maggio 2019 e dal 18 al 21 luglio, a Kuala Lampur, si terrà il 21° congresso mondiale del Soroptimist International.

Giovanna Guercio e Vanna Naretto

In basso il globo Soroptimist



"We stand up woman for woman"
I cinque obiettivi della programmazione europea



Educazione, empowerment, contrasto alla violenza sulle donne, salute e sviluppo sostenibile: sono questi i cinque obiettivi del programma messo a punto dalla presidente del Soroptimist International d'Europa Renata Trottmann Probst per il biennio 2017/2019 su cui dovranno lavorare tutti i club dell'unione europea. Per quanto riguarda il tema dell'educazione, nel programma viene evidenziato come la mancanza d'istruzione limita le prospettive, riduce il reddito familiare, la salute, mette le donne e le ragazze a rischio di traffico e sfruttamento e limita il progresso economico di interi Paesi. L'istruzione consente alle donne di perseguire la conoscenza, di essere indipendenti, ma anche insegna alle donne i propri diritti. Ecco perché l'invito dell'unione europea è quello di mettere a punto una serie di azioni concrete, che possono aiutare le donne, come costruire scuole o aule, riabilitare scuole/mobili, fornire borse di studio alle ragazze, sostenere i programmi di mentoring e corsi d'informatica, fornire formazione professionale, sostenere i corsi di lingua, formare gli insegnanti, indirizzare ragazzi e uomini a partecipare alle discussioni sulle pratiche culturali e sociali, sostenere una campagna di sensibilizzazione sull'uguaglianza di genere nell'istruzione. Il secondo obiettivo è "Woman's empowerment". La crescita economica delle donne è fondamentale non solo per uscire dalla povertà ma anche per diventare leader, partecipando al processo decisionale e allo sviluppo. Da qui la necessità dei club di sostenere lo sviluppo delle piccole imprese gestite da donne fornendo piccoli prestiti finanziari (microcredito); aprire la nostra rete per il reinserimento professionale delle donne; svolgere attività di tutoraggio, attraverso lo scambio di competenze e conoscenze e l'orientamento professionale; fornire borse di studio alle donne per perseguire lo sviluppo professionale e per sostenere l'avanzamento di carriera; insegnare alle donne straniere la lingua del paese ospitante; aiutare le donne straniere a comprendere i loro "nuovi" diritti e doveri; sostenere con il governo locale/nazionale le pari opportunità per le donne nel mercato del lavoro e la legislazione in materia di congedo parentale e altre questioni legate al posto di lavoro, per eliminare la discriminazione nei confronti delle donne. Terzo obiettivo: eliminare la violenza contro le donne. La violenza contro le donne è una piaga che può essere combattuta attraverso l'educazione. Ecco perché bisogna eliminare tutte le forme di violenza contro tutte le donne e le ragazze nei settori pubblico e privato. E questo si può fare aiutando le donne a comprendere i loro diritti, a ricostruire la propria vita e riguadagnare fiducia; fornendo consulenza legale alle vittime di violenza, servizi per le donne in rifugi o case di sicurezza, sostenere il governo locale/nazionale sulla migliore prestazione di servizi per donne e bambini vittime di violenza; sostenere con il settore privato l'eliminazione delle molestie sul luogo di lavoro; gestire o sostenere una campagna di sensibilizzazione sulla violenza contro donne e bambini. Quarto obiettivo: la salute. L'uguaglianza delle donne in materia di salute, nutrizione e istruzione è il primo passo per garantire che realizzino il loro pieno potenziale e divengano partner paritari nello sviluppo. Aiuti che vanno principalmente alle donne dei paesi in via di sviluppo: lì bisogna fornire materiali a ospedali o cliniche; sostenere i progetti di trivellazione per fornire acqua pulita; sostenere l'addestramento infermieristico/ostetrico; facilitare l'accesso ai servizi sanitari; fornire informazioni sulla pianificazione familiare e sull'accesso facilitato alla contraccezione; fornire test e accesso allo screening per cancro, Hiv/Aids; sostenere una campagna di sensibilizzazione in materia di salute e diritti sessuali e riproduttivi e campagna per la parità di accesso all'assistenza sanitaria. Il quinto obiettivo da portare avanti è lo sviluppo sostenibile. Le donne continuano a giocare un ruolo fondamentale nell'affrontare le complesse sfide ambientali che il mondo deve affrontare, anche se l'apporto delle donne è ancora sottovalutato. Un occhio di riguardo va ai paesi in via di sviluppo: è lì che bisogna contribuire a migliorare l'infrastruttura idrica/igienico-sanitaria; sostenere l'attuazione di iniziative agricole sostenibili; dare assistenza nella formazione e introduzione di strumenti per una gestione efficiente dei rifiuti, il riciclaggio e la limitazione dell'inquinamento; incoraggiare l'uso di pratiche efficienti sotto il profilo energetico; sostenere il governo locale/nazionale sulla maggiore partecipazione delle donne allo sviluppo sostenibile, aderendo così all'appello della presidente di SI "Donne per la partnership e la leadership nel settore idrico".



Renate Trottmann

Luigina Pileggi



Le radici culturali

Siamo popoli europei da più di duemila anni, ma presi dalle vicende economiche, trascuriamo le radici culturali, veri mattoni per la costruzione dell'Europa Unita, che sono riconoscibili per renderci consapevoli di avere tutti la stessa identità.

Certo il retaggio di lotte, diversità di religioni e lingue è ingombrante, ma esistono profonde matrici culturali comuni che nessun cittadino europeo può disconoscere senza perdere una parte di sé: come può non sentire propri Dante, Shakespeare, Galilei, Cervantes, Molière, Beethoven, Kant, Rembrandt, Leonardo, Michelangelo?

L'idea di una Europa Unita, non ancora realtà politica, si è stratificata adagio e in silenzio per secoli sul piano culturale ed artistico a dispetto di tutti i confini.

La storia comune inizia nel V secolo a.C., quando in Atene, sotto il governo aureo di Pericle, è nata la democrazia e la filosofia greca ha trovato menti eccelse in Socrate, Platone e Aristotele, che fondarono il pensiero occidentale, poiché a loro nei secoli seguenti hanno guardato tutti i pensatori, cristiani o no.

La colonna portante della nostra tradizione europea si forma nei cinque secoli della dominazione, dalla Gran Bretagna all'Asia Minore, dell'Impero Romano, che ha imposto il diritto e la sua politica di libertà di religione ai popoli sottomessi.

Il terzo grande avvenimento, la nascita di Gesù e la diffusione del cristianesimo.

Caduto l'Impero, le ondate dei barbari hanno trascinato la società nell'incuria più totale. Però nei monasteri sparsi in tutta Europa silenziosamente è rimasta abbarbicata la cultura latina e il fulgido patrimonio del pensiero classico. Verso il X sec. si formano le Università in cui scienze, teologia, filosofia integrano la cultura latina e il diritto romano, la *romanitas*, che sarà alla base degli ordinamenti giuridici di tutte le Nazioni Europee.

L'arte armonizza il resto: fiorisce l'arte romanica in Europa fra l'XI e il XIII secolo con cattedrali in ogni Paese e a profusione in Italia. L'idea Europa cresce poi con lo stile gotico elevando cattedrali fiabesche a Canterbury, Colonia, Chartres, Assisi… e proprio ad Assisi il ciclo pittorico di Giotto apre all'Umanesimo.

Umanesimo, Rinascimento, Barocco, tre secoli d'oro per l'arte per il continuo scambio di idee da una Nazione all'altra nonostante guerre di supremazia, economiche o di religione (Scisma d'Inghilterra, Riforma e Controriforma). Gli artisti si muovono in Europa, Leonardo in Francia, Tiziano in Spagna, Durer a Venezia, eccellono Rubens, Rembrandt, Murillo, Shakespeare dà vita al teatro elisabettiano, appaiono le grandi tragedie di Racine, Corneille, Alfieri.

Il Secolo dei lumi porta altra messe in musica e nel teatro, formidabili veicoli di confronti: Molière, Goldoni, Vivaldi e Mozart sono tutti fili che si uniscono in un solo filone comunitario.

Possiamo vedere oggi i movimenti politici che hanno scatenato tragedie in popoli interi come vita dei popoli per via degli innesti culturali e della osmosi di idee che ogni conflitto ha portato con sé e che una volta superato è rimasto fattore di progresso, di civile convivenza e in definitiva cultura della pace.

A linee larghissime possiamo dunque identificare le radici culturali che ci hanno formato nella diversità per renderci consci dell'inevitabilità storica e umana di essere, capirci, pensarci e comportarci da europei. E noi donne del Soroptimist presenti in tutta Europa possiamo contribuire validamente a diffonderne gli ideali.

Giovanna Gualdi
club Roma Tiber

L'unione fa la forza





Le socie in trasferta in Portogallo

Il twinning program è uno dei progetti più preziosi per avvicinare le sorelle soroptimiste di Unioni diverse.
Si tratta di un programma della Commissione europea che il Soroptimist International of Europe ha accolto con entusiasmo e il cui obiettivo è incoraggiare le Unioni consolidate (nel nostro caso l'Unione Italiana) a creare progetti collaborativi con Unioni giovani (l'Unione Portoghese è nata nel 1996).
Prima a piccoli passi, poi con sempre maggiore sicurezza, i club italiani hanno concluso i gemellaggi con i nove club portoghesi: è stato un piacere iniziare a dialogare con le "sorelle" lontane che si sono dimostrate subito entusiaste di questa opportunità che noi offrivamo.
Così dal 2004 ad oggi nove club italiani si sono gemellati con otto dei nove club portoghesi.
Solo uno degli iter burocratici è ancora in corso, l'ultimo, tra il vivacissimo club di Parma e quello di Caldas de Rainha.
Questi sono quindi i club protagonisti di questo fattivo progetto: Brescia dal 2004 gemellato con Lisbon Fundador, Forlì dal 2005 gemellato con Lisbon Sete Colinas, Padova dal 2014 gemellato con Lisbona Caravela, Napoli dal 2014 gemellato con Porto Invicta, Apuania gemellato con Lisboa Caravela nel 2016, Tigullio gemellato con il club di Evora nel 2016, Alessandria gemellato con Setubal nel 2017, Merate gemellato nel 2017 con Estoril Cascais e Bari gemellato con Tavira nel 2017.
I singoli club si sono scambiati informazioni, hanno messo a conoscenza dei loro programmi il club gemello anche grazie alla presenza di qualche socia che ha opportunità di recarsi spesso in Por-

Gemellaggio
Portogallo



Le Soroptimiste italiane incontrano le Portoghesi





togallo, in qualche caso si sono anche incontrati o avviato service a favore di un interessante progetto del club gemello, sempre nello spirito di collaborazione e condivisione che ci unisce.
Poi è nata l'idea di un incontro "ufficiale" tra le due Unioni: come realizzarla?
Logicamente con un viaggio: da impostare e organizzare al meglio.
Un appoggio fondamentale e un particolarissimo grazie a Wilma Malucelli, viaggiatrice per vocazione, soroptimista doc capace di incentivare e supportare sempre col sorriso e con la massima discrezione e disponibilità.
La forza e lo spirito soroptimistico hanno contribuito ad ideare un programma di viaggio che via via si è precisato sino al fatidico 15 aprile 2018: si parte!
Sapevamo di essere molto attese: la Presidente dell'Unione Portoghese, Rita Nogueira, aveva previsto non un incontro, ma tutte le nostre serate occupate da piacevolissimi incontri conviviali con socie di tutti i club portoghesi. Ne abbiamo incontrate circa quaranta su un totale di 150 socie complessive facenti parte dell'Unione.
Già all'aereoporto è iniziato il "comitato festeggiamenti" con Rita, Presidente nazionale e Ivone PD nazionale in nostra attesa con Riccardo, la preziosissima guida con cui abbiamo poi apprezzato i luoghi più suggestivi di questa pittoresca nazione.
Addirittura il club di Setubal ha spostato data e sede della ricorrenza del loro 24° anniversario di fondazione per festeggiare assieme a noi e il club gemello di Alessandria era rappresentato da ben sei soroptimiste!
Sono state serate "piene" di affetto, di amicizia, di condivisione e ricche di spunti preziosi per noi e per loro: ci hanno esposto i loro progetti che stanno attuando con encomiabile determinazione: tutti a favore di categorie svantaggiate e quindi di grande impatto sociale (sia nel settore medico che nel campo dell'istruzione o della protezione dell'infanzia e della maternità).
Ci siamo sentite come a casa nostra, come se ci fossimo conosciute da sempre... questa è la nostra forza: sentirsi sorelle anche se appena conosciute.
Ora logicamente, travolte dall'entusiasmo di questa prima conoscenza, stiamo escogitando tutti i sistemi possibili per dialogare sistematicamente: dalla creazione del gruppo whats app, alla possibile attuazione di service comuni, alla moltiplicazione dei gemellaggi... e perché non ipotizzare un altro incontro?

Anna Maria Genovese

Il viaggio dell'amicizia



Alcune socie che hanno partecipato al viaggio



L'amicizia soroptimista si è consolidata con tutte le socie di nove club italiani e nove portoghesi. Già all'arrivo a Lisbona, la Presidente dell'Unione Rita e Ivone Matos, PD dell'Unione, ci hanno accolto affettuosamente, con un bouquet di fiori. Questo viaggio, con la presenza della nostra amica Wilma Malucelli ci ha offerto la possibilità di estendere l'amicizia soroptimista oltre che vedere luoghi, monumenti spettacolari, conoscere storia, ammirare l'arte della piastrella, gustare i tipici dolci portoghesi, le famose "pastéis de Belém"e un piatto di ottimo Bacalhau à Brás. Le amiche portoghesi ci hanno illustrato usi e costumi, durante le conviviali, dove abbiamo incontrato anche Maria Luisa Cusati, console del Portogallo a Napoli e l'amica di Brescia Luisa Guidoni, socia fondatrice del Club fondatore di Lisbona, interprete simultanea durante gli incontri. Oltre alle visite delle belle città portoghesi, ci siamo permesse anche una serata "mondana" partecipando a "o fado". Durante questi incontri le conversazioni hanno spaziato in molti settori. Per esempio, a Lisbona nacque Sant'Antonio, ancora più amato del Patrono, festeggiato per tutto il mese di giugno. Il Comune organizza ogni anno i matrimoni degli sposi in difficoltà economica, tutti contemporaneamente, in Duomo, offrendo ciò che occorre per l'occasione. Il simbolo del Portogallo è il gallo che ha un forte legame con la vita rurale. La mentalità e le tradizioni del popolo portoghese sono legate alle innumerevoli vicende storiche che lo hanno visto a contatto con tante culture diverse e lontane. Numerosi e altamente qualificati sono i service dei Club portoghesi, per citarne solo alcuni: il sostegno per pagare il dentista per le famiglie bisognose, culle per bimbi a favore di famiglie indigenti, il cuscinetto per la mastectomia, il kit primo intervento contro gli incendi forestali.L'amicizia soroptimista questa volta è stata anche internazionale.

Luisiana Aicardi

Talenti femminili



Nell'animato (affollato, vivace, intenso,) Consiglio Nazionale delle delegate di Rapallo, fra relazioni, votazioni e progetti si è parlato anche della prossima edizione del concorso musica, giunto in questo biennio alla sua undicesima edizione.
La referente nazionale Micaela Pittaluga, e con lei Lorella Del Rio componente della Commissione Musica, dopo avere consegnato le locandine alle delegate dei club di riferimento, hanno esposto le caratteristiche principali del Bando, evidenziando le novità di questa edizione, prima fra tutte l'aggiunta dell'aggettivo "Femminili" accanto al sostantivo "Talenti" nel titolo che identifica e personalizza ancora di più la finalità del Concorso sottolineando lo scopo e la priorità del Soroptimist: cioè quella di essere una piattaforma per il lancio e l'aiuto delle professionalità di genere.
La Commissione Nazionale Musica che insieme a Micaela Pittaluga e Lorella Del Rio comprende anche Alba Crea del Club di Messina, tutte socie attive in campo musicale, ha proposto come sede della prossima finale l'Istituto di Studi Superiori Musicali "Achille Peri" di Reggio Emilia.
Qui, dal 12 al 14 settembre 2019 si terranno le finali del concorso con le candidate che verranno selezionate in tutte le regioni italiane.
Accogliendo alcune richieste da parte dei club l'età delle candidate viene portata ai 25 anni, precisando che le candidate dovranno essere nate dopo il 30 settembre 1994, e la durata delle singole prove è stata ridotta sia in fase regionale che nazionale.
Sono state infine introdotte le liberatorie e le manleve da far firmare alle ragazze maggiorenni e minorenni sull'estraneità e responsabilità del Soroptimist da possibili incidenti a persone o cose durante il viaggio e per tutta la durata del Concorso e sul trattamento dei dati personali.
Grazie anche al contributo del Comitato statuti e regolamenti, sono stati predisposti tre nuovi allegati, oltre alla scheda di adesione alla prova finale: la dichiarazione di esonero di responsabilità del Soroptimist d'Italia e dei suoi club, l'autorizzazione al trattamento dei dati personali e l'autorizzazione alle riprese fotografiche e video di soggetti minorenni.
Sono state semplificate e snellite le procedure di promozione e diffusione del Bando che viene pubblicato in formato scaricabile direttamente sul sito del Soroptimist Italiano https://www.soroptimist.it/it/bandi/giovani-talenti-femminili-della-musica-27239/
con gli allegati connessi e tutte le informazioni necessarie.
È attivo anche un profilo Facebook: Concorso Nazionale "Giovani talenti femminili della musica Alda Rossi Da Rios" sempre aggiornato con molte informazioni e tante condivisioni.
La tempistica prevede che entro il 1 febbraio 2019 deve avvenire la comunicazione della candidata da parte dei direttori degli Istituti ISSM e dei Conservatori alle presidenti dei club competenti per il territorio; entro il 15 aprile 2019 si devono concludere le selezioni regionali e i risultati andranno comunicati alla Commissione Nazionale Musica entro il 30 aprile 2019. La Finale tornerà in settembre per rappresentare l'evento di spicco di chiusura del biennio della PN Patrizia Salmoiraghi.
Vorrei qui ringraziare tutte le Responsabili regionali coinvolte unitamente a Lorella Del Rio del Club di Reggio Emilia, Alba Crea del Club di Messina e Barbara Ferrara del club di Roma Tiber che hanno dato la loro disponibilità a farsi carico della condivisione territoriale e delle selezioni finali del Concorso 2017-19. A questo riguardo nel designare le responsabili regionali si è optato di privilegiare le socie che per la loro qualifica in campo musicale potessero avere facilità di contatti con gli Istituti Musicali della loro regione ed al tempo stesso potessero dare consigli ai club su come sostenere le candidate. Il loro compito sarà quello di organizzare la selezione regionale presso uno degli Istituti Musicali della Regione, coinvolgendo la totalità degli Istituti Musicali o Istituzioni o Conservatori e tutti i club della regione. A loro spetta anche il compito di formare le giurie regionali.
L'elenco delle responsabili regionali è stato reso noto durante il CN e pubblicato sul sito.
La Commissione Musica, inoltre, può essere raggiunta inviando una email agli indirizzi personali delle responsabili presenti sull'annuario.

Micaela Pittaluga

Concentriamoci su noi stesse

Quest'anno ho avuto la possibilità di partecipare al corso sulla Leadership al femminile, presso la SDA Bocconi organizzato dal Soroptimist International d'Italia. È stata un'opportunità di crescita personale, perché mi ha permesso di riflettere sui possibili limiti, organizzativi e soggettivi, che si possono incontrare durante la vita professionale e mi ha fornito "la cassetta degli attrezzi" per poter affrontare il mondo del lavoro in modo positivo e propositivo. Oggi come donne si fatica ad accedere a ruoli di responsabilità e leadership, per ragioni sia culturali che sociali, ma tendiamo anche a sottostimarci di più rispetto agli uomini. È necessario essere più consapevoli delle proprie potenzialità e del contributo che possiamo dare, perché possediamo delle competenze relazionali che si traducono in inclusione, dialogo e ascolto.
Ma prima bisogna risolvere i propri conflitti personali e culturali dell'essere donna, riconoscere e apprezzare le proprie differenze, per esprimerle orgogliosamente; imparare a guardarci dentro e ricercare ciò che ci fa star bene. Solo così i nostri obiettivi potranno concretizzarsi in un progetto ad hoc dando significato a ciò che siamo e possiamo offrire con i nostri talenti e le nostre unicità in modo intelligente. Oggi più che mai non esistono percorsi lineari da intraprendere, né ruoli prestabiliti, ritrovandoci, a volte, a dover svolgere lavori poco appaganti.
Vi sono quindi tantissime strade ma senza mai dimenticare i nostri desideri: l'autenticità deve rimanere la carica del nostro agire e persistere, nonostante gli ostacoli dei contesti male-oriented e dell'instabilità del mondo lavorativo.
Lungo il nostro viaggio concentriamoci su noi stesse per desiderare, costruire e tutelare ciò che siamo e vogliamo, le donne con la loro intelligenza emotiva possiedono quel quid che gli permetterà di sapersi distinguere ed acquisire autoconsapevolezza!

Giuseppina Rasà
partecipante selezionata
dal club di Spadafora Gallo Niceto



Le ragazze partecipanti al corso Bocconi

Quando il leader è donna



Corso Bocconi II turno

Sono una ragazza Ingegnere, una ragazza STEM, forse un po' troppo inquadrata nella formule e nei codici, che non aveva mai approfondito il tema della leadership. Né tantomeno della leadership femminile.
Il Soroptimist mi ha dato l'opportunità di frequentare un corso (che poi diventerà un vero e proprio percorso di vita) sulla leadership femminile. Si apre davanti a me un nuovo mondo, nuove conoscenze, nuovi temi, possibilità di fare network. Per questo sono molto grata al Soroptimist, a questo gruppo di donne intraprendenti che ispirano le più giovani portando l'esempio di carriere riuscite.
Partiamo da me, dalla mia scelta di non seguire un percorso esattamente femminile, che per me è stata una delle cose più naturali che potessi fare. Avendo buoni risultati nelle materie scientifiche, ai tempi del liceo non ho avuto grandi dubbi riguardo al percorso che dovessi fare, senza valutare cosa facessero gli altri. Ovviamente non è stato un percorso in discesa, gli stereotipi non sono stati ancora abbattuti, ma io ho sempre cercato di far prevalere la mia personalità. Nel corso, abbiamo affrontato il tema dell'insicurezza nelle donne, che, dai sei anni in su, vedono nell'uomo la figura più brillante. Abbiamo visto come le donne si sentano insicure nel loro aspetto fisico, nelle loro capacità e, anche se godono di una buona autostima, pensino che il maschio prevalga. Eppure sono le ragazze che vanno meglio a scuola, quindi perché?
Partendo da queste sensazioni che mi hanno personalmente rattristato, abbiamo iniziato a costruire. Le due meravigliose docenti, Simona ed Emilia, ci hanno fin da subito spronato a vedere il positivo, chiedendoci di realizzare in gruppo un piccolo progetto che rappresentasse la leadership femminile per noi. Due cose mi hanno colpito: la moltitudine e la bellezza degli aggettivi caratterizzanti il leader donna, e l'unicità e la diversità rispetto a quelli di una leadership maschile.
Abbiamo ricevuto tanti doni: ho conosciuto l'assertività, per me una parola nuova, e mentre si discuteva pensavo al mio modo di pormi in ufficio, a quello che voglio cambiare per poter essere una persona assertiva.
Abbiamo parlato di self branding, di come sponsorizzarci, perché abbiamo tanti contenuti ma dobbiamo farlo sapere agli altri.
Abbiamo fatto una lista di trenta desideri scegliendone infine due, che abbiamo posto come obiettivi e che realizzeremo attraverso un piano fornitoci. Dobbiamo trovare e aver ben fissa una visione, e tramite piccoli passi raggiungere i nostri obiettivi: aiuti fondati che rendono le cose possibili.
Infine, la nozione più preziosa è l'esempio concreto

di donne che ce l'hanno fatta, ma non nel modo che io credevo fino ad adesso, non nel modo "maschile". La leadership femminile è qualcosa di raro, di trasversale, che si costruisce con empatia, ascolto, organizzazione, creatività: è innovativa. Il corso mi ha insegnato che le qualità che ci contraddistinguono come donne non sono una debolezza, ma un punto di forza e di partenza, che fanno davvero la differenza e portano a vere e proprie rivoluzioni. E ora tocca a noi.

Francesca Mariani
partecipante selezionata dal club di Monza

Per superare gli stereotipi

Il percorso per diventare leader, ed essere riconosciuto come tale, è per definizione lungo e irto di difficoltà. Sono necessari infatti un'ottima formazione professionale e una grande forza di volontà, unite all'ambizione e all'attitudine a dirigere senza prevaricare.
Ho imparato, però, frequentando il corso 'Essere leader al femminile' che non bastano queste notevoli doti caratteriali e attitudinali, poiché l'elemento essenziale che contraddistingue un leader è la passione: categoria qualificante che lo rende unico e lo differenzia da un burocratico manager.
Il descritto percorso di qualificazione è decisamente più impervio, se affrontato da una donna.
La donna rispetto all'uomo rivela caratteristiche peculiari sicuramente molto più connotate, quali un'empatia, un'estrema precisione (quasi maniacale), una decisa propensione all'autonomia; è, inoltre, normalmente incline a farsi carico dei problemi dei colleghi e, come ho appreso da diversi casi analizzati durante il corso, la tendenza a mettere "sul tavolo" i propri sentimenti.
La nostra società, malgrado tutto ciò, intralcia, quando addirittura non avversa, l'occupazione femminile.
Per questo le donne non dovrebbero mai adeguarsi alle prevaricazioni e trasformare le proprie doti innate in punti di forza, in modo da determinare una vera e propria svolta nel mondo del lavoro.
Le mie limitate esperienze lavorative, paragonate a quelle delle altre ragazze conosciute frequentando il corso, mi hanno permesso di rilevare un altro avvilente dato di fatto: le donne sono spesso in stupida e sterile competizione tra loro sul lavoro, più di quanto non lo siano gli uomini.
Questi ultimi, anche per questo motivo, sono frequentemente preferiti in ambito lavorativo alle donne, le quali, dunque, vengono etichettate come 'lunatiche' e aggressive.
Non va sottovalutato inoltre, il fatto che, queste ultime vengono spesso e ingiustamente riconosciute come 'mogli di famiglia' (se non addirittura come 'donne di casa') e quindi incapaci di svolgere compiutamente ed efficientemente l'extra casalingo.
A mio parere, un autentico e innovativo cambiamento nel nostro Paese potrà realizzarsi solo quando le donne non saranno più messe in condizione di essere in contrapposizione tra loro, come ho avuto modo di comprendere frequentando a Milano il Corso organizzato dal Soroptimist International, al quale ho avuto l'onore e la possibilità di partecipare.
Il passo definitivo nella direzione auspicata, potrà, però, solo essere compiuto quando ogni donna avrà piena consapevolezza del suo ruolo nel suo genere, del suo valore professionale e della sua forza nel sociale.
Ognuna di noi dovrà, pertanto, con rigoroso impegno, battersi per cancellare definitivamente questi stereotipi d'ipocrita commiserazione, con i quali veniamo definite, anche e soprattutto nelle piccole sfide quotidiane.
Solo così si potrà raggiungere una corretta inclusione nel mondo del lavoro e non solo, in esso, facendo sì che i nostri diritti non vengano mai calpestati e irrisi.
Assertività, ambizione, carisma e passione, sono le qualità principali di una leader ma non solo, di un'esemplare lavoratrice, consapevole del proprio valore e capace, nella propria dimensione esistenziale, di tracciarsi una via di sviluppo nel nostro Paese, purtroppo, ancorato ai valori artificiosi del pregiudizio e dell'insensata e deleteria discriminazione di genere.

Silvia Chirulli
partecipante selezionata
dal club di Martina Franca

Con il coraggio di desiderare



Le ragazze partecipanti ai vari corsi Bocconi

Il Club di Viareggio-Versilia ha festeggiato il suo 37° Anniversario con una conviviale alla quale hanno presenziato i giovani che nei vari anni hanno partecipato al Corso Bocconi. È stata l'occasione per ricordare con gioia e intensità quei giorni e raccontare il proprio percorso di vita e di lavoro.
Insieme a tante giovani donne che hanno seguito il nuovo indirizzo di formazione manageriale al femminile era presente anche Matteo, che aveva partecipato nel 2000 subito dopo il conseguimento della maturità ed oggi è un affermato ingegnere informatico.
Confrontando i cambiamenti di indirizzo che il Corso ha subito col passare degli anni, tutti i partecipanti hanno affermato di aver vissuto un'esperienza particolare, di crescita personale che ha trasmesso consapevolezza non solo per il lavoro, ma anche nei comportamenti quotidiani.
Tante nozioni utili anche riguardo l'annosa questione della difficoltà per le donne di coniugare la vita professionale con la vita privata.
Alessia, ingegnere Project manager nel settore marmifero, ricorda che nel 2016 partecipò attratta dal tema "Leadership al femminile" in quanto si sentiva inadeguata a lavorare in un settore tipicamente maschile. Oggi, grazie al Corso di formazione seguito in SDA Bocconi, si sente " più sicura nella consapevolezza e nel rispetto del mio essere donna".
Anche le altre ragazze hanno evidenziato la loro acquisita consapevolezza del valore che l'essere donna può dare in qualsiasi settore lavorativo grazie a determinazione, grinta, impegno, creatività, flessibilità, capacità organizzative, comunicazione e capacità di creare legami.
Il motto della docente Simona Cuomo "Abbiate il coraggio di desiderare" è lo sprone che accompagna le nostre giovani: la consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza è il punto di partenza per ogni strada che si vuol intraprendere.
La serata si è conclusa con la soddisfazione di tutte le socie del Club, fiere di offrire, grazie al Soroptimist, un percorso di crescita personale e un supporto all' inserimento nel mercato del lavoro di tante giovani donne che col loro talento porteranno avanti il cambiamento in atto.

MariaPia Gavioli
club di Viareggio

ISTRUZIONI PER LE FOTO

Si ricorda che le foto da allegare ai pezzi devono essere ad alta risoluzione

Club di Alessandria

Cinquant'anni di vera amicizia



Patrizia Salmoiraghi e Giulia Boccassi

Il Club di Alessandria ha festeggiato nelle giornate del 19 e 20 maggio scorso il cinquantennale della sua fondazione.
Compleanno importante che ha dimostrato la piena maturità raggiunta dalla nostra associazione.
Il cardine dei festeggiamenti è senza dubbio rappresentato dalla pubblicazione del libro "Non siete sole. Viaggio attraverso una città per le donne"
Tale pubblicazione, ideata, scritta, impaginata esclusivamente dalle socie del Club, ha inteso raccogliere (senza alcuna presunzione di completezza, ma a fini meramente divulgativi) i principali diritti riconosciuti alle donne nell'ambito della famiglia, della salute, dell'istruzione, dell'immigrazione e del lavoro.
Si tratta di una sorta di vademecum che può servire per meglio orientarsi tra le possibilità che la Città di Alessandria e le sue istituzioni, nonché il Servizio Sanitario mettono a disposizione delle donne: una guida che va oltre il genere e le sue differenziazioni, in alcune sue parti almeno, perché i diritti delle donne sono, e giustamente, i diritti di tutti.
Per presentare le peculiarità di questa guida (che tra l'altro di può scaricare dal sito internet www.nonsietesole.it) è stato dunque organizzato un convegno sabato 19 maggio che ha visto l'intervento introduttivo di Silvana Mossano, giornalista de La Stampa e moderatrice dell'incontro, la relazione della socia professoressa Maria Clotilde Bruno incentrata sul tema "L'impegno del Soroptimist di Alessandria dal 1968 ad oggi", l'intervento della socia Luciana Lucianò Macrì sul tema "I diritti delle donne", l'intervento della dottoressa Cinzia Lumiera Assessora alle Pari Opportunità del Comune di Alessandria, focalizzata sul tema "I servizi della Città per le donne" e le conclusioni affidate alla nostra Presidente Nazionale Patrizia Salmoiraghi.
Il libro come cardine dei festeggiamenti dunque, non solo per la rilevanza del service a favore della Città di Alessandria, ma soprattutto perché ha permesso di mettere in risalto le specifiche professionalità delle socie del Club che, tralasciando la dimensione personale, si sono messe a disposizione del progetto comune in modo assolutamente altruistico.
Così come è sempre avvenuto nei cinquant'anni di storia del nostro Club, a dimostrazione dell'autentica amicizia che ci ha fatto ritrovare con gioia per il piacere della reciproca compagnia, unite e solidali, in un clima piacevole e sereno, di concordia, di fiducia e di stima.
Questo è il tratto saliente del Soroptimist di Alessandria che riteniamo si sia percepito anche in occasione della serata di festa nella splendida cornice di Villa Badia, a Sezzadio, ospiti della nostra socia Silvia Della Betta. Tantissimi ospiti, numerosissime le amiche degli altri Club che hanno voluto celebrare con noi questo importante traguardo.

Giulia Boccassi

Club di Ancona

Intelligenza artificiale



Da sinistra: Laura Screpanti, Anna Maria Perdon, Claudia Diamantini

L'intelligenza artificiale applicata alla medicina per test diagnostici non invasivi o per analizzare i processi aziendali. La Robotica per assistere i sub nelle ricerche sottomarine. Progetti di ricerca che nascono nell'Università Politecnica delle Marche e che sono stati illustrati mercoledì 21 marzo, nel corso della conviviale del Soroptimist Club di Ancona. Eccellenze nel campo della ricerca tutte al femminile con Claudia Diamantini, professore associato presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, e Laura Screpanti, dottoranda presso lo stesso dipartimento. Seppur lentamente la presenza femminile nella facoltà di Ingegneria alla Politecnica è andata aumentando negli anni passando da poche unità al 15% del totale degli iscritti. "Ancora poco tuttavia, bisogna fare di più per interessare le ragazze a questi temi affascinanti ed attuali", dice la professoressa Diamantini, autrice di più di 100 pubblicazioni su riviste, libri e convegni di rilevanza internazionale, che si è concentrata su come sempre più spesso le macchine vadano a sostituire il fattore umano nei processi decisionali. Come ad esempio nel diagnosticare precocemente patologie neurologiche analizzando la pressione che un paziente esercita in piedi sopra una piattaforma. Oppure nell'analizzare procedure aziendali, individuando eventuali anomalie e inefficienze da correggere. "L'informatica – spiega Anna Maria Perdon, presidente del Soroptimist di Ancona – è entrata nella gestione corrente dei processi decisionali e gestionali e sempre più spesso la macchina sostituisce il fattore umano". Robotica che scende anche negli abissi marini grazie alla dottoressa Screpanti che nella sua ricerca si è concentrata sull'assistenza ai subacquei in immersione ma che entra anche in classe con i progetti di robotica educativa "Rethink Loreto: we build our Smart City!" nelle scuole di Loreto e il Camposcuola Estivo di Robotica (CER) presso Istituto Comprensivo Novelli Natalucci Ancona.

Anna Maria Perdon

Una mimosa d'oro per Patrizia Ceccarani



Mons. Fabio Dal Cin, Arcivescovo di Loreto, Patrizia Ceccarani e Maria Teresa Schiavoni

In occasione della Festa internazionale della Donna il Centro Italiano Femminile, in collaborazione con la Prelatura e il Comune di Loreto, ha organizzato la consegna della mimosa d'oro a Patrizia Ceccarani, Socia del Club di Ancona e Direttore Tecnico Scientifico della Lega del Filo d'oro Onlus, quale importante riconoscimento ad una donna per l'elevata competenza professionale, l'impegno e la profonda umanità con cui ha sempre svolto la sua attività contribuendo in misura determinante allo sviluppo ed al crescente successo socio sanitario di questa struttura.
Com'è noto si tratta di una realtà di eccellenza che accoglie pazienti sordociechi e plurimenomati psico-sensoriali per i quali sono predisposti percorsi terapeutici e riabilitativi estremamente personalizzati.

Antonietta Caterina Daniele

In aiuto ai bambini del Filo d'oro



Da sinistra: M.A. Lupi, R. Bartoli, A.M. Perdon, P. Salmoiraghi, P. Ceccarani

Allenare i bambini sordociechi a riconoscere i suoni attraverso le vibrazioni. Una possibilità data dalla nuova piattaforma sensoriale, un'attrezzatura che il Soroptimist Club di Ancona ha donato alla Lega del Filo d'Oro e che è stata inaugurata il 23 maggio 2018 nella nuova sede del Centro Nazionale di riabilitazione di Osimo da Rossano Bartoli, segretario generale della Lega del Filo d'Oro. Erano presenti la presidente nazionale Patrizia Salmoiraghi, la vice presidente Antonietta Lupi, la presidente del Club di Ancona Anna Maria Perdon, la presidente del Club di Fermo Loredana Dionisi e numerose socie.



Le socie del Soroptimist Club di Ancona in visita alla Lega del Filo d'Oro

La nuova struttura è sorta con il contributo di tanti che credono nell'importanza del lavoro che vi si svolge per migliorare l'autonomia e la qualità della vita delle persone sordo-cieche, destinate altrimenti a vivere nel buio e nel silenzio, dando così un po' di serenità anche alle loro famiglie.
Da molti anni il club di Ancona è vicino al Filo d'Oro, quindi anche per la nuova sede ha deciso di contribuire e la nostra socia Patrizia Ceccarani, direttore tecnico scientifico della Lega del Filo d'Oro, ci ha suggerito l'idea della pedana sensoriale.
Si tratta di un dispositivo che permette ai bambini di distendersi e di imparare a riconoscere i suoni dalla loro vibrazione, che può essere percepita dando anche sensazioni di piacere e rilassamento. Potrà essere utilizzata dagli educatori all'interno dei vari percorsi di apprendimento o di riabilitazione ma anche per sedute di musicoterapia. Gli ospiti hanno visitato la nuova struttura che ospita gli uffici amministrativi, la riabilitazione, il centro diurno e la diagnostica precoce per i bambini da 0 a 4 anni. Nel secondo lotto, in via di completamento, saranno realizzate residenze per gli ospiti a tempo pieno, più posti letto, piscina e palestre per la riabilitazione. Si conta di poter aumentare di un terzo gli utenti serviti.

Anna Maria Perdon



La pedana sensoriale

Club di Arezzo

Un prezioso restauro

Bella cerimonia al cospetto della Leggenda della vera Croce del maestro Piero della Francesca quella organizzata dal Soroptimist club di Arezzo sabato 3 marzo. L'iniziativa è stata tenuta a battesimo nella Cappella Bacci della Basilica di San Francesco, alla presenza delle autorità civili e religiose.



La targa ricordo

Qui il Club Soroptimist di Arezzo, che ha celebrato a maggio 2017 il quarantennale della sua Fondazione, memore della propria origine ha voluto dedicare con lo svelamento di una targa commemorativa la Festa della Donna 2018 ad una importante figura del panorama culturale italiano: la Soroptimista dottoressa Margherita Moriondo Lenzini che fu madrina del Club e al contempo Soprintendente ai Beni culturali di Arezzo. Nella sua permanenza nella terra aretina, la dottoressa Moriondo dimostrò grande competenza e capacità dirigenziali nel gestire, lei storica dell'arte, una Soprintendenza mista, in quanto preposta alla tutela non solo dei beni storico-artistici, ma anche dei beni architettonici e ambientali. Fu proprio ad Arezzo che Margherita Moriondo, resasi conto dello stato di degrado degli affreschi di Piero della Francesca nella omonima basilica, con determinazione, amore e grande professionalità dette il via ad un programma tra i più avanzati nel campo del restauro scientifico in Italia e nel mondo, denominato "Progetto Piero della Francesca", che ci ha restituito un gioiello dell'arte italiana e mondiale. La dottoressa Moriondo con la sua particolare capacità di avere ottimi rapporti di fiducia con Enti e Istituzioni locali, regionali e nazionali riuscì a coinvolgere nel restauro i più noti Istituti di ricerca pubblici e privati dell'epoca. Gli affreschi restaurati di Piero della Francesca sono visitati da migliaia di turisti e studiosi da tutto il mondo e ammirati da grandi personalità contemporanee.



I partecipanti alla cerimonia

Barbara Perissi

Club di Bari

A servizio della collettività

Nella Sala Consiliare della Città Metropolitana e col patrocinio del Comune, è stato celebrato l'8 marzo dal Soroptimist Club di Bari, nel ricordo di Sabina Anemone Ressa, prima donna medico pediatra. L'incontro che ha visto una numerosa partecipazione di pubblico è stato introdotto dalla presidente Michela Labriola che ha tratteggiato la figura di questa benefattrice del '900. Hanno poi fatto seguito gli interventi dell'assessore alla cultura Silvio Maselli e del pediatra prof. Nicola Labriola, mentre la figlia dell'Anemone, Rossella Ressa, presidente del Fai di Bari, e la nipote Micaela Paparella, presidente del Municipio I e socia del Soroptimist, ne hanno ricordato aspetti intimi e familiari.
Il perché di questa commemorazione l'ha spiegato molto bene nella sua relazione la socia professoressa Teresa Pazienza, rifacendosi a quelle che sono le finalità del Club indicate nello Statuto del



La sala del convegno

Soroptimist, secondo cui la professionalità delle donne non è gratificazione personale, ma servizio alla comunità, così che una laurea, una specializzazione, una qualunque carriera nell'ambito delle

varie professioni abbia sempre una valenza sociale ovvero una funzione politica, intesa questa nel suo significato più alto. Ed è proprio ciò che ha improntato tutta l'attività di Sabina Anemone Ressa che, laureatasi nel 1937 presso l'Università di Bari e successivamente specializzatasi in pediatria nel '40, ha inteso la propria opera prevalentemente quale servizio alla collettività e ha fatto della sua vita una missione al servizio dei bambini, in un'epoca in cui il ruolo della donna era subalterno e la medicina un lusso per pochi. Una scelta che oggi, in tempi di individualismo esasperato, ha sottolineato Teresa Pazienza, va ricordata e portata ad esempio alle nuove generazioni. Come medico pediatra, Sabina Anemone Ressa prestò la propria opera inizialmente presso il Sanatorio D. Cotugno a favore dei piccoli affetti da tubercolosi e successivamente si occupò di bambini e gestanti in difficoltà presso la 'Goccia del latte', una struttura al centro della città, dove veniva raccolto il latte che, donato da alcune mamme, veniva dato ad altre mamme in difficoltà. E proprio in questa occasione, data la presenza dell'assessore comunale, dalla presidente è venuto l'invito a riaprire la struttura, oggi da riqualificare, e trasformarla in ludoteca per l'infanzia. A tal fine, è stata avviata una raccolta di firme che, si spera, possa realizzare l'obiettivo. Poi, sempre nell'ottica del Club tesa a favorire lo sviluppo di una toponomastica femminile, la presidente Labriola ha sollecitato l'intitolazione di una strada a questa pediatra che tanto ha dato alla sua città.

Marisa Di Bello

Club di Bassano

Mi rimetto in gioco

I Soroptimist Club di Bassano, Padova, Vicenza, Verona e Trento si sono uniti nel progetto "Mi rimetto in gioco" che consiste in una opportunità di formazione ad alto livello declinata al femminile e tesa al reinserimento lavorativo di donne che, a causa della crisi, hanno perso il lavoro.
L'iniziativa è nata da una proposta della socia Monica Basso del Club di Bassano. «L'idea del progetto – spiega – è nata coniugando il tema "Donne e Lavoro" con le attuali difficoltà di reinserimento nel mondo del lavoro, in particolare delle donne dell'età di mezzo, per le quali, a differenza dei giovani, non sono previste politiche di favore».
Il progetto elaborato dai cinque club consiste nella offerta rivolta ad una donna disoccupata, over 45, residente in Veneto o Trentino, di frequentare gratuitamente, a scelta, uno di 4 corsi di specializzazione istituiti presso CUOA Business School di Altavilla Vicentina, ente attivo da oltre sessant'anni nella formazione manageriale ad altissimo livello. Si tratta di un percorso di riqualificazione professionale che permetterà alla beneficiaria di acquisire competenze tecniche specifiche tali da consentirle di riaffacciarsi sul mercato del lavoro.
La candidata sarà selezionata sulla base delle competenze tecniche oltre che dell'aspetto motivazionale. Dovrà essere laureata o diplomata e aver ricoperto in precedenza la mansione di quadro o equivalente. Il corso durerà sei mesi e si svolgerà nei fine settimana.
I cinque club coinvolti, a cui si è aggiunta la partecipazione del CUOA, offrono la riduzione completa della quota di partecipazione al corso scelto dalla candidata, del valore di settemila euro.
Entro i termini sono pervenute una trentina di domande di ammissione, segno evidente dell'esistenza del problema.

Daniela Sostero

Club di Bergamo

La sfida per uno sviluppo sostenibile

L'ambiente è un bene che va tutelato con l'impegno di tutte le componenti della società, dalle Istituzioni al cittadino.
Il Soroptimist Club Bergamo, per sensibilizzare anche la cultura della sostenibilità ambientale, accanto a quella dello spreco alimentare, ha acceso un faro.
Irma Cavallotti, ingegnere chimico soroptimista, ha mostrato gli scenari di rischio cui la società va incontro, attribuibili, tra l'altro, alle emissioni di gas serra, lanciando un SOS: urge una società a basso impatto di carbonio.
Come?

Gli impegni entro il 2020 siglati con il Protocollo di Kyoto e il Pacchetto 20-20-20 (-20 % emissioni di gas serra; +20 % energia prodotta da fonti rinnovabili; al 20% il risparmio energetico) sono obiettivi dei paesi più energivori del pianeta; Irma ha poi illustrato i parametri impiegati nel ciclo di vita di un prodotto LCA per misurare l'impatto sull'ambiente: l'impronta carbonica, carbon footprint, che esprime in CO_2 equivalente le emissioni di gas ad effetto serra associati a un prodotto o servizio e quella idrica, water footprint, che esprime i volumi di acqua usata dal consumatore o utilizzata per produrre beni e servizi e inquinati per unità di tempo).

L'approccio virtuoso è però possibile: la giacca da uomo made in green, nata dalle sinergie di tre aziende italiane, è un esempio di carbon management, il suo consumo idrico rispetto a quello annuo di un cittadino europeo, è di circa lo 0,4%.

Dunque, il rischio ambientale è il più grave problema dell'era moderna; ognuno di noi, nel suo comportamento quotidiano, può ridurre la propria impronta ecologica, migliorando l'efficienza energetica delle proprie abitazioni, impiegando energia di fonti rinnovabili, riducendo il consumo delle risorse idriche, gestendo meglio i rifiuti, scegliendo soluzioni di trasporto a minore impatto ambientale ma soprattutto agendo con ferma convinzione.



Le socie partecipanti all'incontro

Michelina Aspromonte

Club di Bolzano

I talenti della musica





Il duo Giulia Mercadante e Giacomo Scaringella al piano



Il duo Alice Tomada al violino e Matteo Scalet al pianoforte

Il Club SI di Bolzano - Bozen ha destinato nell'ambito di un concorso interno una Borsa di Studio del valore di 2.000 Euro ad un Ensemble di musica da camera composto da studenti del Conservatorio Claudio Monteverdi di Bolzano. Vincitori dell'edizione 2017/2018 del concorso il duo Giulia Mercadante e Giacomo Scaringella al piano e il duo Alice Tomada al violino e Matteo Scalet al pianoforte, che si sono esibiti in un concerto pubblico lo scorso 10 maggio 2018 nella sala Benedetto Michelangeli dello stesso Conservatorio. La premiazione ha avuto luogo in occasione del concerto.

L'assegnazione del premio, a giudizio insindacabile della commissione, è avvenuta per superamento di una prova esecutiva con un programma musicale di non meno di 45 minuti dove i candidati hanno presentato composizioni significative e intere del repertorio per l'organico da loro costituito.
A giudicare è stata preposta una commissione di cinque persone, composta dalla Presidente del Club Soroptimist Bolzano - Bozen, dal Direttore del Conservatorio Claudio Monteverdi e da tre membri nominati dal Direttore stesso tra i professori del Conservatorio.
Nel corso della serata, aperta al pubblico, è stata promossa una raccolta fondi da destinare all'Associazione UpDoo, rappresentata dal musicista Lorenzo Frizzera, per l'acquisto delle Chiquitica, chitarra in cartone destinate all'apprendimento di studenti residenti in Paesi poveri.

Sandra Donà

Club di Castiglione delle Stiviere

Per non sentirsi sole





L'inaugurazione della stanza

Anche il Club Gridonia Gonzaga di Castiglione delle Stiviere, presieduto da Enza Moratti, ha la sua Stanza per le audizioni riservata all'accoglienza di donne e bambini vittime di violenza.
Realizzata in collaborazione con l'Arma, è stata inaugurata sabato 28 aprile presso il Comando Compagnia dei Carabinieri della città aloisiana, a conclusione di un lungo lavoro di incontri e coordinamento che ha coinvolto numerose socie del Club.
"Una Stanza tutta per sé" è risultata con le volute caratteristiche di freschezza, di semplicità, ma soprattutto di accoglienza grazie alle tonalità chiare degli arredi e una calda luce diffusa.
"La Stanza è uno spazio utile e discreto, un luogo per le audizioni protette – ha sottolineato la presidente nella sua presentazione – che ha come finalità il sostegno alle donne vittime di violenza e maltrattate che, molto spesso, non trovano il coraggio di denunciare abusi e sofferenze senza essere sottoposte ad ulteriori traumi psicologici".
Il Club Gridonia Gonzaga ha inoltre inaugurato cinque anni fa, grazie alla sensibilità degli operatori sanitari, anche un'altra Stanza allestita presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale San Pellegrino di Castiglione, che nel 2017 ha accolto 240 persone.
L'inaugurazione è avvenuta alla presenza di numerose socie e delle autorità militari e civili che hanno salutato con compiacimento questo service, importante non solo per l'elevato valore sociale e la risonanza avuta in città e provincia, ma anche per essere stato occasione di collaborazione tra istituzioni diverse.
"Ancora una volta società civile e istituzioni insieme – ha sottolineato la Presidente Nazionale del SI d'Italia, Patrizia Salmoiraghi – per sottolineare la drammaticità di questo tema senza semplificazioni, nella consapevolezza della complessità del problema della violenza di genere e non solo".
All'inaugurazione erano presenti il Comandante Provinciale del Comando di Mantova, Colonnello Fabio Federici, Il Comandante della Compagnia Carabinieri della città aloisiana, Maggiore Simone Toni, il Comandante della Stazione di Castiglione, Maggiore Antonio Di Nuzzo e l'Assessora alla Coesione Sociale del Comune di Castiglione, Erika Gazzurelli.

Federica Lonati

Club di Como

Una stanza tutta per sé



Al taglio del nastro il Questore Giuseppe DeAngelis

Il Soroptimist Club di Como, un anno dopo la creazione di "Una stanza tutta per sé" presso il Comando Provinciale dei Carabinieri di Como, il 16 maggio ha inaugurato anche presso la Questura della città questa aula protetta, realizzata per l'audizione delle donne che denunciano violenze e abusi. L'importanza dell'evento è stata evidenziata dalla presenza delle massime autorità cittadine che vivono quotidianamente accanto alla drammatica realtà di donne vittime di maltrattamenti, stalking, abusi, violenze fisiche e morali.
Negli interventi del prefetto Bruno Corda e del questore Giuseppe De Angelis è emerso l'impegno con cui affrontano, secondo le rispettive competenze, questo fenomeno. Hanno ambedue sottolineato che si fa molto, ma l'auspicio è di poter fare di più. Già esiste un coordinamento tra le associazioni che a diversi livelli si impegnano a offrire aiuto alle donne nei momenti di pericolo e necessità. Si avverte però l'esigenza di potenziare e aumentare le strutture in grado di accogliere e accompagnare le donne e i loro figli dopo la denuncia: è anche questo un momento molto difficile da affrontare allorché la vittima non può più tornare a casa e si trova senza un tetto, senza risorse e completamente allo sbando, in preda alla paura di ciò che le può accadere.
La cerimonia ufficiale del taglio del nastro ha visto protagoniste oltre alla presidente del club comasco Annarita Polacchini, la presidente nazionale Patrizia Salmoiraghi. Erano presenti la vice presidente nazionale Paola Pizzaferri, la presidente della Provincia di Como Rita Livio e rappresentanti di associazioni di aiuto alle donne, a diversi livelli, come Telefono Donna.
Annarita Polacchini ha espresso fiducia anche nella campagna informativa contro la violenza sulle donne e di supporto alla denuncia, che vede la collaborazione oltre che degli enti rappresentati all'inaugurazione, anche degli ospedali Sant'Anna e Valduce di Como, dell'Ufficio Scolastico Provinciale, dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Como e presto anche dei farmacisti.
Il questore ha apprezzato molto il grande e continuo impegno sociale del Soroptimist Club di Como, ricordando pure la realizzazione (avvenuta il 23 settembre 2013) presso il Tribunale cittadino dell'aula d'ascolto protetto per minori, aula che il 18 maggio è stata intitolata a Enrica Mortarotti Petazzi, avvocato civilista (diritto di famiglia) scomparsa lo scorso anno, socia del Soroptimist di cui aveva ricoperto, tra le altre, anche la carica di presidente, e aveva fortemente voluto questa aula.

Mariellina Confalonieri



Momenti di convivialità presso il teatro Sociale di Como, dopo l'inaugurazione

#loCliccopositivo



La locandina di presentazione dell'evento conclusivo



Un momento della premiazione degli slogan vincitori del contest, ideati dai ragazzi

Per battere il bullismo e il cyberbullismo bisogna partire dalla scuola e da un'educazione consapevole all'uso dei media. Soroptimist Club di Como si è mosso in questa direzione, coinvolgendo partner istituzionali e Kiwanis Club. Soroptimist ha scelto di avvalersi degli educatori di Pepita onlus per interventi in alcune scuole medie e anche superiori (in Como e circondario). Si sono svolti laboratori che hanno coinvolto 15 classi e circa 380 studenti, con un percorso educativo e formativo al rispetto dell'altro, che tale deve restare anche quando si entra nella rete. Sabato 26 maggio si è tenuta la manifestazione pubblica conclusiva di "Stop al bullismo", che ha potuto coinvolgere più classi perché Soroptimist e i vari partners hanno vinto un bando regionale, col progetto "MidiDaBu" Mi difendo dal bullismo. Dopo i laboratori in classe, per stimolare la creatività e lasciare un segno di questo lavoro, si è realizzato un concorso per premiare i migliori slogan prodotti dai ragazzi, in quattro precise aree tematiche: 1) Rispetto reciproco nell'ambiente virtuale, 2) Su Internet è per sempre, 3) Le parole possono fare male, 4) Se condividi non è più tuo. Gli slogan che hanno partecipato alla selezione erano molti e tra questi si sono scelti: "Non è da grandi fare sentire gli altri piccoli", "Commento scappato? Svegliati! Non si cancella il passato", "Fai il leone da tastiera, ma nella vita non hai la criniera" e "Cercasi dignità perduta con un click". La giuria ha assegnato un premio anche allo slogan "Un click in meno, una vita in più". Gli alunni hanno centrato pienamente l'obiettivo e sono diventati i migliori ambasciatori presso i loro coetanei (ma fanno pensare anche gli adulti). Al tavolo dei relatori erano presenti: la presidente del Soroptimist Como Annarita Polacchini, il prefetto Bruno Corda, il direttore del quotidiano locale, Diego Minonzio, la vicensindaca Alessandra Locatelli, il rappresentate di Pepita Paolo Bossi e Mariacira Veneruso del Miur Usr Lombardia.

Rosaria Marchesi

Club di Conegliano Vittorio Veneto

Sguardi qui e altrove

Sabato 21 aprile la città di Vittorio Veneto ha ospitato due eventi importanti, sia per la città stessa sia per il nostro club ed i suoi progetti.
La pittrice Laura Vergine, presso la Sala della Torre dell'Orologio di Serravalle, ha inaugurato la sua mostra di acquerelli intitolata: "Sguardi qui e altrove".
Ne ha curato la presentazione artistica, così come





Prima del concerto



il catalogo e la scelta dell'esposizione, la professoressa Lorena Gava, Storica dell'Arte.
La mostra fa parte delle numerose manifestazioni volte a supportare il progetto nazionale "Una stanza tutta per sé", che il club Conegliano Vittorio Veneto sta realizzando all'interno della Caserma dei Carabinieri di Conegliano: infatti la pittrice destinerà parte del ricavato della vendita delle sue opere al progetto stesso, che insieme alle numerose altre iniziative di sponsorizzazione provenienti generose dal nostro territorio permetterà fra poco di realizzare questo importante obiettivo.
In serata, nella stessa giornata, presso l'Aula Magna del Seminario di Ceneda si è svolto un concerto di musica classica: al pianoforte il maestro Ettore Borri e baritono Attilio Borri.
Anche quest'ultima iniziativa, che come la precedente ha avuto il patrocinio del CAV (Centro Anti Violenza), è stata preziosa per la duplice finalità di contribuire alla raccolta fondi volta alla realizzazione del progetto ma anche, e non meno importante, di sensibilizzare i cittadini a questa importante tematica.

Caterina Pivato

Club di Cosenza

Il diritto alla salute oltre ogni limite

La medicina di genere è oggi un argomento molto dibattuto. Attraverso la salute della donna passa la salute dell'intera famiglia. Le donne rivestono quindi un ruolo di "health driver" della cui importanza in casa e nella società forse non si rendono neanche conto, eppure sono proprio le misure di prevenzione adottate per se stesse e per i propri familiari che possono influire e condizionare lo stato di salute presente e futuro.Il club di Cosenza ha da diversi anni posto l'attenzione sulla salute delle donne, in particolar modo di quelle che vivono in una situazione di disagio che le rende ancora più vulnerabili. Negli anni con il progetto Donne@salute il Club ha messo in campo programmi di educazione sanitaria rivolti alle donne residenti nelle aree più svantaggiate della nostra città, proprio perché queste donne, gravate dal peso di numerosi problemi, soprattutto economici, spesso trascurano la propria salute. Il feedback ottenuto attraverso la somministrazione di un questionario appositamente predisposto è stato molto positivo: tutte coloro che hanno partecipato hanno ritenuto questi incontri molto utili e si sono dichiarate pienamente soddisfatte sia per la capacità comunicativa di medici e psicologi che hanno saputo trasmettere le informazioni in ma-



niera semplice ed efficace, sia per la disponibilità degli stessi all'ascolto e al dialogo. E poiché al termine degli incontri la totalità delle partecipanti ha espresso il desiderio che iniziative di questo tipo fossero ripetute e nell'ottica di fornire un ulteriore contributo all'azione "SI sostiene", in questo anno sociale siamo entrate nella Casa circondariale di Castrovillari con un nuovo progetto "Donne@salute", rivolto alle donne detenute offrendo loro uno screening preventivo per il tumore al seno perché, come ha sottolineato la Presidente Rosita Paradiso proprio in questo ambito "la prevenzione è fondamentale. Individuare un iniziale esordio della malattia garantisce il successo delle cure. "Proprio perché il diritto alla salute deve essere garantito anche a quanti vivono le difficoltà dell'essere reclusi, il Procuratore di Castrovillari Eugenio Facciolla insieme alla Direttrice dell'istituto penitenziario Maria Luisa Mendicino hanno apprezzato l'iniziativa del Soroptimist, in particolar modo perché la struttura carceraria non dispone più di un'organizzazione sanitaria autonoma e ciò limita fortemente la possibilità di adottare misure di prevenzione. Il service è stato reso possibile dalla grande disponibilità di due medici, il dott. Sergio Abonante, chirurgo senologo ed il dott. Antonio Salamanca, radiologo senologo. Crediamo che"sostenere" queste donne nel loro diritto alla salute nella difficile condizione in cui vivono sia uno degli obiettivi fondamentali del nostro sodalizio per il grande valore sociale del progetto e per aiutare le donne nella costruzione del loro faticoso processo di consapevolezza di sé. Particolarmente stimolante il motto di Jim Rhon scelto per la locandina: "Abbi cura del tuo corpo è l'unico posto in cui devi vivere".

Maria Luisa Ammerata

Club di Costa Etrusca

Lezione di robotica al liceo Fermi

Si è concluso, nel mese di aprile, uno dei service del club Soroptimist Costa Etrusca, organizzato presso il liceo Fermi di Cecina, in provincia di Livorno.
La finalità del progetto SI fa Stem è stata quella di promuovere negli alunni l'interesse per le carriere Stem (scienza, tecnologia, ingegneria, matematica). Illustre ospite in veste di relatrice è stata Barbara Mazzolai, coordinatrice del Centro di Micro-BioRobotica dell'IIT, l'Istituto Italiano di Tecnologia, con sede a Pontedera, in provincia di Pisa.
La dottoressa Mazzolai è stata giudicata nel 2015 da RoboHub, la maggiore comunità scientifica internazionale degli esperti di robotica, una della venticinque donne geniali del mondo da tenere d'occhio.
La ricercatrice ha parlato agli alunni del progetto da lei coordinato, che ha portato alla realizzazione dei plantoidi, robot che traducono i principi che consentono alle piante di muoversi e percepire l'ambiente, in grado di monitorare le qualità del suolo e quindi utili all'ambiente, alla medicina o per esplorare altri pianeti. La conferenza sulla robotica, che ha preso ispirazione dalla natura, è stata molto apprezzata dalle classi quarte dell'Istituto a cui era rivolta e ha sicuramente rappresentato una delle tante opportunità di alta formazione che la scuola cerca di offrire ai suoi studenti.

Nadia Mangoni

Club di Cremona

La scienziata che ha scoperto il DNA

La socia Nadia Sforza, medico allergologo, ha parlato di Rosalind Franklin, scienziata di indiscusso valore che, anche perché donna, subì una grande ingiustizia. Infatti la sua scoperta della struttura del DNA venne attribuita ad altri.
Rosalind Franklin, nata a Londra nel 1920, si laureò in fisica nel 1941. I suoi primi studi riguardarono la tecnica della cristallografia a raggi X, un sistema



Nadia Sforza con la presidente

che permette la ricostruzione tridimensionale di oggetti piccolissimi.
Nel 1951 Iniziò la sua collaborazione con il King's College di Londra. Grazie alla sua preparazione e alle sue doti intuitive, la Franklin riuscì a produrre una foto nitida del DNA, la foto 51, che ne evidenziava la struttura a doppia elica. Queste ricerche, però, la portarono a scontrarsi con il collega Maurice Wilkins, che l'avrebbe voluta come assistente in un ruolo ancillare, consono d'altronde alla mentalità maschilista dell'epoca.
Molti studiosi stavano compiendo studi analoghi, importanti in quanto solo conoscendo la struttura del DNA si sarebbero compresi i meccanismi attraverso i quali si propagano le informazioni genetiche. James Watson e Francis Crick, due scienziati che lavoravano insieme, riuscirono a farsi mostrare da Wilkins la foto 51, posseduta illegalmente. In questo modo riuscirono ad accreditarsi quali scopritori della struttura del DNA, tanto che nel 1962 ricevettero, insieme a Wilkins, il premio Nobel e non citarono né ringraziarono mai la Franklin, senza il cui studio non sarebbero riusciti nel loro intento.
Ma Rosalind Franklin, che era morta nel 1958, a soli 36 anni, non aveva mai rincorso riconoscimenti, perché il suo scopo era il raggiungimento del bene comune, come si comprende da quanto scrisse in una lettera al padre: "*Dal mio punto di vista, la fede sta nella convinzione che, facendo del nostro meglio, ci avvicineremo di più all'obiettivo e che l'obiettivo (il miglioramento di tutto il genere umano, presente e futuro) sia un bene degno di essere perseguito*.

Graziella Baldaro

Ritratti di donna

Per *Ritratti di donna* Marisa Bellini, docente d'Italiano, socia e Programme Director del Club, ha presentato, con proiezioni a cura della segretaria Monica Poli, la vita e la produzione poetica di Alda Merini, una delle esponenti più significative della poesia del Novecento.
La relatrice ha evidenziato i momenti salienti dell'esistenza della Merini, partendo dalla poesia *Sono nata il 21 a Primavera* che esprime i motivi fondamentali della poetica di Alda Merini: lucidità e follia. L'oratrice ha sottolineato la spiccata sensibilità della poetessa, che, ragazzina malinconica e incompresa, troverà nel circolo letterario di Giacinto Spagnoletti un ambiente ricco di stimoli. La poesia diventerà la sua preghiera, un'espressione costante, irrinunciabile.
La funzione purificatrice e consolatoria della poesia sarà la forza salvifica che l'aiuterà a sopportare la terribile esperienza del manicomio, dove sarà internata per lunghi periodi, esperienza che segnerà per sempre la sua esistenza e che narrerà nella raccolta poetica *La Terra Santa* considerata il suo capolavoro.

Margherita Pedrini Fornara



Marisa Bellini con Antonella Cecchi, Presidente del Soroptimist Club di Cremona

I tumori della pelle



Nella foto il dottor Caresana e la Presidente Antonella Cecchi

Per il ciclo *Diario medico*, volto a divulgare l'importanza della prevenzione, il dottor Gioacchino Caresana, direttore del reparto di dermatologia dell'Ospedale di Cremona, con grande esperienza nel campo della ricerca e autore di numerosissime pubblicazioni, ha tenuto una conferenza dal titolo *Perché insorgono i tumori della pelle? Una spiegazione paleo antropologica*.
Partendo dall'Australopiteco per arrivare ai giorni nostri, il dottor Caresana ha spiegato come le variazioni climatiche, le migrazioni, le favorevoli mutazioni genetiche, l'uso degli utensili, l'agricoltura, l'allevamento e le nuove abitudini alimentari abbiano portato alle caratteristiche dermatologiche delle attuali etnie e alle patologie ad esse connesse, tra cui i tumori.
Ha diviso i tumori della pelle in due grandi gruppi: i melanomi e i non melanomi, ne ha illustrato la diffusione, le peculiarità, la prevenzione e la cura.
Per ultimo ha mostrato alcuni nuovi interventi riparativi dopo l'asportazione di melanomi e carcinomi.

Annita Bredi

In mostra giocattoli d'epoca

Le celebrazioni per il cinquantesimo anniversario del Soroptimist di Cremona sono state fissate per il 22 e 23 settembre di quest'anno, ma in realtà il Club è stato fondato l'11 maggio 1968.
Per festeggiare insieme il giorno della ricorrenza le socie hanno partecipato all'inaugurazione della Mostra permanente dei giocattoli d'epoca, appartenenti alla collezione privata della socia Graziella Del Ninno.
Allestita dalla stessa Graziella Del Ninno, la mostra è arricchita da donazioni di amici, tra cui molte soroptimiste (Tilde Martani, Carla Invernizzi, Antonella Soana, Elisabetta Carutti e Margherita Pedrini Fornara). Le vetrine per l'esposizione sono state offerte per la quasi totalità da Graziella Granata.
Hanno voluto condividere questo gioioso momento con la Presidente Antonella Cecchi e con le molte socie presenti Maria Enrica Quagliotti, Presidente del Club di Pavia e tanti amici.



Le Socie alla mostra

La serata si è conclusa con una cena in un ristorante del luogo, durante la quale Alda Aroldi, socia fondatrice, Graziella Granata e Margherita Pedrini Fornara, socie da molti anni, hanno rievocato i momenti salienti della vita del Club e ricordato con affetto e rimpianto le socie scomparse.

Graziella Baldaro

Club di Foggia

Un grido di dolore

Sabato 14 aprile 2018 presso la Stazione Carabinieri di Foggia-San Lorenzo è stata inaugurata nell'ambito del progetto del Soroptimist International d'Italia "La stanza tutta per sé" dedicata all'accoglienza e all'audizione delle donne vittime di violenza.

La cerimonia si è svolta alla presenza di numerose autorità che hanno salutato con compiacimento questo service che rivela nella sua istituzione una sensibilità tutta femminile, presenti anche il Comandante Provinciale dei Carabinieri Marco Aquilio, la Presidente Nazionale Patrizia Salmoiraghi e la Vice Presidente Maria Antonietta Lupi.
A questa importante iniziativa l'Arma ha aderito con convinzione, considerata la valenza sociale e la possibilità di offrire alle vittime di gravi reati una condizione ottimale per rendere testimonianza e chiedere aiuto nel modo migliore.
Nulla in questa stanza richiama l'arredamento di una Caserma dei Carabinieri, sedie comode, quadri alle pareti, un tavolino, fiorellini e piante verdi.
Da oggi tale impegno, già così frequentemente



L'inaugurazione della stanza

profuso, potrà avvantaggiarsi di un ambiente più adeguato alla delicatezza del caso, a tutto vantaggio della serenità di chi ha già troppo sofferto.

Angelarosa Ricco
presidente

Club di Forlì

"Soroptimist on the road" in Giappone

Non è difficile conoscere Soroptimiste giapponesi nei Meeting e nelle Convention del SI ma è molto più interessante incontrarle là dove vivono e vedere da vicino la realtà in cui i loro club operano. Il Giappone, "enigmatico" paese, va colto nella sua unicità e nella sua bellezza, delicata come i fiori dei ciliegi che riempiono giardini e viali coprendo il terreno con una lieve coltre. Anche noi Soroptimiste restiamo in ammirazione, *anami*, della primaverile fioritura che ci avvolge ovunque, anche noi godiamo dello spettacolo del risveglio della natura e condividiamo tanta bellezza con la gente che da un anno attende *sakura*. Gli incontri con le socie di molti club a Tokyo, Kyoto e Nara si rivelano così calorosi e intensi che il tempo insieme ci pare sempre troppo breve. Lo scambio di doni e di guidoncini, le foto insieme ci dimostrano che spesso nel mondo del Soroptimist i gesti e i sorrisi colmano alcuni "vuoti linguistici" e realizzano la



Il gruppo delle Soroptimiste in Giappone



L'incontro con le giapponesi

Comprensione Internazionale che è fondamento del SI. Una diversa sensibilità quella dei Giapponesi, cui non sono necessarie tante parole per esprimere sentimenti, come nei loro scarni e concisi *haiku*: anche negli origami che le Soroptimiste ci donano c'è un messaggio e un significato profondo, un augurio di felicità! Il viaggio in Giappone ha rinsaldato anche un gemellaggio "antico" ma più che mai vivo fra i club di Firenze e Kyoto: nella cena insieme, Anna, la socia di Firenze, era l'ospite più importante cui affidare un messaggio speciale di Amicizia verso tutte le socie fiorentine.
Il nostro gruppo era composto da socie provenienti da dieci club italiani e un club danese, quello di Ulla Madsen, Past Presidente SI/E, che era con noi: la fama dei nostri itinerari soroptimistici ha varcato dunque le frontiere!

Wilma Malucelli

Club di Garda sud

Procediamo tutte insieme





Al via della passeggiata

Nonostante il cielo plumbeo e qualche goccia di pioggia, un folto gruppo di persone, composto da donne, uomini e bambini, tutti armati di ombrello, ha partecipato il 10 marzo a Desenzano alla terza edizione della passeggiata "Procediamo tutte insieme", organizzata dal club Soroptimist Garda Sud in occasione della Giornata Internazionale della Donna.
La Presidente del Club Ernesta Antonelli, dopo aver ricordato che gli obiettivi del Soroptimist International sono i diritti umani per tutti, l'avanzamento della condizione femminile, la pace e l'amicizia tra i popoli, ha ringraziato per il patrocinio e il sostegno l'amministrazione del Comune di Desenzano e la Commissione Pari Opportunità.
Il corteo, rallegrato da tanti palloncini rosa, ha percorso le vie cittadine fino alla Spiaggia d'Oro con ritorno in Piazza Malvezzi. Qui era stato allestito il ristoro, offerto dal Comune, mentre alle partecipanti è stata donata dalle socie del Club una piantina con fiori gialli e blu, colori del Soroptimist International.

Sandra Caruso Fabris

Club di Grottaglie

Donne e territorio



Interessante convegno "Donne e territorio" organizzato il 7 marzo 2018 dall'Università dell'Età Libera e dal Soroptimist International Club di Grottaglie, con la sua presidente, la professoressa Anna Maria Lenti e tutte le socie. Relatori il dirigente scolastico Rosario Quaranta ed il professor Ciro De Angelis, docente di Storia, Filosofia e Comunicazione dell'Udel. Il convegno ha registrato una grande partecipazione di pubblico anche per il tocco artistico delle tele presentate dai corsisti del prof. Attilio Lenti, che raffiguravano il tema della donna nella pittura! Il professor Rosario Quaranta ha presentato alcuni nomi di donne che hanno rappresentato la storia di Grottaglie, nella costruzione di una toponomastica al femminile. Il professor Ciro De Angelis ha presentato la figura di Salvatore Morelli, il Deputato delle donne! Scrisse a tal proposito Corrado Augias, La Repubblica: " Se per i laici esistesse la santità, Morelli la meriterebbe"! Nel corso della serata ci sono state le declamazioni di poesie sulla donna, da parte dei corsisti dell'Udel di scrittura creativa e di spagnolo.

Maria Schinaia

Note per crescere



La presentazione della rassegna concertistica

Venerdì 6 aprile 2018 alle ore 20:00 ha avuto luogo il concerto "Note per crescere" nel teatro Monticello di Grottaglie, alla sua terza edizione e nell'ambito della rassegna concertistica "Trent'anni di musica" dell'Istituto Comprensivo Francesco Giacomo Pignatelli, alla presenza della presidente Soroptimist Anna Maria Lenti, della presidente Associazione ArmoniE Palma Di Gaetano e della Dirigente dell'Istituto Comprensivo Pignatelli Marisa Basile. L'evento rappresenta la sinergia fra le Associazioni Soroptimist Club International di Grottaglie e ArmoniE, il Comune di Grottaglie, l'Assessorato comunale guidato da Elisabetta Dubla e l'Istituto Comprensivo "F.G. Pignatelli", al fine "di promuovere la formazione dei giovani del nostro territorio attraverso la musica, come mediatore di emozioni e strumento di crescita individuale e sociale". La scuola promuove, da trent'anni, corsi ad indirizzo musicale, nel quale gli alunni apprendono come suonare gli strumenti.
È stata ospite il soprano Paola Sanguinetti che collabora dal 1997 con Andrea Bocelli che si è esibita con il duo formato da Stefano Maffizzoni al flauto e Andrea Candeli alla chitarra. Il concerto rappresenta una nuova tappa di un'iniziativa di solidarietà rivolta agli alunni più bisognosi e si rinnova, pertanto, la raccolta fondi da destinare all'acquisto di strumenti musicali per gli alunni della scuola secondaria "F.G. Pignatelli", al fine di divulgare sul territorio l'esperienza didattico-artistica e promuovere, nelle nuove generazioni, lo sviluppo della musicalità, dimensione espressivo-comunicativa e sinonimo di crescita armoniosa artistico-culturale.

M. S.

Affrontare il tumore al seno



La locandina dell'evento

Nella Sala Convegni del Convento di San Francesco di Paola a Grottaglie, si è tenuto un interessantissimo incontro su come prevenire, affrontare e curare il tumore al seno, organizzato dal Soroptimist Club di Grottaglie.
La presidente Anna Maria Lenti ha aperto l'evento ponendo subito l'attenzione sulla Donna come perno della famiglia e della società, non una figura a sé stante, ma determinante per l'equilibrio sociale, ed ha ringraziato la socia Marisa Patruno per l'iniziativa progettuale. L'Assessora Marianna Annicchiarico ha salutato sottolineando l'importanza per la città di affrontare con professionalità tematiche di questa portata. L'Amministrazione Comunale, nelle persone del Consigliere Comunale e Provinciale Ciro Petrarulo e dell'Assessora Mariagrazia Chianura e della già citata Assessora Marianna Annicchiarico, ha partecipato al convegno con grande interesse e attenzione. Come ha sottolineato la dottoressa Anna Micoli, in veste di moderatrice, bisogna pensare che dietro ad ogni donna colpita da una problematica di questo genere, c'è un vissuto, un contesto personale, familiare e sociale che va tenuto sempre presente "Donne, Mogli, Mamme, Figlie". Sono intervenute, in maniera brillante ed esaustiva, le Dirigenti Medico degli Ospedali di Aosta dottoressa Olga Elisabetta Cursio (oncologa), di Taranto Santissima Annunziata dottoressa Monica Raguso (radiologa) e di Brindisi dottoressa Anna Maria Quaranta (oncologa). Tutte, anche con il supporto di slide esaustive, hanno dato un contributo di alta professionalità e conoscenza guidando "per mano" e sviscerando in ogni sua parte il percorso di questa difficile tematica. Dalla voce degli interventi relazionati, è emerso un messaggio di speranza nella guarigione, a condizione che vengano fatti i passi giusti per raggiungerla.

M. S.

Club di Lamezia Terme

Per dare aiuto



La stanza allestita a Lamezia

Anche la caserma del Gruppo Compagnia Carabinieri di Lamezia Terme ha la sua "Stanza tutta per sé". Il club lametino del Soroptimist ha allestito l'aula d'ascolto destinata alle persone vittime di violenza. L'iniziativa si colloca nell'ambito di un progetto nazionale "Una stanza tutta per sé" che prende il nome dal noto saggio della scrittrice britannica Virginia Wolf portato avanti dal Soroptimist International d'Italia e condiviso dal Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, che ha come obiettivo quello di creare un'area riservata che consentirà alle donne vittime di violenza di essere accolte in un ambiente il più possibile protetto e alle forze dell'ordine di poter svolgere le proprie funzioni con la riservatezza che i casi impongono.



Il taglio del nastro

Una cerimonia solenne, alla quale hanno preso parte la presidente nazionale del Soroptimist Patrizia Salmoiraghi e la past presidente nazionale Lelia Picco, oltre a numerosissime autorità militari, civili e religiose. Alla realizzazione della stanza hanno contribuito anche alcune scuole lametine, in base alla programmazione nazionale e ai protocolli d'intesa stipulati con il Miur e con l'Arma dei Carabinieri. La stanza è dotata di impianto di videoregistrazione che permette di verbalizzare in automatico le deposizioni. Ciò consentirà all'autorità giudiziaria di aprire fascicoli penali con verbali cartacei con l'aggiunta di supporti dvd.
A rappresentare la sezione lametina del Soroptimist è stata la presidente Lucia Greco che ha ringraziato tutti coloro che hanno fattivamente sostenuto la realizzazione della "Stanza tutta per sé", a cominciare dall'architetta Ester Pontoriero, socia del club, che l'ha arredata e curata nei minimi dettagli.

Luigina Pileggi

Club di Latina

Fiabe e disegni

Il 22 marzo 2018, presso la Miniscuola della nostra socia Laura Figini, è avvenuto l'incontro dei bambini con la fiaba sul tema della "nuvola". Anche questa volta la voce narrante è stata affidata a due ragazze allieve della professoressa Patrizia Randich, insegnante presso il Liceo Pedagogico "A. Manzoni", continuando la collaborazione con un Istituto pubblico. Alle ragazze è stato affidato il libro "Il postino viaggiatore" ispirato, come contenuto e



immagini, al mondo sognante di Chagall. Le ragazze hanno letto e illustrato il libro, coinvolgendo i bambini intervenuti nell'osservazione delle figure volanti tra nuvole e colori fantastici. L'incontro si è concluso con la distribuzione di fogli e colori. Tutti i bambini hanno accolto questo momento sempre con vero piacere ed entusiasmo, scarabocchiando e disegnando con le numerose matite colorate.
IL 13 aprile del 2018, sempre presso la Miniscuola, si è svolto un altro incontro con la fiaba sul tema delle "principesse". Paola Di Fazio e Laura Figini hanno desiderato leggere a due voci la fiaba di "Biancaneve", sfogliando le pagine illustrate di un vecchio libro di quaranta anni fa. I bambini erano numerosi, c'erano otto bambini siriani e diversi di altri Paesi europei. Tra tutti spiccava una piccola peruviana per caratteri somatici tanto particolari. I bambini avevano portato il loro libro preferito. Anche i bambini siriani conoscevano perfettamente le principesse classiche come "Cenerentola", "La bella addormentata nel bosco", "La bella e la bestia" ed anche quelle moderne, come "Frozen".



I bimbi all'incontro

Lidia Palumbo

La ricchezza della diversità

Venerdi 20 aprile presso l'Hotel Europa si è tenuta la conferenza-dibattito dal titolo "Una conversazione sulla ricchezza della diversità", relatore Angelo Favaro, Università di Tor Vergata, Roma. L'incontro trae spunto dalla frase riportata nell'invito "L'umanità che uguale e diverso ti fa", scritta da Paola Pece, figura di grande spicco nel panorama culturale e professionale della nostra città, donna intelligente e volitiva, docente e dirigente scolastica.
Paola è stata nel 1976 tra le socie fondatrici del club Soroptimist di Latina, e ha lasciato alcuni testi da lei scritti come prezioso dono alle sue amiche soroptimiste, che oggi vogliono ricordarla, sottolineandone la sensibilità, la profondità, l'apertura e l'impegno su temi che quaranta o trenta anni fa difficilmente trovavano spazio e interesse nel comune sentire e nell'opinione pubblica. Angelo Favaro, professionista attento e di grande cultura, critico letterario e d'arte, negli scritti di Paola Pece ha scoperto ed evidenziato proprio i passaggi in cui parla di quella diversità che, in quanto esseri umani, ci rende tutti uguali agli altri.

L.P.

Sette incontri per sette arti

Giovedi 26 aprile 1918 si è realizzato il primo appuntamento dei sette del nostro progetto "Sette Incontri Per Sette Arti", progetto che è stato programmato a favore delle donne della sezione femminile della Casa Circondariale di Latina.
Questo incontro è stato dedicato all'"Arte della Musica". Si è esibito Cristiano Lui con fisarmonica e bandoneon, accompagnato da un chitarrista. Cristiano Lui ha presentato il suo programma, promettendo un viaggio attorno al mondo, con brani musicali da Edith Piaf ad Astor Piazzolla, per finire con la musica di Pino Daniele. Il concerto è durato circa due ore per un pubblico molto attento e partecipe. La bravura del fisarmonicista e le sue pertinenti spiegazioni hanno creato un'atmosfera di particolare attenzione e coinvolgimento attraverso i numerosi e frequenti applausi.
Alla fine del concerto, una detenuta si è alzata, ha ringraziato Cristiano Lui, dicendo "ci hai fatto evadere"!
È stato un evento particolare e molto emozionante. Donne recluse e donne libere insieme sono state unite dalla magìa della musica.

L.P.

Club di Lecco

Il Trucco dei Trucchi



La relatrice con la presidente del Club



Siamo sommersi da fake news, sia su internet che sulle riviste si trova tutto ed il contrario di tutto: verità scientifiche e fantasie assurde o, peggio, pilotate da interessi economici. Ecco perché il nostro Club, presieduto da Silvia Villa, ha organizzato mercoledì 30 maggio una conferenza dal titolo 'Il Trucco dei trucchi'. Si è voluto iniziare con *il vero e il falso* in campo cosmetico, un argomento solo apparentemente frivolo ma che, se affrontato seriamente, dimostra come le fake news entrano di prepotenza nel mondo dei cosmetici, uno dei settori con i maggiori introiti. Relatrice dell'incontro la dottoressa Beatrice Mautino, biotecnologa e membro del CICAP di Piero Angela, autrice del recente libro "Il trucco c'è e si vede" e divulgatrice scientifica, come ama definirsi. La relatrice ha presentato un'analisi critica e scientificamente attendibile del mondo dei cosmetici, basata su dati reali e non su suggestioni accattivanti e paure irrazionali, o spesso, su mere esigenze di mercato che poco o nulla hanno a che fare con i dati e riscontri scientifici. L'incontro, patrocinato dal Comune di Lecco, ha raccolto molti consensi e il nostro Club sta operando perché questo possa essere l'inizio di un ciclo di conferenze aperte al pubblico invitando relatori competenti in vari campi che portino la propria conoscenza scientifica, dimostrando l'infondatezza di alcune notizie e fornendo ai consumatori strumenti per orientarsi tra allarmi inquietanti e soluzioni miracolistiche.

Carla Farina

Club di Lomellina

Lucia, Gertrude e Maria

La sera del 19 aprile, presso la Cascina Abbazia d'Erbamara, il Club di Lomellina ha ospitato la dottoressa Maria Teresa Bocca Corsico Piccolino, ex insegnante di letteratura, esperta di lettura espressiva e creativa, che, dopo aver vinto la propria battaglia contro una malattia tumorale, ha insegnato tecniche di comunicazione ad operatori sanitari in ambito oncologico. Come divulgatrice culturale, tiene conferenze e collabora con il Comune di Vigevano per la nota Rassegna letteraria. Autrice di un romanzo breve e due sillogi poetiche, durante la serata ha affrontato l'affascinante tema delle



La presidente Maristella Bonacossa con Maria Teresa Bocca Corsico Piccolino

donne che "abitano" la letteratura, spesso eroine vittime di eventi che le condurranno verso tragici destini, basti pensare ad Anna Karenina e Emma Bovary. Tra le molte donne protagoniste dei più grandi romanzi, la dottoressa Bocca Corsico Piccolino ha indagato la personalità e il destino di tre grandi figure femminili: le manzoniane Lucia e Gertrude e Maria, la sfortunata eroina verghiana di "Morte di una capinera".

Tre donne vittime degli eventi e di una società che poteva disporre delle loro vite annientando sogni ed aspirazioni, anche i più semplici e privati. Tre donne che, di fronte alle avversità, reagiscono in modo opposto, determinando diversi esiti esistenziali.
Tre donne, tre differenti destini.

Flavia Colle Franzoni

Borsa di studio agli alunni meritevoli

Il Club di Lomellina ha rinnovato il suo impegno nella formazione e anche quest'anno ha assegnato la Borsa di Studio Lucia Zanetti, del valore di 500 euro, a una alunna meritevole dell'Istituto Tecnico Statale Luigi Casale di Vigevano. Alla serata, svoltasi il 23 maggio al Club Selva Alta, è intervenuta la vincitrice Chen Zhan Lè accompagnata dalla professoressa di italiano e storia Maria Rosa Beltrami. "È l'alunna che tutti vorrebbero avere – ha detto l'insegnante –. Oltre all'eccellenza nello studio, Chen ha anche l'importante pregio della riservatezza. Non è però la classica "secchiona"perché è benvoluta da tutti i compagni". L'insegnante ha poi rivolto al Club parole di apprezzamento sull'iniziativa della Borsa di Studio: "È importante valorizzare il merito degli alunni, poiché oggi in Italia si è abbassato il livello della scuola e premiare l'impegno degli studenti meritevoli e degli insegnanti è un riconoscimento al lavoro svolto durante l'anno".

F. C. F.



La studentessa premiata

Club di Mantova-Castiglione delle Stiviere

Il gelato in carcere

In collaborazione con l'azienda "Fabbri 1905", che ha messo a disposizione una docente della sua famosa scuola di Bologna, si è tenuto dal 21 al 25 maggio scorso, il corso di gelateria alle detenute della Casa Circondariale di Mantova.
Come previsto dalle Linee programmatiche del biennio 2017-2019, l'iniziativa rientra nell'ambito del Progetto "SI Sostiene", accolto molto favorevolmente dai Club "Gridonia Gonzaga" di Castiglione delle Stiviere e Mantova, presieduti rispettivamente da Enza Moratti e Elena Petrobelli.
Il Progetto "Si Sostiene" che il Soroptimist ha intrapreso nelle sezioni femminili degli istituti peniten-



Il via del corso in carcere

ziari italiani dà effettivo contenuto all'articolo 27 della Costituzione generando percorsi di cambiamento che possono restituire alla società persone che non commetteranno più reati concorrendo così al benessere della collettività. In particolare, interventi mirati in tema di formazione e di lavoro femminile in carcere daranno alle donne le competenze per trovare un'occupazione una volta uscite dal circuito penitenziario. Grande soddisfazione è stata espressa, il 20 aprile scorso, dalla nostra vice Presidente Nazionale Paola Pizzaferri, Coordinatrice del Gruppo di Lavoro Si Sostiene Carcere e dalla dottoressa Rossella Padula, Direttrice della Casa Circondariale di Mantova, per la concreta realizzazione di questo importante service.

Federica Lonati

Club di Martina Franca

SI fa Stem

Ecco la testimonianza di Chiara Cifarelli, ingegnere edile, all'incontro con le studentesse del Polo liceale linguistico e scientifico "Tito Livio" di Martina Franca nell'ambito del progetto si fa Stem.

"Noi ragazzi nati tra il 1980 e il 2000 siamo un po' speciali, ci definiscono "Millennials", quelli della generazione Y, successiva alla generazione X, quelli che chiamano " iperconessi "perché a differenza dalle generazioni precedenti, siamo diventati maggiorenni a cavallo degli anni in cui è esploso l'uso di internet, che ci ha permesso di connetterci al mondo in un modo nuovo, rispetto alle precedenti generazioni . Abbiamo avuto grandi possibilità di utilizzare un nuovo mezzo di studio e approfondimento: internet, che ci ha aperto anche nuovi sviluppi lavorativi.

Io sono l'esempio di quello che significa essere una millennial: dinamismo, connessione, lavoro in team, continua crescita e aggiornamento, sono il mio pane quotidiano, dopo gli studi universitari il posto fisso non è mai stata la principale aspirazione né tanto meno una possibilità. Per noi giovani c'è solo da combattere, il lavoro te lo devi cercare e non è assolutamente facile.

Grazie al cielo la mia esperienza è stata positiva, subito dopo la laurea, ho frequentato il corso Bocconi organizzato dal Soroptimist per giovani laureate, bella esperienza! È stata una iniezione di fiducia, ha rafforzato la mia autostima. Ho fatto l'abilitazione e trovato un contratto stabile in una società di ingegneria a Taranto, lavoravo per l'Ilva e per l'Enel e per le società dell'indotto industriale. In seguito sono stata un anno a Lecce ad occuparmi di eolico, poi mi sono spostata a Bari.

A Bari lavoro per una società di Ingegneria, una delle più floride del Sud Italia, nel campo delle rinnovabili, eolico, fotovoltaico, biomasse, e qui mi occupo delle opere civili, stradali, progetto anche opere pubbliche nel territorio nazionale. La scienza e l'ingegneria non sono una cosa per donne, non sono una cosa per uomini, sono una cosa per coloro i quali hanno la passione dentro."

Chiara Cifarelli

Club di Miranese-Riviera Del Brenta

I giovani contro la violenza di genere

Il 25 novembre 2017 seicento giovani di scuola superiore hanno affollato l'Auditorium della Cittadella Scolastica di Mirano per un incontro sul tema della violenza di genere, organizzato dal nostro Club con il patrocinio dall'Ulss 3 Serenissima e del Comune di Mirano.

L'incontro voleva essere un'occasione per riflettere con i giovani sulla violenza sulle donne, partendo dalla convinzione che per prevenirla e per rafforzare i principi di rispetto e parità di genere se ne debba parlare e serva un cammino educativo che ha nella scuola il suo centro.

Le riflessioni sono state guidate da relatrici che esercitano la loro professione presso i Centri Antiviolenza del nostro territorio (dottoressa Lisa Zanovello, medico del Pronto soccorso di Dolo-Mirano, dottoressa Francesca Pasqualetto, psicologa, dottoressa Monica Bertolin, criminologa,

dottoressa Margherita Salzer, avvocato). Queste donne hanno portato la voce della loro esperienza diretta, non per una lezione, ma per un racconto partecipato, ispirato a fatti che si consumano in tutta la loro crudeltà nei nostri contesti sociali e che nascono spesso da una prospettiva distorta della relazione uomo-donna, coltivata negli stessi contesti familiari e di gruppo.
Nell'incontro, la nostra socia Marialuisa Trevisan ha proiettato sullo sfondo immagini dell'artista Paola Volpato che nell'opera "Femminicidio 2017" ha ritratto le Donne italiane uccise dalla violenza.
L'evento è stato reso possibile grazie alla collaborazione delle dirigenti scolastiche professoressa Carla Berto per i Licei del Polo di Mirano, professoressa Roberta Gasparini per l'istituto 8 marzo-Lorenz e professoressa Marialuisa Favaro per l'Istituto tecnico Levi-Ponti. Significativa anche la presenza delle autorità, nella figura della Sindaca di Mirano Maria Rosa Pavanello e delle rappresentanti della Commissione Pari Opportunità Mirano-Noale, Sandra Pegoraro e Erika Niero, a testimonianza dell'importanza sociale ed educativa di eventi di questo genere per il nostro territorio.

Simonetta Ausoni



Club di Modena

Non sono sole

Il sorriso delle socie di Modena, insieme nella nuova Aula per le audizioni, vuole incoraggiare le Donne: non sono sole.
Il Soroptimist Modena ha infatti offerto al Comando provinciale dei Carabinieri di Modena l'arredamento e l'impianto di audio e video registrazione che permetterà a donne e minori vittime di violenza di testimoniare e sporgere denuncia in un luogo accogliente.
Il 19 Aprile ha avuto luogo l'inaugurazione, alla presenza della PN Soroptimist Patrizia Salmoiraghi, della Vice PN Paola Pizzaferri, del Comandante provinciale dei carabinieri di Modena, il Colonnello Giovanni Balboni, del prefetto, dottoressa Maria Patrizia Paba, dell'Arcivescovo di Modena e Nonantola, Mons Erio Castellucci, e di altre autorità militari, giudiziarie e civili della città. La Presidente di Modena, Maria Grazia Silvestri, è quindi riuscita ad ottenere la collaborazione del nuovo Comandante Balboni e a scegliere una stanza adatta all'interno del Comando Provinciale dei Carabinieri. La ditta Ikea ha offerto i mobili, funzionali e



Le socie di Modena con la presidente nazionale

moderni e la stanza è stata dotata della valigetta contenente l' impianto di audio e video registrazione portatile.
Potranno così essere accolte in una stanza a loro dedicata le vittime di violenza, affinché possano trovare nell'ambiente e nelle persone il sostegno indispensabile nel difficile momento della testimonianza. Parlare e sentirsi ascoltate sarà possibile con meno fatica, se il rispetto della propria dignità è garantito dal luogo e dalla professionalità dei Carabinieri, che nella persona del Comandante Balboni hanno dimostrato la loro sensibile competenza.

Titti Di Marco

Club di Monza

Ci vediamo di Venerdì



Foto di gruppo di iscritti e socie del Gruppo 65+ fortemente voluto dalla presidente Tiziana Fedeli: Gabriella Borlini, Costanza Brusa, Paola Dal Bianco, Carmen Tacconi, Cristina Villa, Silvana Zanetta, coordinate da Rosanna Meroni.



Il poster presentato al convegno

Un Progetto di Rete che valorizza le risorse e le competenze individuali e di gruppo, l'aggregazione con scopo, la proattività di tutti gli attori coinvolti.
Il Progetto del Club in collaborazione con il Centro Civico "Centro - San Gerardo" è stato sostenuto e valorizzato dalle realtà territoriali e Istituzioni Comunali competenti (Assessorati di riferimento, Centri Civici e Consulte di Quartiere) sia in fase di pianificazione che di realizzazione nel corso dell'anno sociale 2017/2018. Si è rivolto a una fascia di popolazione anziana fragile in particolare per motivi di solitudine e scarso contatto con reti sociali e di prossimità. L'obiettivo caratterizzante il progetto non è l'offerta, rispetto a quanto già esistente, di ulteriori proposte rivolte a persone anziane attive, né di forme di assistenzialismo a favore di persone che vivono l'età anziana in condizione di più o meno manifesta patologia degenerativa. Il progetto ha intercettato la cosiddetta "terra di mezzo" che attualmente non trova nel territorio risposte strutturate sufficienti e/o adeguate. Dall'analisi valutativa conclusiva emerge che gli obiettivi del progetto sono stati pienamente raggiunti e sono stati raccolti nuovi stimoli. La positività dell'esperienza è stata soprattutto dovuta all'originalità della proposta, efficacemente trasmessa dal materiale pubblicitario, che riempie quel vuoto dato dalla mancanza di sufficiente rete di prossimità. Un luogo di incontro con sede stabile, piacevole, ricco di scambi umani. Questa è la reale necessità! Esiste infatti una fascia di popolazione mediamente anziana che non trova in città risposte sufficientemente adeguate alle proprie esigenze per gestire il tempo libero. Soprattutto, donne vedove. L'originalità del progetto, nelle premesse, obiettivi, modalità di realizzazione, ha intercettato questi cittadini. All'unanimità emerge forte il desiderio di proseguire, nelle modalità che verranno individuate confrontandosi con l'Amministrazione Comunale. A tale scopo, il gruppo degli iscritti ha scritto di proprio pugno una lettera all'Assessore di competenza. Il progetto è stato presentato al Convegno di Psicologia dell'Invecchiamento il 25 maggio a Milano presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Per il Gruppo 65+
Maria Cristina Villa

Lo Spazio Famiglia

Nell'ambito del Progetto nazionale "I diritti dei minori-La genitorialità in carcere" il 15 gennaio 2018 presso la Casa Circondariale di Monza è stato inaugurato lo "Spazio Famiglia" realizzato dal Club. Presente la Presidente Nazionale, Patrizia Salmoiraghi e le socie del Club, accanto alla Diret-







Foto di gruppo con la presidente del club di Monza Tiziana Fedeli, la PN Patrizia Salmoiraghi e le Autorità. A sinistra la targa

trice della Casa Circondariale e alle Autorità Civili e Militari. Un particolare ringraziamento alla presidente Tiziana Fedeli, promotrice del progetto e alle socie Mide Osculati, Silvia Osculati e Viviana Fumagalli, che si sono occupate dell'allestimento dello spazio, una vera casa, per garantire ai minori la possibilità di trascorrere del tempo in intimità con il proprio genitore detenuto. Alla Direttrice della Casa Circondariale di Monza dottoressa Maria Pitaniello va il ringraziamento del Club per la disponibilità alla realizzazione del progetto stesso, presenti il Prefetto di Monza, il Presidente del Tribunale di Milano, il Presidente della Provincia e l'Assessore all'Istruzione oltre a ulteriori numerosi ospiti.

M. C. V.

Non Solo verde



Trionfo di fiori



Allestimento interno con la nostra socia Patrizia Crippa, anima dell'evento



Evento a favore del Progetto di Coop Meridiana "Il paese ritrovato" primo Villaggio in Italia dedicato alla cura di persone affette dal morbo di Alzheimer Sabato 24 marzo negli spazi interni ed esterni dello Sporting Club Monza una manifestazione a ingresso gratuito e aperta alla cittadinanza della durata di una intera giornata dedicata a fiori, piante, oggettistica e altro ancora per giardini e terrazzi, dove un'ampia selezione di espositori venderà direttamente i propri prodotti. Il Club, in aderenza alla propria mission condivisa anche dallo Sporting Club, ha devoluto l'intero ricavato della

manifestazione alla Cooperativa "La Meridiana" per il progetto di alto profilo sociale "Il Paese Ritrovato". Il progetto, primo in Italia nel suo genere, è dedicato alla cura di persone con Alzheimer per garantire ai malati ed ai loro familiari una vita migliore. Un vero piccolo villaggio dove vi saranno appartamenti dedicati ai malati, un teatro, un negozio per parrucchiere, una cappella, un bar e un mini-market riservato agli ospiti, spazi esterni di ritrovo e aggregazione. Grazie al ricavato della manifestazione nel giardino del Villaggio verrà realizzato "L'arco delle rose", con una targa del Club a testimonianza di quanto è stato donato.

M. C. V.

Club di Niscemi

La donna nella letteratura

L'Universo Femminile nella letteratura e nelle arti.
Per celebrare la Giornata Internazionale sulle donne, il Club di Niscemi ha organizzato uno spettacolo con cui ha messo in evidenza il ruolo della donna nella letteratura e nelle arti in generale.
La presidente Gisella Maugeri, – dopo aver fatto un saluto al nutrito pubblico dei presenti – in un breve ma puntuale excursus storico ha ripercorso le tappe fondamentali della giornata che celebra le donne.
La professoressa Agata Gueli, Dirigente Scolastica dell'I.I.S. S . "L. Da Vinci" di Niscemi – luogo presso cui si è svolto l'evento – ha citato il poeta Semonide di Amorgo che, attraverso l'arte del paragonare, delinea diversi tipi di donna traendo spunto dal mondo animale e si sofferma sulla donna-ape in quanto aggraziata, laboriosa, economa e tutta rivolta verso la famiglia.
Gli studenti impegnati nello spettacolo hanno rappresentato la donna nei vari ambiti della letteratura e nelle arti iniziando con Lucia Mondella, ritratto perfetto – secondo A. Manzoni – di donna dolce, remissiva e timorata di Dio.
Il teatro è stato rappresentato da Mirandolina de "La locandiera" di C. Goldoni, ovvero da colei che sostiene a gran voce la tenacia racchiusa nella frase che meglio la rappresenta ovvero: "Alle donne tutto è possibile".
Lo spettacolo ha dato spazio alla donna nel cinema, scegliendo un'icona di tutto rispetto che è Rossella O'Hara, personaggio immaginario del film "Via col vento" che con la sua celebre frase "Dopotutto, domani è un altro giorno", è passata alla storia come esempio di donna che non si lascia dominare dagli eventi, ma che al contrario li affronta con realistico ottimismo.
L'universo femminile nei fumetti di Diabolik è rappresentato da Eva Kant, donna che incarna la bellezza e la complicità.
Brani musicali e balli hanno allietato e chiuso la serata.

Cinzia Nazzareno

Club di Novara

L'indagine criminologica nei reati di genere



Il tavolo della presidenza con le relatrici

L'indagine criminologica nei reati di genere è il titolo della relazione svolta, durante la serata conviviale di giovedì 3 maggio.
Quasi un richiamo cronachistico, sapientemente sviscerato da Marilena Guglielminetti, criminologa ed investigatrice.
L'autorevolezza e la chiarezza espositiva proprie di chi ha maturato una solida formazione, hanno calamitato la platea.
Laurea in legge, Master in Neuropsicopatologia Forense e Criminologia Clinica, titolare di Autorizzazione Prefettizia finalizzata allo svolgimento di investigazioni commerciali difensive e private, Membro della Commissione Territoriale per la protezione internazionale di valutazione geopolitica

nell'assegnazione degli asili politici; membro, altresì, della Società Italiana di Criminologia SIC di Milano, alcuni dei titoli conseguiti da Guglielminetti, la quale ha tenuto subito a precisare come la spettacolarizzazione dei casi di violenza, troppe volte esercitata dai mezzi di informazione, si trasformi in un veicolo di possibile emulazione.
Il fenomeno della violenza di genere (includendo in questa sfera anche i minori) è un fenomeno complesso così come complesso è l'essere umano che la compie e la subisce.
Si stima che una donna su tre è vittima di violenza ma, sono ancora pochissime le vittime che denunciano l'accaduto.
Il fenomeno è trasversale e colpisce in egual misura tutte le classi sociali e tutte le varie nazionalità.
Al di là dei casi estremi che sfociano nei femminicidi, va considerata violenza ogni comportamento che provochi umiliazione, mortificazione, minaccia, persecuzione, isolamento. Quindi, violenza fisica ma anche psicologica, economica e morale.
Il ciclo dell'abuso si compone, schematicamente, di quattro fasi: attivazione della tensione; abuso vero e proprio; meccanismi di difesa e riparativi; latenza.
Secondo fonti ISTAT 2017, le violenze di genere, in Italia, avvengono soprattutto fra le mura domestiche. Poco meno di sette milioni di donne fra i 16 ed i 70 anni, ha subito una qualche forma di violenza. Se è stata uccisa, tre volte su quattro, il colpevole è un membro della sua famiglia. Se ha subito uno stupro, nell'81,6 per cento dei casi, è stato commesso da un italiano (molestie sessuali sul posto di lavoro).
Esiste molta sfiducia e rabbia fra le vittime che le porta a non denunciare le violenze subite, avendo chiara la percezione dell'incapacità del sistema di fornire la sicurezza necessaria.
Vanno, allora, costruite delle reti le più estese possibili, che riescano a porre in sinergia progettuale ed operativa le varie agenzie ed organizzazioni esistenti sui singoli territori (Forze dell'Ordine, Servizi Sociali, Consultori, Servizi Sanitari e Pronto Soccorso, Volontariato, etc).
A Novara, l'AIED (Associazione Italiana per l'Educazione Demografica), rappresentata dalla Presidente Tiziana Fiorani, dal 2015, fornisce assistenza gratuita e tutela alle donne in difficoltà tramite una linea telefonica dedicata, h24, una consulenza psicologica individuale di venti sedute, un accompagnamento alla denuncia, nei casi di maggior emergenza con relativa ricerca di strutture residenziali, alternative alla propria abitazione, quando la vittima di violenza decida di allontanarsi per tutela di se stessa e dei propri figli.
Fiorani ha dichiarato che sono più di settanta le donne assistite da AIED Novara di cui, l'80 per cento, italiane.

Silvia Ruspa

La scienza al femminile

Studio, determinazione, entusiasmo e passione per la ricerca, questi gli ingredienti per arrivare alla start up di Chemicare s.r.l. (sviluppo principi attivi contro le malattie rare, caratterizzate da alterazioni del calcio) delle giovani scienziate novaresi, Tracey Pirali e Beatrice Riva. Chemicare srl fa parte del circuito della Fondazione Novara Sviluppo che ospita 16 realtà produttive che offrono occupazione a circa 200 persone, in prevalenza ricercatori ma anche ricercatrici.
Esempio felice di STEM al femminile, ovvero il concretarsi delle possibilità che gli studi scientifici possono aprire, soprattutto alle donne. Abbiamo scoperto l'esistenza di farmaci "orfani", ovvero quelli studiati per le malattie rare e rarissime ed anche l'iter complesso (dai 15 ai 16 anni di sperimentazione) per arrivare dalla sperimentazione in vitro a quella in vivo. Ed anche i costi della ricerca, elevati in tutte le fasi.
Eccellenti le ricercatrici nel rendere comprensibile un contenuto molto specialistico.



Le relatrici con la presidente

L'auspicio è che la ricerca possa rinvenire ulteriori sostegni per arrivare alla sperimentazione di un nuovo farmaco in grado di lenire le sofferenze di pazienti, spesse volte, minori.

S. R.

Club di Nuoro

Cartoline illustrate specchio di un'epoca



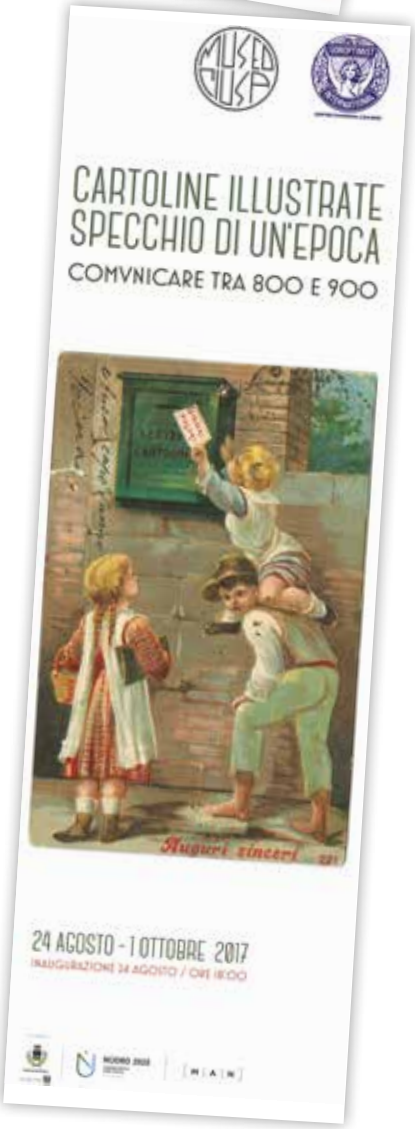
Una raccolta di cartoline d'epoca

Da una cartolina "Noi tutti prodi sardi contenti che i giorni scorsi l'ordine del giorno annunciava le concesse licenze a partire dal giorno 16 p.v. ma un contrordine ci revocò di andare ad abbracciare i nostri cari ed invece fra qualche momento dobbiamo andare ad affrontare il nostro nemico sull'aspro combattimento del Farro e noi ammetteremo anche questo invece delle licenze…! sempre speranzoso di vedervi sani e sempre con vittoria…".

In un'epoca in cui le notizie viaggiano sugli smartphone e le sigle come T.V.B. o i cuoricini sostituiscono i baci e gli abbracci e le immagini arrivano in tempo reale, togliendo per alcuni versi il dolce piacere dell'attesa, il club ha voluto offrire al pubblico la visione di cartoline di epoca scelte dalla collezione delle socie Anna Offeddu, Martina Contu e Celina Serchisu. Nel museo Ciusa, grazie alla disponibilità del sindaco e del direttore, per due mesi i visitatori oltre alle opere ivi esposte, hanno potuto ammirare cartoline della prima metà del '900 su tre temi: cartoline augurali con prevalenza di immagini di bimbi e di donne in costume tradizionale, spesso colorate a mano, cartoline inviate dal fronte della guerra 15/18 e dalle colonie di Africa ed altre di tipo commerciale e pubblicitarie, riempite da una scrittura minuta e fitta di inchiostro. La mostra è stata arricchita dal filmato di un prezioso album di cartoline dipinte ad acquerello reso ancora più piacevole perché accompagnate dalla canzone "caro amico ti scrivo" di Lucio Dalla. Nell'ambito del progetto nazionale "scuola e lavoro" ha fatto da guida lo studente del liceo classico Alessandro Podda che ha coinvolto molti giovani e ha curato la raccolta delle firme e dei commenti, spesso poetici, dei molti turisti giunti a Nuoro per la tradizionale sagra del Redentore e la sfilata dei costumi sardi che si svolge alla fine di Agosto.

Dal registro firme: "Ci si scorda di essere in un edificio moderno, mentre si cammina si respirano atmosfere di altri secoli nel colore, nelle parole delle cartoline, strade dritte e luminose di altre vite. Lontana ma sempre vicina alla vostra amata isola".

Vanna Mureddu



Comunicare ieri ed oggi



Il 19 ottobre 2018 nell'auditorium della biblioteca Sebastiano Satta si è svolto un convegno, coordinato dalla past president Rosa Canu, dal titolo "Comunicare ieri ed oggi". Il professor Gianfranco Bottazzi ordinario di sociologia presso l'università di Cagliari, ha relazionato sul tema "Comunicazione e seconda modernità" soffermandosi soprattutto sul ruolo della radio, del cinema e della televisione come primi attori del dopo guerra. Il professor Gianfranco Oppo, esperto di politiche giovanili, illustrando il tema "La comunicazione fra i nativi digitali", si è soffermato, attraverso la narrazione di casi reali, sul pericoloso ruolo che un uso compulsivo di Facebook può avere nell'amplificare il fenomeno del bullismo, della dipendenza, della solitudine e della depressione nei giovani. Alla manifestazione hanno partecipato attivamente molti ragazzi del liceo classico cittadino che grazie alla collaborazione degli insegnanti e del preside, avevano aderito al concorso indetto dal club "La cartolina più bella". Progetto proposto come corollario culturale alla scuola a conclusione della mostra di cartoline d'epoca tenutasi al museo Ciusa dal 24 agosto al 24 Ottobre. Il professor Oppo, presidente della giuria esaminatrice, ha proiettato le dieci cartoline più interessanti e premiato fra queste la cartolina titolata "Donna alla fontana".
"Alla persona che sarò domani ovunque sarò". "Il bello dei ricordi? Il bello è avere ricordi in bianco e nero lasciando che sia il tempo a colorarli per noi. Anche il ricordo più banale, sollecitato, avrà per ognuno di noi colori diversi, ma tutti vividi e veri. Ricordatelo..." Al vincitore è stata consegnata una targa e a tutti i ragazzi una penna ad inchiostro come quelle in uso fino agli anni '50.

V. M.

Club di Parma

In aiuto ad una donna





La locandina dell'evento organizzato dal soroptimist di Parma, protagonisti Stefania Rava ed il maestro Vito Castelmezzano

Il piacere di ritrovarsi con tanti, tantissimi amici, così numerosi da occupare ogni posto disponibile nel Salone delle Feste del Circolo di Lettura e Conversazione di Parma per assistere ad uno spettacolo di musica e non solo, e la consapevolezza di promuovere un'azione di solidarietà: questa la sintesi dell'evento organizzato dal Soroptimist Club il 1° febbraio 2018.

Protagonisti Stefania Rava, affermata cantante del panorama nazionale, ed il maestro Vito Castelmezzano al pianoforte.
Grazie al loro talento, spaziando nel tempo e percorrendo anni di musica e cinema alla scoperta di colonne sonore, ci hanno regalato momenti davvero magici.
La somma raccolta è stata destinata alla realizzazione di una "Borsa Lavoro" per una donna in condizione di fragilità economica e sociale.
Sappiamo tutti come sia difficile trovare un lavoro, soprattutto se si è donna, se si è over 50 e se non si possiede alcuna qualifica professionale.
Eppure, poiché nella vita le vicende possono portare laddove non si sarebbe mai pensato di arrivare, può essere necessario rientrare dopo anni nel mondo produttivo.
Il caso di questa signora ci è stato segnalato dall'Assessorato al Welfare di una cittadina della Provincia di Parma, dove risiede una delle socie del Club: grazie al contributo del Soroptimist è stato possibile inserirla in un percorso di formazione professionale che le consentirà di essere assunta presso una residenza per anziani.

Anna Maria Ferrari

Club di Pavia

Con Cremona per lo Stem



Le relatrici dell'incontro

Nell'ambito del progetto "Kaleidoscopro" promosso dal Dipartimento per le Pari Opportunità e dal MIUR, è stato organizzato un percorso coordinato dalla professoressa Maria Assunta Zanetti, socia del club di Pavia, che ha coinvolto alcune scuole di Cremona e l'Università di Pavia con obiettivo la diffusione delle discipline Stem (Science Technology Engineering Mathematics).
Nell'incontro che si è tenuto all'ITIS Torriani di Cremona il 24 novembre 2017, le relatrici Giulia Bonvicini ingegnere navale, Stefania Milo informatica, e Franca Bonati insegnante di matematica, socia del club di Cremona, hanno parlato del loro percorso di studio e professionale, delle motivazioni che le hanno spinte a scegliere materie scientifiche e dell'entusiasmo con cui continuano a svolgere il loro lavoro.
Successivamente in data 10 gennaio 2018, è stata organizzata a Pavia un'altra giornata significativa del percorso stesso. I partecipanti, scolari e studenti di età fra 12-18 anni, hanno dimostrato grande attenzione ed interesse nella visita ad alcuni Laboratori del Dipartimento di Biologia e Biotecnologie dell'Università di Pavia, dove hanno potuto verificare come si realizza l'attività di ricerca in laboratori biologici, grazie alla collaborazione dei Presidenti del Consiglio Didattico in Biologia (professoressa Edda De Rossi) e del Consiglio Didattico in Biotecnologie (professoressa Ornella Pastoris) e della socia del Club di Pavia Anna Malacrida, Prof. ordinario di Zoologia.
Nel pomeriggio, è stata anche organizzata una visita al Museo della Tecnica Elettrica, dove i partecipanti hanno soddisfatto molte loro curiosità sulla ricca e storica strumentazione che ivi è esposta. In questa sede hanno portato le loro testimonianze anche alcune ospiti che sono state in stretto contatto con il mondo della scienza e della vita accademica: Graziella Bernocchi, professoressa ordinario di Zoologia e socia soroptimista, Maria Enrica Quagliotti Moia, Presidente del Club di Pavia e Claudia Bardoni, studentessa di Medicina e Chirurgia presso l'Università di Pavia, e impegnata nell'insegnamento di materie scientifiche a bambine e ragazze nei Paesi in via di sviluppo.

Graziella Bernocchi, club di Pavia
Graziella Baldaro, club di Cremona



Club di Piacenza

Piantare i semi dell'eccellenza femminile

In anticipo sulla data ufficiale della celebrazione del 5 giugno, giornata mondiale dell'ambiente, Gaia Paradiso, socia del club di Piacenza, ha partecipato, il 2 giugno 2018, all'organizzazione dell'iniziativa "Tree Planting/CleanUp", due attività di advocacy per la protezione dell'ambiente e per sviluppare una coscienza ambientale nelle ragazze keniote del liceo di Ngara Girls Secondary High School, 1300 studentesse che vivono nel campus e studiano per entrare nelle prestigiose università keniote, da Kenyatta University a University of Nairobi.
Socie del club di Nairobi, di Eldoret, di Karen Blixen



Il momento della semina

hanno partecipato alla giornata con le ragazze, nel tree planting, piantando piccoli alberi e conferendo le responsabilità alle giovani ragazze di proteggere, innaffiare e far crescere queste piante. La seconda iniziativa, il clean up, ha consistito nel raccogliere rifiuti e plastica dal terreno della scuola.
Proteggere l'ambiente, essere coscienti di quello che ci sta attorno, ma anche piantare i semi di leadership, disciplina e eccellenza, elementi che caratterizzano la scuola secondaria di Ngara, hanno animato il dibattito e sono stati i messaggi che il club italiano rappresentato ha enfatizzato.
Le attività fanno parte del Women, Water & Leadership, un ambizioso programma decennale, dal 2018 al 2028: Water for Sustainable Development – L'Acqua per lo sviluppo sostenibile – che prevede maggiore sensibilizzazione e lavoro sul campo per facilitare la realizzazione e indipendenza economica delle donne, attraverso la gestione dell'acqua, soprattutto nei paesi in via sviluppo. Inoltre, questa decade massimizza cooperazione, training e partnerships a livello globale, per raggiungere gli obiettivi dello sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.
Il messaggio della Presidente di Soroptimist International, Mariet Verhoef-Cohen, enfatizza proprio il lavoro di Soroptimist, a livello locale, nazionale e internazionale, alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite numero 4: educazione per tutti, 5: parità di genere, e 6: acqua pulita e sicurezza.

Gaia Paradiso

Club di Ragusa

Da Giotto a De Chirico

Interessante momento culturale presso il Castello Ursino di Catania, dove abbiamo visitato la Mostra "Da Giotto a De Chirico", preceduta da una dotta spiegazione dell'amica Soroptimista Carmela Leone.
La gita è proseguita con la visita del Teatro Greco Romano, risalente al II sec d. C.
L'iniziativa è stata organizzata insieme agli amici del Lions Club Ragusa Host.

Antonella Rollo



Gruppo di Soroptimiste

Club di Roma Tiber

Lo Spazio Giallo





Sabato 21 aprile il Carcere di Regina Coeli ha aperto le sue antiche porte per presentare anche alla stampa la realizzazione del progetto "*Il cielo in una stanza - uno spazio dipinto a Regina Coeli per un nuovo incontro genitori figli*". La visita, introdotta da una breve ma efficace presentazione a cura della Presidente del Club, della Direttrice del Carcere e della professoressa Sabina Alessi dell'Accademia Nazionale di Belle Arti di Roma (che ha coordinato i lavori dei tre bravissimi studenti del corso di decorazione che hanno realizzato i dipinti), ha consentito ai numerosi partecipanti di toccare con mano come l'arte e la bellezza possano aprire spazi di luce che facilitano il dialogo in quella Città muta che è Regina Coeli. Le decorazioni dai colori delicati della saletta degli incontri rappresentano temi che invitano alla libertà ed alla pace; la sala d'attesa rivive accogliendo le famiglie dei detenuti in un luogo non più squallido, abbellito come è da una serie di dipinti del maestro Carlo Cupini, donati dalla Presidente del Club.





Questa visita è stata l'ultima tappa di un progetto lungo, faticoso ma insieme entusiasmante, che si è avvantaggiato di un importante partenariato e che è stato sviluppato per fasi. Sintetizzando al massimo, ad una fase di approfondimento teorico e di concreta esperienza della realtà carceraria realizzata con la partecipazione del Club ad un progetto di laboratorio teatrale con i detenuti, è seguita una fase operativa tra l' esame dei progetti artistici presentati dagli studenti, i lavori degli affreschi con tante difficoltà logistiche per i giovani laureandi, la realizzazione di un filmato. Infine una Cerimonia di presentazione del progetto presso l'Aula Magna dell'Accademia con la partecipazione di Autorità nel campo politico ed artistico (era presente anche la nostra Presidente nazionale) e alla presenza di un foltissimo pubblico.

Luisa Caprio Preden

Club di Roma Tre

Una vita dedicata ai bambini

Soroptimist International e Piero Abbruzzese insieme per aiutare i bambini del Somaliland. Il club Roma tre finanzierà la specializzazione di quattro infermiere del Mas children teaching hospital di Hargeisa. Al progetto infermieristico hanno già aderito i Club di Cagliari e di Taranto raddoppiando il raggio dell'intervento Soroptimist e rendendo possibile l'avvio dei due nuovi blocchi di Neonatologia e Chirurgia pediatrica.

Prende vita così la seconda fase di un progetto, nato nel 2012 dal sogno di Mohamed Aden Sheikh, politico e chirurgo somalo cui è dedicato, e del professor Piero Abbruzzese che lo ha realizzato. Tra gli obiettivi: "Costruire la pace con un ospedale aperto a tutti e gratuitamente" e trasmettere la cultura sanitaria occidentale formando personale locale. Il tutto con un unico denominatore:curare i bambini.

"Con Soroptimist siamo in partnership in questo percorso che riguarda il personale femminile in un paese dove le donne sono molto più avanti degli uomini. Una collaborazione significativa e importante", sottolinea Abbruzzese incontrando il Club Roma Tre per presentare con la presidente Lucilla Torbidoni e la neo eletta presidente Anna Paola Lezzi il progetto. Quando parla del Mas Children teaching hospital – 1800 mq., 34 posti letto, oltre 50.000 interventi in cinque anni, al professore si illuminano gli occhi. È un progetto, dice, che "mi inorgoglisce". L'abbiamo fondato con un gruppo di amici ed è stato gestito formando medici e infermieri. Ora, dopo solo cinque anni, è una struttura autonoma. E questo è il bello! Contrariamente a quanto succede di solito, l'ospedale, dopo la partenza dello staff italiano è andato avanti da solo. È autonomo, gestito da somali ed è a carico del Ministero della Sanità che paga i dipendenti e parte delle medicine".





Il professor Piero Abbruzzese al Soroptimist

L'ospedale pediatrico, l'unico pubblico in tutto il Corno d'Africa è diventato un vero e proprio punto di riferimento in un territorio dove un bambino su cinque non raggiunge i cinque anni di età, dove esistono forti problemi di denutrizione e igiene, dove si muore di morbillo o dissenterie. Cardiochirurgo pediatrico di fama mondiale, protagonista della solidarietà, ma anche scrittore di successo soprattutto con il suo toccante secondo libro "Cuore di figlio". Come si coniugano queste tre anime? "tre anime? No! Per me è la stessa anima perché i bambini sono la cosa più importante che abbiamo. Punto. Dobbiamo lavorare per i bambini, per il loro futuro. Io lo faccio come chirurgo in un campo complesso come la cardiochirurgia. Lo faccio per altri bambini dimenticati, fuori, il che non significa sempre fuori dall'Italia. Il libro è per mio figlio, questo figlio che purtroppo non c'è più e che mi ha insegnato,anche lui, a voler bene agli altri specialmente ai bambini".

Inaugurato nel gennaio del 2013, l'ospedale Mas Children, con uno staff di oltre 50 unità lavora 24 ore al giorno, con reparto, day hospital, ambulatori, farmacia e laboratorio di analisi. La mensa è gratuita per pazienti, genitori e personale dell'ospedale. Da poco è iniziata l'attività di neonatologia mentre il blocco operatorio è pronto ad iniziare l'attività.



Per questo serve personale specializzato che sarà formato con missioni mediche e infermieristiche di professionisti italiani attraverso stage in ospedali africani e nell'Ospedale infantile Regina Margherita di Torino che collabora stabilmente con il MAS children. Lezioni di telemedicina completeranno il training. Con l'avvio dei nuovi blocchi si prevede di trattare 500 neonati l'anno e di effettuare da 300 a 400 interventi chirurgici.

Annapaola Lezzi

Club di Salerno

Scienza /scièn·za/ sostantivo femminile



Una bella esperienza quella degli incontri SI fa STEM che si sono svolti al Genovesi - Da Vinci di Salerno: un crescendo di entusiasmo!

A stimolare le cinquanta allieve dell'Istituto che hanno partecipato abbiamo invitato donne in gamba unite da quattro fattori comuni: Soroptimist perché queste relatrici sono tutte vicine al nostro club, sono figlie o sorelle o nipoti o anche solo amiche ma tutte hanno qualcosa che le lega a noi; tenacia perché hanno saputo farsi strada e prendersi il posto che meritano; entusiasmo perché non hanno mai perso la voglia di fare sempre meglio e di più; mente perché hanno grande ingegno e sete di conoscenza...

Maria Tota, docente di matematica presso la facoltà di Ingegneria dell'UNISA (Università di Salerno), ha incuriosito proprio tutte parlando non solo della sua materia, ma di donne che hanno fatto la storia, da Ipazia alla Montalcini, e soprattutto della sua passione, la Crittografia, dal quadrato magico del SATOR (famoso quello di Pompei) al mistero dei numeri primi, fino al famigerato WhatsApp.

Maria Luisa Restaino quando comunicò la sua scelta dopo il liceo si sentì dire "una facoltà scientifica? … non è per le donne!": adesso è ricercatrice presso la facoltà di Economia dell'Unisa e con la sua Statistica smentisce l'assioma; fatti e numeri nelle sue tabelle dimostrano anzi che noi donne siamo di più in quasi tutte le facoltà scientifiche, ci laureiamo prima e con voti migliori, in parole povere: siamo una forza!

Anna Maria De Laurentiis, che si è autodefinita "la ragazza con la valigia" per il suo girovagare, ci ha fatto rivivere le sue esperienze di studio e lavoro all'estero, in Francia e in Australia, in particolare i suoi studi sulle proprietà mediche dell'allium porrum e le sue conquiste nel campo della ricerca scientifica. Se non si fosse capito: nella valigia Anna Maria ha messo la Chimica.

Carmen Carpentieri, laurea in fisica, dottorato di ricerca a Friburgo e per finire scuola di Fisica Medica a Pisa, oggi svolge attività tecnico-scientifica di ricerca presso il Centro Nazionale per la Protezione dalle Radiazioni e Fisica Computazionale dell'Istituto Superiore di Sanità: non poteva che parlarci delle applicazioni dei principi della Fisica alla Medicina nei settori della prevenzione, della diagnosi e della cura.

A chiudere in bellezza, Titti Guerra, docente di Informatica presso il *Georgia Institute of Technology* di Atlanta: partendo dalle definizioni di grafo e di algoritmo e passando per la rivoluzione del deep-

learning software e dei big data, ha letteralmente affascinato la giovane platea, ma anche noi tutte, con il suo racconto sulle applicazioni dell'Intelligenza Artificiale.
E sentite le testimonianze delle studentesse.
Facoltà di Matematica: "Noi donne abbiamo un cervello multitasking e perciò riusciamo a gestire più variabili contemporaneamente e, per affrontare un problema, troviamo due strade, non una sola!" e ancora: "Per chi sceglie questa facoltà l'insegnamento non è l'unico sbocco, anzi molte aziende stanno reclutando donne ".
Facoltà di Ingegneria Chimica: "L'ho scelta perché mi piace, l'ho scelta e ce la farò perché ce la posso fare!" e poi: "L'importante è seguire l'istinto e farlo sempre con passione".

Pina Russo

Club di Salò Alto Garda Bresciano

Una stanza lontana dal mondo

Lo scorso 17 marzo il Soroptimist Club di Salò Alto Garda Bresciano, nell'intento di realizzare nel primo biennio di vita un progetto utile al territorio, dopo aver raccolto le esigenze espresse dal medesimo e soprattutto dopo una valutazione condivisa con gli operatori dei servizi sociali, alla presenza della Presidente Nazionale Patrizia Salmoiraghi e della Vice Presidente Nazionale Paola Pizzaferri, ha inaugurato presso la Casa della Fraternità della Croce Rossa di Salò una stanza destinata agli incontri tra genitori e figli minorenni allontanati. Questo progetto è stato possibile grazie al contributo decisivo del Club soroptimista che facendo rete con la Cooperativa La Sorgente, che si occupa dell'area tutela minori, e l'Azienda Speciale Garda Sociale, che riunisce parte dei Comuni del Garda, ha reso possibile la realizzazione di uno spazio neutro che risponde alle necessità di un luogo dove genitori e figli minori che non vivono insieme a causa di separazioni, divorzi conflittuali, affido o altre vicende di grave e profonda crisi famigliare possano incontrarsi e intraprendere un percorso per ricostruire relazioni interrotte o mai realizzate. Lo spazio funzionale e arredato a misura di bambino si configura come un luogo esterno, estraneo al conflitto ed equidistante tra le parti, protetto e vigilato grazie alla presenza di uno specchio unidirezionale (che consente di vedere nella stanza senza essere visti) e di un kit per registrare gli incontri che avvengono sempre sotto la supervisione di un operatore. Un nuovo spazio di cui si sentiva la reale necessità e che vede il Club salodiano pioniere a livello nazionale in questo tipo di iniziativa. La presidente Lorella Biancifiori e le socie del Club si sono mobilitate per creare iniziative ed eventi che potessero contribuire alla raccolta fondi per questo importante progetto. Nell'intento di lasciare un tangibile e concreto contributo, com'è nelle finalità soroptimiste, la nuova stanza per gli incontri protetti, generalmente disposti dall'autorità giudiziaria, è uno strumento a disposizione di tutti i servizi educativi che necessitano di osservazione utile non solo per l'attività della casa della Fraternità di Salò, ma per l'intero territorio.



Il taglio del nastro



Le Soroptimiste di Salò Alto Garda

Mariella Segala

Club di Trento

Le diverse declinazioni della violenza



Il tavolo dei relatori

Continua la collaborazione fra club service, associazioni, federazioni e fondazioni: in marzo si è compiuta un'altra tappa di Respect Woman durante una due-giorni dedicata alle "Relazioni libere dalle Violenze, una sfida per il cambiamento maschile": il primo giorno, 23 marzo, è stato dedicato agli addetti ai lavori (medici, operatori sanitari, giornalisti, psicologi, avvocati e personale Iprase per un totale di 270 persone accreditate), il secondo, 24 marzo, aperto a tutti. Si è parlato di donne da proteggere e di uomini autori di violenza che necessitano di controllo sociale e di obbligo di cura, di esempi virtuosi e di modelli (austriaco e spagnolo), di violenza nelle relazioni omosessuali e di prevenzione dei femminicidi. Altro evento, ugualmente interessante, ma di diversa portata, è stato l'incontro che ha visto lavorare insieme il Rotary club Valsugana e il Soroptimist Tn: il 4 aprile hanno parlato ancora di violenza, ma in modo assai diverso e molto originale gli psicoterapeuti Giuliana Beghini Franchini e Giuseppe Maiolo: hanno raccontato, forti della loro esperienza, i danni prodotti dalla violenza assistita e hanno spiegato con esempi concreti che è necessario modificare i progetti formativi per i minori, chiedendo a chi fa informazione di contribuire a promuovere la cultura del rispetto. I bambini, che sono vittime e spettatori indifesi di violenza, hanno bisogno di sostegno e formazione specifica; devono essere aiutati a uscire dal buio, a prendere coscienza di ciò che hanno vissuto. Stessa consapevolezza deve essere assimilata anche dalle donne – vittime e/o madri – che hanno spesso timore di parlare, perché affiora in loro un atavico (e inspiegabile) senso di colpa.
Se si parla di violenza fisica e sessuale, non si esaurisce il discorso; bisogna evidenziare e portare alla luce la violenza "invisibile", quella sottile, psicologica, che si misura con difficoltà, di cui ci si accorge in ritardo. E bisogna controllare e, se possibile, limitare l'espansione continua della violenza che si manifesta aggressivamente nelle relazioni. Qui entrano in campo – continuano i relatori – i nuovi strumenti tecnologici, che possono esasperare gli atteggiamenti violenti, se non attentamente controllati, e produrre altri danni, come il fenomeno della trascuratezza materiale e affettiva: l'uso frequente dei social distrae ad esempio i genitori, che sembrano dimenticare la presenza dei loro bambini e l'attenzione che richiedono. Un caso che la dottoressa Beghini Franchini riporta è quello delle mamme e dei papà che, impegnati con lo smartphone, dimenticano di andare a prendere i bambini a scuola, o di preparare per loro il pasto, ecc. Anche questa è una sottile e invisibile forma di violenza, il figlio si sente trascurato, non amato, abbandonato…
Ma – e questa volta è il dottor Maiolo a parlare – i social stanno creando un altro pericoloso atteggiamento violento: è l'odio online, che può colpire chiunque, che può provocare depressione o indurre al suicidio chi lo subisce e che diventa – per semplice stupidità o per imitazione – facilmente virale. Possiamo chiamarlo cyberbullismo, riguarda tutti, giovani e meno giovani, incapaci di autocontrollo, irresponsabilmente strumenti di azioni violente. Ancora una volta, tocca a noi adulti che ascoltiamo diventare parte attiva del processo di informazione rivolto a chi, forse per paura di verità inconfessabili, non ha il coraggio di agire.
Nella Giornata dedicata alla Legalità, varie scuole trentine si sono ritrovate presso l'I.T.T. Buonarroti – già prima scuola ad allestire il Posto Occupato – per presentare i loro contributi sul rispetto, sull'educazione alla libertà, sulle regole, sui valori, sulla condivisione, sulle alleanze, sulla lotta al cyberbullismo e alla violenza, temi trattati nel corso dell'anno scolastico. I video autoprodotti e i risultati di un questionario somministrato a cura del Museo storico del Trentino e del nostro club sono stati discussi insieme a genitori, insegnanti, funzionari della Polizia di Stato, che li hanno "accompagnati" in questo difficile percorso. Si spera che nel prossimo anno possano essere coinvolte tante altre scuole.

Luciana Grillo

Matematica e gioco d'azzardo

La ludopatia è ormai da tempo un argomento scottante, perché coinvolge un numero sempre maggiore di persone che si illudono di essere baciate dalla fortuna e di dare una svolta decisiva alle loro vite. Alcuni anni fa il club se ne occupò insieme al Consiglio delle Donne del Comune di Trento, sia in senso psichiatrico che ludico. Ora Soroptimist e Fidapa hanno organizzato un interessante incontro, moderato dalla direttrice del Tg di Trentino Tv Marilena Guerra, presidente del Soroptimist club, con il dottor Renzo Carrozzini, psicologo psicoterapeuta, la dottoressa Roberta Ferrucci, Direttora del Ser.d dell'Azienda sanitaria ed il dottor Daniele Taufer, matematico, Ricercatore presso l'Università di Trento. Secondo Carrozzini, il numero dei giocatori si è moltiplicato e 80 nuovi casi si presentano ogni anno; mediamente ogni individuo gioca (e perde) circa 1.300 euro all'anno. Ferrucci ha auspicato l'apertura di uno sportello "dedicato" per l'accesso all'Azienda sanitaria; Taufer ha spiegato in modo semplice e accattivante che giocando si perde, ne sono consapevoli anche gli stessi giocatori, ma la compagnia e la pubblicità ingannevole suggeriscono comunque di tentare… non contano i dati, ma le suggestioni. Comunque, statisticamente, *si perde sempre*.
L'interesse suscitato dagli interventi dei relatori e, in particolare, dai dati scientifici esposti da Taufer ha fatto ipotizzare incontri successivi nelle scuole.

L. G.



Storie appena cominciate

SI fa STEM: Verso il correttore genomico, una storia appena cominciata. Il club ha organizzato, coinvolgendo i club Rotary cittadini, un incontro con una giovane e brillante scienziata – Anna Cereseto, professoressa associata e dirigente del Laboratorio di Virologia molecolare – che coordina un gruppo di ricercatori presso il Cibio (Centro di biologia integrata). Ha spiegato con parole semplici il lavoro del gruppo che ha lo scopo di utilizzare il Crispr per combattere le malattie genetiche e ci ha raccontato che la loro "scoperta", di cui hanno parlato i media di tutto il mondo, è partita dalla considerazione che lo yogurt contiene dei batteri che possono essere abbattuti dai virus, a loro volta attaccabili dal Crispr_Cas9 (tecnica nata a Berkeley), che può eseguire l'editing genomico, cioè riscrivere il DNA. C'è però il rischio che, tagliando le molecole, Cas9 possa commettere degli errori. E qui è intervenuto il team trentino che ha provato a rendere preciso il Cas9 utilizzando i lieviti. Così si è passati a "evo Cas 9" che taglia senza errori e che può essere applicato per prodotti alimentari, specie in via di estinzione, industria farmaceutica, xenotrapianti ecc. ecc. Insomma, a Trento si è trovata la possibilità di intervenire con precisione sul Dna malato. Insieme all'importanza della scoperta, va sottolineata la marcata presenza femminile nel gruppo di ricercatori, gruppo al quale si sono aggiunte alcune studentesse dell'Istituto Tecnico Tecnologico Buonarroti nell'ambito del progetto di alternanza scuola-lavoro. E le studentesse sono state invitate dal club all'incontro, hanno partecipato con interesse, smentendo ancora una volta lo stereotipo che vede le femmine meno dotate dei maschi in campo scientifico.

L. G.

Fiore di zucchero

Anche il club di Trento ha rivolto la sua attenzione alle detenute della Casa circondariale, convinto che per ridare identità, consapevolezza e dignità a queste donne sia necessario da un lato tenerle impegnate durante la detenzione, dall'altro aiutarle a reinserirsi nel mondo del lavoro, una volta pagato il debito con la giustizia. Il progetto si intitola "Un fiore di zucchero" e consiste nell'organizzare un laboratorio artigianale di pasticceria decorata – *Cup Cake Design* – e un corso base di cameriere per il servizio di sala.

L'interesse per la pasticceria è stato chiaramente espresso dalle detenute perché hanno già frequentato un corso base di pasticceria. Il Soroptimist club si avvale della collaborazione dell'Istituto di formazione alberghiero di Rovereto e Levico Terme, che a conclusione del corso (alla fine di aprile) rilascerà un attestato alle partecipanti. Verrà approntato un album di ricette e le neo-pasticciere potranno presentare le loro creazioni anche con il supporto della documentazione fotografica.

L. G.

Club di Trieste

Un "salotto" di casa







La Stanza e in alto il momento dell'inaugurazione

Alla presenza della Vicepresidente Nazionale Elisabetta Lenzini è stata inaugurata la "Stanza tutta per sé" il giorno 25 novembre, Giornata Mondiale per l'eliminazione della violenza contro le Donne.
La stanza protetta destinata all'aiuto delle donne e minori si trova presso il Comando Provinciale dei Carabinieri di via dell'Istria, nel popoloso quartiere multietnico di San Giacomo di Trieste. Siamo state accolte dal Colonnello Daniel Menis, che sin dall'iniziale proposta di arredo per la stanza protetta ci ha sostenuto con opportuni consigli per la scelta dei colori tenui, materiali non contundenti (il ripiano del tavolino in vetro è stato sostituito con materiale plastico).
La stanza risulta essere come un salotto di casa per creare condizioni di sicurezza ed intimità atte a far sentire la donna veramente protetta e poter aprirsi ed iniziare un percorso per migliorare le proprie condizioni di vita. Presso la caserma dei Carabinieri svolgono il servizio molte donne carabiniere e, quando possibile, loro stesse hanno il compito di accogliere le donne vittime di violenza per il colloquio e la denuncia formale. Se necessario la donna viene ulteriormente tutelata e quindi ospitata presso una casa comunale protetta, "Centro Antiviolenza Provinciale (GOAP)".

Gabriella Clarich

Club di Val di Noto

Il coraggio di essere donna

Un 8 marzo diverso dagli altri quello del 2018 per il Soroptimist Club Val di Noto; piuttosto che organizzare un evento per la celebrazione del giorno dedicato alle donne, il nostro club è stato ospite di una manifestazione organizzata dal centro Kairos il quale, per il secondo anno, ha riunito presso lo spazio culturale "Meno Assenza," nel cuore di Pozzallo, un folto pubblico per accendere i riflettori sulle storie di tre donne. Una di queste la nostra Cinzia Spadola che ha raccontato il rocambolesco intreccio che, tra amore e guarigione, ha portato alla nascita della sua primogenita, e che ha narrato nel memoriale "Nel Segno del Cancro"; Cinzia ha poi parlato di "Promuovere onlus", associazione della quale è presidente e che si occupa di lungovivenza oncologica, cioè delle persone guarite da patologie tumorali o che vi convivono nel lungo periodo; il suo intervento è stato concluso dal video-clip di presentazione del Soroptimist. Il "chiedimi perché sono soroptimista" ha permesso a Cinzia di spiegare il perché della sua scelta, dell'impegno nella realizzazione delle attività e iniziative di un club al femminile che si spende, non solo per promuovere opportunità e aprire nuovi orizzonti per le donne, ma per migliorare il mondo con la dedizione e la delicata ma potentissima forza del loro coraggio.



Le relatrici dell'incontro

Lorena Cicero

Club di Valchiavenna

In difficoltà ma mai più sole



Il 7 marzo il Soroptimist Valchiavenna ha dato inizio a una nuova importante iniziativa per festeggiare l'8 marzo. Una rete fra pubblico e privato, con enti e associazioni uniti in un progetto comune, consentirà a Chiavenna l'attivazione dello sportello del centro antiviolenza di Sondrio "Il coraggio di Frida", per l'ente comprensoriale, partner della rete antiviolenza provinciale per il tramite dell'ufficio di piano. Sin dall'anno scorso il club aveva aderito al progetto "Sola mai" che vede quale capofila il Comune di Sondrio. Tutti i sindaci della provincia hanno contribuito alla concretizzazione di questo impegno. Alla vigilia della festa della donna, nei locali che ospiteranno lo sportello, è stata presentata l'iniziativa, destinata a crescere e a svilupparsi grazie all'impegno delle volontarie. Gli spazi sono messi a disposizione gratuitamente. Lo scopo di questa presentazione

era proprio quello di iniziare a sensibilizzare, far conoscere questo progetto e valutare l'interesse di possibili volontarie disposte ad iniziare un percorso formativo con psicologhe e personale specializzato. Completato il percorso di formazione e attrezzati gli spazi, grazie all'impegno delle socie del Soroptimist in collaborazione con il club Innerwheel di Colico, lo sportello sarà attivato per due mezze giornate alla settimana. Le donne potranno rivolgersi al centro presentandosi presso la sede oppure telefonicamente, nella più assoluta riservatezza.

Luisiana Aicardi

Maestre in bilico tra due mondi

Maestre di montagna. Donne protagoniste del processo educativo in Valtellina e in Valchiavenna durante il secondo conflitto mondiale e l'immediato dopoguerra. Donne messaggere di civiltà in un mondo in bilico tra passato e futuro, un mondo lontano destinato ben presto a scomparire. Questo il tema dell'*intermeeting* del 12 marzo tra il Soroptimist Club Valchiavenna e il Lions Club Chiavenna, alla presenza dei reciproci presidenti: Giuseppina Corti e Marco Petrelli. Relatrici le professoresse Lorenza Mazza, Lilia Piacentini, socia del Club, ed Emanuela Puerini, autrici del libro "Maestre di Montagna. Foto e memorie degli Anni Quaranta e Cinquanta del Novecento in Valtellina e Valchiavenna", di recente pubblicazione. Un libro che racconta cosa significasse fare la maestra in montagna, in condizioni davvero problematiche, in un mondo difficile, segnato dalla guerra. Un libro che vuole fare memoria di donne significative, donne che svolsero un ruolo fondamentale nella vita della nostra società.

Lilia Piacentini

Club di Valle Umbra

Festa di scienza e filosofia

Nell'ambito del progetto nazionale "Si fa Stem", il Club Valle Umbra ha preso parte alla VIII edizione della manifestazione "Festa di Scienza e Filosofia", che si è tenuta a Foligno nel mese di aprile 2018 sul tema "L'avventura dell'Uomo: da quale passato, verso quale futuro".



Lo scambio dei gagliardetti

Festa di Scienza e di Filosofia è promossa e organizzata dal Laboratorio di Scienze Sperimentali – Onlus, dal Comune di Foligno e dall'Associazione Oicos Riflessioni, in collaborazione con la Regione Umbria senza dimenticare il supporto degli studenti delle scuole superiori che fungono da staff per la gestione logistica delle oltre cento conferenze ed incontri, e ai quali la Festa è rivolta. Tra i relatori dell'ottava edizione Paolo Flores D'Arcais, Edoardo Boncinelli, Paolo Mieli, Paolo Nespoli, Gino Strada, Roberto Battiston, Piegiorgio Odifreddi.

La Festa di Scienza e di Filosofia è un appuntamento per studiare il presente e guardare al futuro con l'ottimismo del sapere: quel futuro che l'uomo può costruire soltanto con gli strumenti della conoscenza.

L'edizione 2018 si è sviluppata seguendo il filo conduttore: la Scienza consente di spiegare ciò che avviene attorno a noi, cambia il modo di produrre, lavorare, spostarci e viaggiare, acquistare, comu-

nicare, plasmando il modo di vivere e di pensare. L'ampiezza e la rapidità dei cambiamenti hanno prodotto differenze molto profonde con il passato e solo il libero esercizio della scienza, insieme alla giustizia sociale e alla pace, può assicurare uno sviluppo equamente distribuito e sostenibile. Oltre ad avere una nostra socia nel Comitato Scientifico della manifestazione, quest'anno il Club ha indicato quale relatrice la socia Elisabetta Tromellini, Presidente del club Milano alla Scala, che ha partecipato con l'intervento: "Verso il 2030: le nuove sfide per uno sviluppo sostenibile: Climate change and Water pollution".

Sonia Bidovec

Club di Valsesia

Pronto Soccorso

Lo scorso 20 marzo, con il sostegno del Soroptimist Club Valsesia, sono iniziati presso le classi terza, quarta e quinta elementare dei plessi scolastici valsesiani, alcuni incontri di 45 minuti, gratuiti, finalizzati a far conoscere ai bambini la funzione del Pronto Soccorso e far diminuire la paura nei confronti dell'ambiente ospedaliero. Gli incontri gestiti da infermieri del Pronto Soccorso di Borgomanero, hanno come scopo quello di insegnare ai bambini a chi rivolgersi quando si trovano di fronte a situazioni di malessere o piccoli incidenti. Attraverso la proiezione di slide i bambini imparano a riconoscere un evento grave che necessita L'intervento del 118 rispetto ad altri episodi in cui possono intervenire gli adulti o il medico di famiglia. Il progetto durerà due anni e verrà diffuso su tutto il territorio.

Laura Cerra



Bambini a scuola di Pronto Soccorso

Arriva in Valsesia una stanza tutta per sé



Anche la Valsesia si è unita al progetto nazionale "Una stanza tutta per sé". Il 31 maggio è stata inaugurata l'aula per le audizioni presso la Caserma dei Carabinieri di Borgosesia alla presenza della past president Leila Picco, della vice presidente Adriana Macchi e delle Autorità, l'aula sarà a disposizione delle situazioni critiche del territorio. Un grazie al grande impegno e determinazione delle socie che si sono strenuamente impegnate per arrivare alla meta. Grazie soprattutto alla presidente club Valsesia Daniela Campra che ha creduto fino in fondo e ha accolto le richieste che da più parti ci venivano fatte per realizzare questo spazio che purtroppo sta diventando sempre più indispensabile. Ci auguriamo che questo progetto serva per far conoscere sempre a più persone l'esistenza di realtà di sopruso e violenza anche nella casa a fianco alla nostra. Tutti dobbiamo imparare a denunciare queste situazioni e ad aiutare queste donne e bambini a prendere atto della loro tragedia e a ribellarsi per riconquistare dignità e serenità.

M. Augusta Camera

Club di Verona

Contro la violenza



La conferenza stampa



"Una Stanza tutta per sé"



La Presidente Nazionale,
la Presidente del Club di Verona Zenati e la Presidente incoming Buniato

Orgogliosa soddisfazione il 29 maggio 2018 per il Soroptimist Club di Verona! Dopo mesi di lavoro è stata inaugurata nel Comando Provinciale Carabinieri "Una Stanza tutta per sé". Aria di festa e personalità importanti. Nel taglio del nastro, erano vicini al Comandante Bramato, Patrizia Salmoiraghi, Presidente Nazionale Soroptimist d'Italia, Silvia Zenati, Presidente del Club di Verona, e varie autorità cittadine. Presenti all'evento la presidente del tribunale Magaraggia, il procuratore aggiunto Bruni, la direttrice del carcere Maria Grazia Bregoli, il vice prefetto, il vicepresidente della Provincia, la consigliera comunale La Paglia e i comandanti militari. Mons. Cottarelli, canonico del Duomo, ha benedetto la Stanza, con l'auspicio che essa sia una benedizione per le donne oltraggiate. Vi lavoreranno operatrici specializzate, capaci di mettere a proprio agio le vittime di violenza. Concludendo, il colonnello ha comunicato che le denunce per violenza sono in aumento, ed i soggetti deboli iniziano a capire che certi reati vanno denunciati, onde evitare esiti anche tragici. La Presidente SI di Verona Zenati ha quindi espresso le gratitudine del Club alla Presidente nazionale per la sua presenza, al Colonnello per la grande collaborazione, alla socia Paola Pellini, che ha curato con dedizione l'arredamento della stanza, e alla socia Piera Legnaghi, nota artista, che ha donato un bel quadro. Un grazie anche

per l'architetto Valentina Mazzola, prezioso aiuto, e per Amalia Tacchella, della Carrera Jeans, generoso sponsor. Ha chiuso gli interventi, come da protocollo, Patrizia Salmoiraghi, che, dopo aver illustrato l'impegno del Soroptimist nella difesa delle donne e dei soggetti deboli, ha menzionato le più di cento Stanze realizzate nelle caserme d'Italia, ed elogiato il Club di Verona per avere così bene corrisposto a questo progetto nazionale.

Margherita Frigo Sorbini

Club di Viareggio Versilia

Borsa di studio "Donne... in canto"

Kamilla Karginova, la più giovane cantante selezionata per la partecipazione all'edizione 2018 dell' Accademia di Alto Perfezionamento per cantanti lirici di Torre del Lago Puccini, è la vincitrice della Borsa di studio devoluta dal Soroptimist Club di Viareggio-Versilia, Fidapa BPW Versilia, Amici del Festival Pucciniano, Fondazione Festival Pucciniano. Soprano di 24 anni, graziosa, delicata e molto determinata, Kamilla Karginova proviene dal Caucaso, da due anni studia al Conservatorio di Udine e attualmente, terminato il percorso didattico di Alto Perfezionamento per il repertorio Pucciniano e verista, si sta avviando al debutto come protagonista della scena lirica interpretando Liù in Turandot.



Il premio è stato consegnato in occasione del Concerto dell'Accademia di Alto Perfezionamento del Festival Pucciniano, tenutosi al Gran Teatro Giacomo Puccini di Torre del Lago, alla presenza di un folto pubblico che ha applaudito calorosamente l'esibizione dei vari cantanti.
L'evento è stata la conclusione del Progetto iniziato col Concerto "Donne in... canto", svoltosi in occasione delle manifestazioni intorno all'8 Marzo. Una iniziativa organizzata in sinergia con l'obiettivo comune di sostenere giovani donne che vogliono realizzare il loro potenziale individuale nel campo artistico.

Mp.G.A.



Soroptimist International d'Italia

insieme

diamo valore al futuro delle donne